BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 novembre 1959
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4037 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

IL PERIPLO DEL PRESIDENTE AMERICANO NELLE OTTO CAPITALI

MURPHY INVECE DI HERTER AL SEGUITO DI EISENHOWER

Grande interesse negli Stati Uniti per l'incontro con il Pontefice
L'accordo fra l'America e i paesi dell'Euratom sarà coronato da successo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Il Segretario di Stato, Christian Herter, non accompagnerà il Presidente Eisenhower nel suo giro per le otto capitali, che prenderà inizio a Roma il 14 dicembre prossimo. Egli si incontrerà con Eisenhower a Parigi, dove Herter prenderà parte al Consiglio atlantico. In sua vece, e quale consigliere politico del Presidente, questi avrà al suo seguito Robert Murphy, che come è noto, si è dimesso da Sottosegretario di Stato e che doveva lasciare il suo posto il 3 dicembre prossimo per entrare nel Consiglio di amministrazione di una grande azienda vetraria. Eisenhower lo ha pregato di differire il suo congedo e di accompagnarlo nel periplo euro-asio-africano.

Questa decisione, annunciata dal portavoce ufficiale della Casa Bianca, James Hagerty, si spiega col fatto che nessuno potrebbe sostituire il Segretario di Stato Herter nell'assistere al Consiglio ministeriale della Nato o nel procedere alla preparazione di questa riunione o a quella della conferenza occidentale al vertice. Tuttavia, Herter, il quale sarà a Parigi dal 15 al 17 dicembre, andrà incontro al Presidente, di ritorno in Europa (a Teheran o ad Atene) per rientrare con lui a Parigi dove, il 19 dicembre si aprirà la conferenza occidentale. Hagerty tuttavia ha dichiarato che non sono ancora stati fissati i particolari di questa seconda fase del viaggio di Eisenhower. Hagerty ha aggiunto che particolari più precisi sulle date del viaggio del Presidente saranno senza dubbio diramati prima della fine di questa settimana.

Ecco il testo del comunicato diramato dalla Casa Bianca: «La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno ricevuto richieste riguardanti la composizione del gruppo che accompagnerà il Presidente nel suo viaggio. Durante il periodo in questione, il Segretario di Stato porterà a termine i preparativi per partecipare alla conferenza ministeriale della Nato, che avrà inizio a Parigi il 15 dicembre e al successivo incontro occidentale al vertice. Il Presidente ed il Segretario di Stato hanno concordemente deciso che nessuno può sostituire il Segretario di Stato nell'assolvimento di tale compito. Tuttavia il Segretario di Stato incontrerà il Presidente nel corso del viaggio, prima dell'arrivo del Presidente stesso a Parigi. Il rappresentante più elevato in grado del Dipartimento di Stato durante il viaggio sarà Robert Murphy, Sottosegretario di Stato per gli Affari politici. Oltre che da Murphy, il Presidente sarà naturalmente accompagnato da alcuni funzionari addetti alla Casa Bianca. Essi sono: Tom Stevens, segretario particolare del Presidente; James C. Hagerty, capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca; il generale di brigata Andrew J. Goodpaster, Segretario generale della Casa Bianca; il maggiore John S. Eisenhower, figlio del Presidente e assistente del Segretario generale della Casa Bianca; il dott. Howard Snyder, medico personale del Presidente; Dewey Long, addetto al servizio dei trasporti; vario personale di segreteria».

Alla luce di quanto detto, il viaggio di Eisenhower perde molto del suo valore politico e si riduce ad una successione di visite di cortesia e di convenienza. Il solo fatto che non sia presente Herter e che egli abbia accanto a sè Robert Murphy è assai indicativo dell'importanza che il Presidente attribuisce al suo lungo giro. Lo fa capire in modo forse troppo chiaro James Reston in un articolo comparso stamane sul «New York Times», nel quale non si lesinano le critiche alla iniziativa presa dal Presidente ed agli scopi che egli si ripromette. Per Reston, all'infuori della «pre-summit», il resto del viaggio ha soltanto importanza per la puntata in India. Essa sarebbe stata molto interessante se fosse stata fatta prima, giudica Reston, poichè adesso non potrà avere nessun seguito, giacchè Eisenhower non potrà impegnarsi per il suo successore alla Casa Bianca. I rapporti tra Stati Uniti e India dovrebbero essere esaminati in vaste prospettive e questo Eisenhower non è nelle condizioni di farlo.

Molto interesse suscita la visita che Eisenhower farà al Papa. Il «Ney York Journal American» intitola un lungo articolo sul previsto avvenimento: «Due figure che esercitano una grande attrazione sul mondo si incontreranno a Roma». Anche gli altri editoriali mettono in luce il valore che acquista l'incontro che si avrà in Vaticano e che giunge secondo tra un Presidente degli Stati Uniti e un Pontefice: il primo si ebbe il 4 gennaio 1919 tra Woodrow Wilson e Benedetto XV. Il Presidente fece tappa a Roma nel suo viaggio di ritorno a Washington da Versailles dove aveva preso parte ai lavori della conferenza per la pace.

Negli ambienti della capitale americana si è registrato un altro motivo di preoccupazione: il discorso che il generale Norstad ha tenuto sulla Nato. Egli ha parlato di rinnovare la struttura dell'organizzazione in modo da renderla simile ad una associazione politica. Si ritiene che tali propositi riecheggeranno al Consiglio atlantico nella sua seduta di dicembre prossimo, inserendo un elemento di disturbo nella discussione che dovrà essere dedicata ad esaminare le prospettive della riunione al vertice con Kruscev.

Il presidente dell'Euratom, Etienne Hirsch, e il presidente dell'Agenzia internazionale per la energia atomica (AIEA), Sterling Cole, hanno avuto colloqui separati con i Segretario di Stato Christian Herter. Al termine del colloquio, Hirsch ha dichiarato ai giornalisti che l'accordo concluso qualche mese fa tra Stati Uniti e Euratom pur ponendo un certo numero di problemi, sarà tuttavia coronato da successo. L'accordo in questione prevede la produzione nel 1963 da parte dei sei Paesi europei firmatari del trattato, di un milione di kilowatt di elettricità.

Cinque ditte europee hanno presentato le loro offerte prima del 20 ottobre, data alla quale tali offerte dovevano essere trasmesse alla sede dell'Euratom a Bruxelles, in vista della costruzione di reattori atomici — ha proseguito Hirsch. Per ora, una sola offerta è completa ma si spera che le altre verranno completate in futuro. Il presidente dell'Euratom ha infine insistito sul fatto che una revisione del programma attuale di cooperazione con gli Stati Uniti è fuori discussione. Sterling Cole ha dichiarato da parte sua che il tempo necessario per la costruzione dei reattori permetterà di perfezionare la cooperazione internazionale. Verranno in particolare studiati i metodi atti a prevenire gli incidenti nell'impiego dei reattori mentre i giuristi esamineranno la questione delle responsabilità finanziarie in caso di incidenti. Cole si è inoltre dichiarato favorevole alla creazione di un organismo internazionale di assicurazioni con un capitale di 30 milioni di dollari.

Bonaventura Caloro

La situazione

Eisenhower sarà accompagnato nel suo viaggio europeo-afro-asiatico da Murphy e non dal Segretario di Stato Herter. Murphy è uno dei migliori diplomatici americani e pochi giorni fa aveva annunciato di volersi ritirare dalla vita politica attiva. Il fatto che accompagni il Presidente dimostra che per il momento ha rinviato ogni proposito di ritiro. Ma il fatto importante non è questo; anzitutto va fatta la constatazione che Herter non accompagna il Presidente. Dal punto di vista formale c'è una giustificazione e cioè che il Segretario di Stato dovrà prendere parte alle riunioni parigine della Nato e alla preparazione del convegno al vertice occidentale. Ma dal punto di vista sostanziale la realtà è un'altra: Herter non va col Presidente in un viaggio che è molto impegnativo per la politica statunitense perchè rappresenta il primo aperto tentativo di contrastare la politica russa nel settore afro-asiatico. Le deduzioni che si possono trarre sono le seguenti: Eisenhower vuole fare una politica personale e Herter non ha le stesse funzioni pratiche del defunto Dulles nè il suo stesso rilievo politico; si può anche pensare che Eisenhower voglia servirsi d'ora in poi soprattutto dell'opera di Murphy. In altre parole, mentre un tempo la figura del Segretario di Stato era preminente, adesso diventa leggermente secondaria e il Presidente assume lo stesso ruolo nella politica estera, che ha, in Russia, Kruscev. Sono deduzioni, d'accordo, ma sembrano confortate dai fatti. Comunque il tempo dirà fin dove sono fondate.

Nehru in una conferenza stampa ha ribadito la sua linea politica; non vuole fare alleanze militari con altri paesi ed è sempre disposto a discutere con Ciu En-lai ma l'India non cederà di un pollice alla violenza e organizzerà le difese nella zona del Ladack, che è quella che i cinesi vorrebbero annettersi. Secondo Nehru un conflitto cino-indiano non resterebbe isolato ma coinvolgerebbe tutto il mondo. E' evidente che Nehru sta orientandosi verso una politica di fermezza. La prossima visita di Eisenhower dovrebbe agevolare inoltre un avvicinamento tra Occidente e India. Tutto questo è importante; potrebbe mutare i rapporti di forza nell'Asia che finora erano nettamente sfavorevoli all'Occidente.

All'Onu continua il dibattito sulla bomba atomica francese. Gli inglesi si sono schierati a favore della tesi di Parigi.

I francesi hanno fermato una nave tedesca che si sospetta porti armi ai guerriglieri del FLN.

I disordini a Panama sono continuati. Il Premio Nobel per la pace è stato dato al laburista inglese Noel-Baker.

Il Consiglio dei Ministri sabato deciderà sulla data del viaggio di Gronchi in Russia. Un commento della Radio Vaticana ha raccomandato di non affrettare il viaggio stesso. Il comitato centrale del PCI a tarda sera ha approvato le tesi congressuali predisposte dalla direzione e ha deciso di convocare il congresso del partito a Roma il 30 gennaio '59.

COLLOQUI DI SPAAK con Lloyd e Macmillan

Londra, 5

Il Segretario generale della NATO Henry Spaak ha fatto colazione con il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ed è stato ospite a pranzo del Primo Ministro Macmillan al n. 10 di Downing Street. Spaak è venuto a Londra per discutere soprattutto la posizione delle Potenze minori della NATO riguardo alla conferenza dei Capi di Governo delle maggiori Potenze atlantiche e alla successiva conferenza al vertice con i sovietici. La riunione del Consiglio della NATO è fissata attualmente per il giorno 17 dicembre a Parigi e dovrebbe durare fino al 19. Durante le riunioni di ieri del Consiglio permanente si sono delineate due tendenze. Secondo la prima, la riunione del Consiglio della NATO dovrebbe essere posposta di uno o due giorni, in modo di farla cadere immediatamente prima del «vertice» occidentale. Al momento della riunione dei Capi delle quattro grandi Potenze occidentali, il Consiglio della NATO dovrebbe interrompere i suoi lavori e riprenderli subito dopo, per esaminare i risultati ottenuti dai quattro grandi. Secondo l'altra tendenza, invece, il Consiglio della NATO dovrebbe riunirsi alla data prevista, ma una nuova sessione speciale dovrebbe essere convocata più tardi prima del «vertice» con i sovietici.

Secondo alcune voci, Spaak avrebbe cercato di convincere i governanti inglesi ad aderire alla prima soluzione. Difatti il Segretario generale della NATO non nasconde la sua scontentezza per il modo insufficiente con cui le maggiori Potenze dell'alleanza hanno finora tenuto al corrente le Potenze minori degli sviluppi del negoziato diplomatico con i sovietici.

La bomba A francese

Gli afro-asiatici contro l'esperimento nel Sahara

New York, 5

Il Marocco e diciannove altri Paesi del gruppo afro-asiatico hanno presentato questa mattina alla Commissione politica dell'ONU un progetto di risoluzione esprimente la «grave preoccupazione» dell'Assemblea in seguito all'intenzione del Governo francese di effettuare esperimenti nucleari nel Sahara. Il testo «invita urgentemente la Francia ad astenersi da tali esperimenti».

Il delegato della Granbretagna, David Ormsby Gore, è intervenuto oggi nel dibattito della Commissione politica dell'ONU per sottolineare, in appoggio alla tesi francese, che essi non presenteranno alcun pericolo per la Nigeria. David Ormsby Gore, ha sottolineato che il suo Governo, essendo responsabile della Nigeria sino all'indipendenza di questo Paese, ha preso tutte le precauzioni atte a garantire che i programmi francesi non presentino pericoli per la sicurezza altrui. Il delegato britannico ha indicato a tale riguardo che il luogo scelto per gli esperimenti nucleari britannici in Australia, a Maralinga, è più vicino a centri abitati di quanto non lo sia il luogo scelto dai francesi, nei pressi di Reggane.

Il delegato del Ghana, Quaison Sackey, ha contestato da parte sua la sovranità francese sul Sahara. «Tale sovranità — egli ha detto — è il risultato dell'imperialismo, ed essa è ora in giuoco sui campi di battaglia dove si affrontano i francesi e l'esercito di liberazione nazionale algerino». «Il Governo del Ghana, ha aggiunto lo oratore, è allarmato dalle intenzioni francesi. Noi siamo convinti che esse sono suscettibili di esporre le popolazioni africane a pericoli che non possono essere previsti in anticipo». Il rappresentante del Marocco, Ahmad Taibi Benhima ha dichiarato che se la Francia può garantire la sicurezza intorno al luogo dell'esplosione, essa non può dare le stesse assicurazioni sulle conseguenze a lunga scadenza delle piogge radioattive qualunque sia la potenza della bomba. Benhima ha fatto osservare che in Giappone muoiono ancora uomini, donne e bambini, vittime delle prime esplosioni che erano poi quelle di bombe atomiche e non di bombe all'idrogeno. Il dibattito della Commissione politica è stato quindi rinviato a domani.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Donna Carla Gronchi consegna alla Principessa Grace di Monaco la gran croce al merito della Croce Rossa Italiana, onorificenza riservata ai Capi di Stato e ai loro familiari

IL CONFLITTO TRA INDIA E CINA

NEHRU SI AFFIDA AI MEZZI PACIFICI

«Siamo allergici - dice il Premier - a tutte le alleanze militari» - Nessuna mediazione

Nuova Delhi 5

Nehru ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che la sua politica nei confronti della Cina consiste nel «fare affidamento sulla politica di conciliazione, tenendo però asciutte le polveri». Egli ha aggiunto di ritenere che la questione della controversia di frontiera con la Cina sarà uno degli argomenti di discussione con il Presidente Eisenhower durante la sua visita a Nuova Delhi in dicembre.

«L'attività cinese alle nostre frontiere non ha nulla a che vedere con la strategia comunista mondiale, ma è semplicemente il risultato dell'espansionismo aggressivo cinese», ha dichiarato Nehru, aggiungendo: «Un conflitto tra la Cina e l'India non resterebbe limitato ed isolato». Il Primo Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento per la prossima visita del Presidente Eisenhower, ricordando che egli era stato invitato a più riprese da due anni dal Governo indiano.

Interrogato d'altra parte circa le voci secondo cui anche il Primo Ministro sovietico Kruscev si recherebbe in India nell'inverno o nella primavera prossimi, Nehru ha risposto di non esserne a conoscenza, ed ha aggiunto: «Se egli viene, sarà il benvenuto. Ricordatevi che il Presidente Voroscilov doveva venire, ma si è poi ammalato e la sua visita è stata rinviata. Noi abbiamo rinnovato l'invito e speriamo che egli potrà venire l'anno prossimo».

Il Primo Ministro indiano ha smentito le notizie secondo le quali vi sarebbe stato uno scambio di corrispondenza tra lui e Kruscev a proposito delle incursioni cinesi nei territori di frontiera indiani. Nehru ha anche aggiunto che l'India non ha chiesto a nessuno di svolgere opera di mediazione a proposito della sua controversia con la Cina. Venendo a parlare della prossima visita di Eisenhower, il premier indiano ha affermato di prevedere che la questione verrà discussa nel corso delle conversazioni che avrà con il Presidente americano. Le autorità cinesi hanno ieri sera informato il Governo indiano che esse contano di restituire tra breve i corpi e i prigionieri che si trovano nelle loro mani, ha detto Nehru, dopo aver detto che l'India è in grado di far fronte da sola alla situazione nel Ladakh (provincia Nord-orientale del Kashmir). Il premier ha precisato che la costruzione delle strade nel Ladakh, da molto tempo trascurata, è ora affidata allo Esercito.

Circa l'eventualità di un'alleanza col Pakistan nella congiuntura attuale, il Primo Ministro indiano ha detto: «In generale noi non desideriamo modificare la nostra politica estera, noi siamo allergici a tutte le alleanze militari. Oggi tali alleanze diventano sempre meno utili». Nehru ha quindi affermato che, fatta eccezione per la Cina, la politica indiana trionfa attualmente in tutto il mondo perchè gli sviluppi degli ultimi mesi dimostrano che gli occidentali desiderano porre fine alla guerra fredda: «Ciò è quanto noi diciamo da parecchi anni, e questa è dunque la conferma della nostra politica. Un disarmo occidentale, ha detto Nehru rispondendo ad una domanda, riguarderebbe necessariamente la Cina, anche se essa fosse bellicosa, perchè l'atmosfera mondiale sarebbe differente».

D'altra parte Nehru ha detto che l'accordo commerciale concluso nel 1954 tra l'India e la Cina in merito al Tibet è divenuto parzialmente caduco, in seguito alle difficoltà incontrate dai commercianti indiani nel Tibet. Egli ha ammesso che vi è scarsa speranza di vedere una ripresa del commercio con il Tibet.

Nuove violenze a Panama contro edifici americani

Panama, 5

Nuovi episodi di violenza si sono verificati a Panama dove un gruppo di dimostranti ha lanciato sassi contro le finestre dell'edificio della «Manhattan Bank» e di una filiale di una società elettrica americana la «Light and Power Company». Come è noto almeno 120 persone erano rimaste ferite martedì nei disordini che hanno preceduto e seguito la rimozione di una bandiera statunitense alla Ambasciata USA durante la celebrazione del giorno dell'indipendenza panamense.

Alla nota di protesta dell'Ambasciatore americano Julian Harrington, diretta al Ministro degli Esteri panamense, Miguel J. Moreno, il Panama ha risposto protestando per «l'atteggiamento e le azioni» delle truppe e delle forze di polizia statunitensi nella zona del Canale che hanno disperso i dimostranti. Nella nota inviata dal Ministro degli Esteri panamense all'Ambasciatore statunitense si dichiara che il Governo panamense «confida che i civili americani e le autorità militari della zona del Canale agiranno nel futuro con maggiore cautela e misura, per evitare il ripetersi di fatti che tutti noi condanniamo».

Il Ministro degli Esteri panamense ha da parte sua dichiarato che è stata iniziata una indagine sulle origini dei disordini. «Secondo le informazioni raccolte fino ad ora dal Governo — egli aggiunge — i fatti svoltisi martedì davanti alla Ambasciata statunitense sono stati preceduti da atti analoghi contro la bandiera panamense nella zona del Canale».

I disoccupati diminuiti di oltre 25 mila unità

Roma, 5

Il numero degli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento, alla fine del mese di agosto scorso, è stato, per il complesso della I e II classe, di 1.517.943 unità, con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 25.551 unità, pari all'1,72 per cento. Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, la disoccupazione ha registrato, per le due predette classi, una diminuzione di 92.124 unità, pari al 5,72 per cento.

La diminuzione — che ha interessato in prevalenza le donne — si è verificata, ad eccezione dell'agricoltura, in tutti i settori produttivi, con prevalenza in quello industriale.

DOMANI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SI OCCUPERA' DELLA VISITA DI GRONCHI A MOSCA

La maggioranza del Governo favorevole a un rinvio del viaggio

A causa degli attuali impegni internazionali si ritiene opportuno rimandarlo a primavera
Nuova presa di posizione contraria da parte cattolica trasmessa dalla Radio Vaticana

Roma, 5

Sabato mattina alle 9 si riunirà il Consiglio dei Ministri e l'argomento numero uno che sarà affrontato nella riunione sarà certamente quello della politica internazionale e, tra i vari argomenti, in primo luogo quello della visita dell'on. Gronchi in Russia. L'on. Del Bo riferirà sul suo viaggio in Russia e quindi, parlerà anche del sondaggio sovietico per una visita del nostro Presidente della Repubblica nell'URSS.

In preparazione del Consiglio c'è stato oggi un lungo colloquio tra gli on. Segni e Del Bo, ed è da presumere che domani avremo anche colloqui tra gli onorevoli Segni e Pella.

L'argomento del viaggio del Presidente della Repubblica in Russia è sempre oggetto di contrastanti prese di posizione. Queste riguardano, come è noto, il periodo in cui il Capo dello Stato dovrebbe effettuare il viaggio in territorio sovietico. Alcuni Ministri sarebbero favorevoli all'orientamento che viene attribuito allo stesso Presidente della Repubblica e cioè di effettuare il viaggio a Mosca al più presto e quindi o entro novembre o entro dicembre. Da parte del Viminale, del Ministero degli Esteri nonchè da parte della maggioranza dei Ministri si è invece del parere, che è stato già espresso apertamente in più occasioni, della necessità di un rinvio della visita dell'on. Gronchi a Mosca, a gennaio o, meglio, alla primavera inoltrata, in quanto che nel periodo novembre-dicembre il nostro Governo deve fronteggiare numerosi impegni di carattere internazionale che richiedono la costante presenza in sede del Capo dello Stato. In particolare, i Ministri Del Bo e Bo sarebbero per un viaggio immediato; quanto a Tambroni, Ferrari Aggradi e Pastore, si saprà sabato il loro orientamento; da quel che dicono i loro amici, sembrerebbero a favore di una visita al più presto.

Sul progettato viaggio di Gronchi la Radio Vaticana ha diffuso un commento della rivista «Civiltà cattolica». «Per parte nostra — dice la suddetta rivista — confessiamo di non vedere quale utilità, dal punto di vista politico, si potrà ricavare dalla visita del nostro Presidente in Russia. La guerra fredda non si risolve con sorrisi e strette di mano, e neppure con visite di convenienza, ma con trattative diplomatiche fra Governi responsabili; certo un clima politico disteso contribuisce al successo delle stesse trattative, ma la distensione deve nascere da fatti concreti che dimostrino buona volontà di risolvere i problemi senza far uso della forza e senza ricorrere a minacce».

«Dopo avere ribadito — ha continuato la Radio Vaticana — che la distensione sinora non è che un fiume enorme di parole, che forse nascondono ben altro, come una triste esperienza passata documenta», l'autorevole rivista così continua: «A nostro parere gli unici a trarre vantaggio da un eventuale scambio di visite sarebbero i comunisti: essi sanno infatti assai bene che gli occidentali potranno fare ben poco in Russia per convertire il popolo sovietico alla democrazia, ma che invece molto potrebbe fare Kruscev per propagandare in Italia il comunismo, quando egli restituisse la visita al nostro Presidente. I cattolici, poi, non possono dimenticare i loro fratelli che soffrono sotto il tallone comunista. Stando così le cose — conclude la «Civiltà cattolica» — crediamo poco opportuno che sia l'Italia a fare il primo passo, una Italia che per l'Unione Sovietica conta ben poco, o forse conta molto, ma solo come pedina di un gioco troppo pericoloso».

Nella riunione consiliare verrà sul tappeto anche la questione della visita di Eisensower a Roma. Segni e Pella riferiranno in proposito ai colleghi. Il compiacimento del Governo per questo evento è comprensibile. Quanto agli argomenti che saranno discussi con Eisenhower, si è appreso che non ci sarà un ordine del giorno preordinato. Con il Presidente americano i nostri governanti esamineranno un po' tutti i problemi, da quelli a carattere strettamente internazionale a quelli che riguardano settori meno vasti, come quello Alto atesino. Secondo indiscrezioni attendibili, i nostri governanti chiederebbero a Eisenhower di appoggiare ulteriormente in sede Onu la nostra linea di condotta tesa a dimostrare che le Nazioni Unite non hanno nulla a che fare con la suddetta questione. E' noto che gli americani si sono già orientati in tal senso.

Si discuterà nell'incontro romano di un'eventuale partecipazione dell'Italia all'incontro al vertice occidentale che si terrà a Parigi il 19 dicembre? E' noto che sono corse delle voci al riguardo e cioè che l'Italia verrebbe invitata a partecipare alla riunione. Da parte nostra, in verità, sono state avanzate richieste ma è da presumere che la questione possa essere comunque discussa, sotto un profilo ipotetico, negli incontri romani di Eisenhower.

L'attenzione e l'interesse degli ambienti politici e diplomatici italiani sono particolarmente dedicati alla visita del Presidente degli Stati Uniti ed al lavoro di preparazione dell'incontro che Eisenhower avrà a Roma con il Presidente della Repubblica Gronchi e dei suoi colloqui con il Presidente del Consiglio Segni. Incontro e colloqui si riallacciano alle recenti conversazioni di Parigi e di Washington ed ai problemi che Segni e Pella hanno avuto occasione di trattare con il Presidente americano. A questi problemi si aggiungono, però, nuovi argomenti di più viva attualità, che scaturiscono dall'evoluzione della situazione internazionale.

Per le altre visite in Italia annunciate, nulla ancora di ufficiale risulta circa le date. Si tratta, infatti, di coordinare attraverso contatti diplomatici con i singoli Governi, i quali devono tener conto di un insieme di impegni internazionali che si accavallano nel corso del corrente mese e del prossimo dicembre.

Il Ministro del Commercio con l'Estero on. Del Bo, nella relazione che farà sabato mattina al Consiglio dei Ministri, illustrerà anche i termini dello accordo intervenuto con l'Unione Sovietica per l'invio nella URSS di una missione della CRI che svolga una inchiesta sui soldati italiani dispersi.

Il blocco degli affitti

Dichiarazioni di Preti sulla proposta di legge

Roma, 5

L'on. Luigi Preti, in un'intervista concessa al settimanale «Vita» in merito alla proposta di legge sui contratti di locazione da lui presentata nei giorni scorsi alla Camera, ha precisato che l'iniziativa è stata motivata dal fatto che «i proprietari di case hanno conservato, durante e dopo l'ultima guerra, il loro patrimonio senza patire i danni dell'inflazione (anzi sovente il loro capitale è stato obiettivamente aumentato), mentre quasi tutte le altre categorie di cittadini che possedevano capitali li hanno visti falciati dall'inflazione».

«Non vi è, pertanto, ragione — ha dichiarato l'ex Ministro socialdemocratico delle Finanze — di gridare allo scandalo se si propone un'ulteriore, moderata proroga del blocco dei fitti quando si tenga presente anche che, sbloccando ex abrupto i fitti al 31 dicembre 1960, centinaia di famiglie sarebbero ridotte alla fame. Vi sono famiglie il cui reddito è di 30-60 mila lire mensili: se dovessero pagare improvvisamente 15-20 mila lire d'affitto al mese, cosa succederebbe di loro?».

«Non si dica — ha proseguito l'on. Preti — che la continuazione del blocco favorisce solo per una modesta parte la povera gente. La realtà è che la grande maggioranza delle famiglie agiate che nel 1945 occupavano appartamenti a fitto bloccato, li hanno abbandonati in questi ultimi anni per trasferirsi in abitazioni più moderne e più decorose. I benestanti che continuano a sfruttare gli appartamenti a fitto bloccato, sono una piccola minoranza.

«Ho ritenuto che sia sufficiente — ha concluso — prorogare il blocco di due anni, e che sia nel contempo opportuno fissare un successivo periodo di tre anni, durante i quali le commissioni arbitrali fisseranno, caso per caso, la misura dell'affitto in quei casi in cui lo sblocco immediato sarebbe troppo dannoso agli inquilini. Con ciò si prepara gradualmente il ritorno alla normalità».

La politica milazzista

PREFETTI SOTTO ACCUSA all'Assemblea siciliana

Palermo, 5

L'Assemblea regionale siciliana ha iniziato stamane, alla ripresa dei suoi lavori, la discussione di alcune interpellanze presentate da deputati socialisti e comunisti, nelle quali si chiede al Governo regionale la adozione di provvedimenti contro i Prefetti di Caltanissetta e di Agrigento, che con propri decreti hanno sospeso la convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo di alcune amministrazioni comunali nelle rispettive province.

L'abbinamento a questa interpellanza di altre due presentate sullo stesso argomento da altri deputati del PSI e del PCI è stato chiesto rispettivamente dal socialista on. Mangione e dal comunista on. Pancamo, ed accettato dal Presidente della Regione.

In sede di replica il comunista Cortese ha invitato il Presidente della Regione ad avvalersi dell'art. 31 dello statuto siciliano per far presente al Governo centrale il non gradimento del Governo nei confronti di taluni Prefetti, ed ha chiesto che il Governo nomini subito dei commissari nei Comuni in cui le amministrazioni sono scadute. Il socialista Mangione ed il comunista Pancamo si sono dichiarati soddisfatti delle precisazioni dell'on. Milazzo.

L'on. Alessi (D.C.), firmatario di una interrogazione sullo stesso argomento, ha invitato il Presidente della Regione a ponderare bene prima di aderire alla proposta comunista di modifica della legge di riforma amministrativa, per evitare che venga turbato l'equilibrio raggiunto con quella legge e che la Sicilia venga privata di competenze specifiche in materia di enti locali, conquistate grazie a quel provvedimento legislativo che oggi si vuole troppo affrettatamente modificare. Egli ha inoltre osservato che «non è lecito al Presidente della Regione associarsi alle proteste dei deputati, essendo nei suoi compiti quello di agire, non quello di protestare».

AMPIO DIBATTITO AL BUNDESTAG TRA GOVERNO E OPPOSIZIONE

IMMUTATI GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA ESTERA DI BONN

La riunificazione è stata ostacolata soltanto da Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Il Governo federale e l'opposizione si sono misurati oggi in un dibattito sulla politica estera, reso particolarmente impegnativo, e in qualche fase arroventato, dall'imminenza di una conferenza al vertice che potrà decidere dei destini della Germania. Gli atteggiamenti assunti dal Cancelliere e dai suoi collaboratori verso i maggiori problemi internazionali, le attuali relazioni tra la Germania occidentale gli alleati e i Paesi comunisti, i prossimi incontri ad alto livello, le prospettive della riunificazione e le incognite che gravano su Berlino sono stati attentamente vagliati dai maggiori esponenti del Bundestag, nel corso di una seduta-fiume, protrattasi fino a tarda notte.

Il dibattito è stato aperto dal Ministro degli Esteri Von Brentano, che ha dato lettura di una ampia dichiarazione sottoscritta collegialmente dal Governo. «I problemi fondamentali che la nostra politica deve affrontare, egli ha esordito, rimangono immutati». Dopo avere rievocato le minacce su Berlino avanzate da Kruscev il 10 novembre del 1958, e il successivo ultimatum del 27 novembre, Von Brentano ha detto che soltanto la solidarietà dei popoli occidentali ha permesso di rintuzzare il tentativo di aggressione, lasciando aperta la possibilità dei negoziati. La convocazione della prossima conferenza al vertice è stata salutata con soddisfazione dalla Germania Ovest perchè potrà consentire la ricerca di una soluzione del problema che non faccia uso della forza. E' chiaro, tuttavia, ha aggiunto il Ministro degli Esteri, che la questione berlinese non potrà essere risolta lasciando in sospeso la questione tedesca nel suo complesso. La politica federale persegue, su questo argomento, quattro obiettivi: 1) il diritto degli alleati di vegliare sulla libertà di Berlino Ovest, e di garantirla, non deve essere ristretto mediante la adozione di nuovi accordi; 2) Berlino rimane parte integrante della Germania libera: i suoi legami economici e politici con la Repubblica federale devono essere perciò mantenuti. Lo stesso dicasi per il diritto di libero accesso alla città; 3) una soluzione definitiva del problema di Berlino non potrà essere trovata altrimenti che ristabilendo l'unità della Germania; 4) una soluzione isolata del problema è pertanto inconcepibile.

Il Governo federale e il Parlamento, ha ricordato Von Brentano, hanno più volte invitato le quattro grandi potenze a discutere il problema della riunificazione tedesca in via preliminare rispetto alla questione berlinese. Bisogna quindi sperare che la Russia non si ostini a impedire la costituzione di un comitato quadripartito che elabori proposte comuni per una soddisfacente soluzione dell'intero problema tedesco. La riunificazione potrà realizzarsi soltanto quando verrà riconosciuto a tutto il popolo tedesco l'inalienabile diritto all'autodeterminazione, che si esprime attraverso libere elezioni. Il Governo federale si dichiara dal suo canto disposto ad offrire quelle garanzie che rassicurino gli altri paesi circa l'intenzione della Germania di non adottare una nuova politica di violenza.

Riferendosi all'incontro Kruscev-Eisenhower, von Brentano ha ribadito la necessità che si discuta il disarmo generale quale presupposto ai negoziati sui vari problemi politici. Il Ministro degli Esteri ha quindi negato che la politica del Governo federale abbia reso finora impossibile la riunificazione: se la riunificazione non è avvenuta, lo si deve agli ostinati dinieghi opposti dai sovietici alla più legittima rivendicazione tedesca. Von Brentano ha ammesso il tono conciliante dell'ultimo discorso di Kruscev. La Nato, ha poi detto, serve a difendere la libertà e la sicurezza dei 52 milioni di abitanti della Repubblica federale, ma anche la libertà e la sicurezza dei paesi che sono uniti in questo sistema d'alleanza. Se la Germania abbandonasse tale alleanza o ne determinasse l'indebolimento, dovremmo preventivare la possibilità che i nostri alleati, per ragioni comprensibili, rivedano la loro politica nei confronti dell'Unione Sovietica «senza di noi, o contro di noi».

Von Brentano ha infine escluso che la situazione sia matura per l'apertura di rapporti diplomatici tra la Germania Ovest e gli Stati orientali, e ha auspicato che l'unità europea si rinsaldi, evitando conflitti commerciali tra differenti blocchi economici.

Il leader socialdemocratico Ollenhauer ha detto che la SPD si mantiene pronta a sostenere «concrete proposte» del Governo per la distensione e il disarmo. Purtroppo, la politica federale è stata finora condotta in modo da impedire la riunificazione e l'evoluzione del problema berlinese, e von Brentano non ha indicato, secondo Ollenhauer, i passi che il Governo vorrebbe compiere per uscire dalle secche in cui si dibatte.

Il dibattito, che è proseguito con numerosi altri interventi, si concluderà domani.

Luigi Forni

UN GIUDIZIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SULLA D.C. DOPO IL CONGRESSO

PELLA CONTRO LE CORRENTI E PER UNA POLITICA CENTRISTA

Sottolineata anche la necessità di una direzione unitaria del partito Togliatti richiama Nenni alla convergenza della politica fra il PC e il PSI

Roma, 5

Numerosi colloqui sono stati registrati oggi tra gli onorevoli Gui, Scelba, Pacciardi e Rossi. A quanto si è potuto sapere da indiscrezioni attendibili, in questi incontri si sono fatte delle valutazioni sugli orientamenti emersi dal congresso democristiano di Firenze e gli onorevoli Rossi. Scelba e Pacciardi hanno espresso apertamente il loro favore per un eventuale ritorno alla formula governativa di coalizione democratica. In ambienti liberali si sono sottolineati intanto con particolare favore gli scritti a favore di un rilancio centrista apparsi in questi ultimi tempi a cura dell'on. Rossi, che tuttavia nel suo partito, il PSDI, non sembra per il momento trovare particolari consensi per tale suo orientamento, dato che le assemblee precongressuali socialdemocratiche continuano a dare notevoli suffragi alla corrente dell'on. Saragat, tuttora contrario al suddetto rilancio.

Oltre al problema delle prospettive in sede governativa, vi sono sul tappetto quelle riguardanti l'attività interna della DC. I fanfaniani, in altre parole, quale atteggiamento intendono prendere nel prossimo consiglio nazionale della DC che si riunirà verso la metà del mese? Qualcuno ha parlato di dissensi tra fanfaniani e sindacalisti della CISL; altri parlano di dissensi fra i fanfaniani stessi. L'on. Radi ha implicitamente confermato che ci sono dei dissensi, affermando che i suoi amici non hanno ancora preso alcuna decisione riguardo alle proposte che si attribuiscono all'on. Moro e cioè quelle di formare una direzione unitaria e rappresentativa nella DC. I fanfaniani si riuniranno sabato o nei primi giorni della prossima settimana per decidere il loro atteggiamento. I rappresentanti dei gruppi parlamentari in seno al consiglio nazionale saranno nominati nella prossima settimana.

E' interessante intanto riportare il giudizio espresso ad un settimanale dall'on. Pella. Egli dopo aver sottolineato come gli italiani abbiano accolto con soddisfazione i risultati del congresso fiorentino e affermato che essi si augurano in maggioranza il ristabilimento dell'unità nel partito, si chiede attraverso quali presupposti tale unità può realizzarsi.

«Sono immediatamente sul tappeto due problemi — prosegue il Ministro — quello del Governo e quello della direzione del partito. Per quanto riguarda il Governo (entro cui sono rappresentate le due linee), non sembra debbano sorgere novità. E' un bene: soprattutto se esisterà — come deve essere — un intento di reciproca, leale collaborazione, senza riserve, senza secondi fini. L'on. Segni ampiamente merita questo sforzo di lealtà da parte di tutti i suoi collaboratori: ha il diritto di pretenderlo. Circa la direzione del partito, sembra — nel momento in cui scrivo — sia probabile una formazione unitaria: col concorso, cioè della maggioranza Moro-Segni e della minoranza Fanfani. La ritengo una soluzione saggia, anche se taluni della maggioranza preferirebbero tirare le ultime conseguenze dalla vittoria, anche se la stessa minoranza sembra essere riluttante ad accettare l'invito. I prossimi giorni ci daranno la risposta. Ma, al disopra di questi due, per quanto importantissimi problemi (Governo e direzione), i presupposti perchè il partito possa restare unito sono almeno tre: 1) abbattimento degli apparati e delle correnti organizzate; 2) costante fedeltà alle indicazioni dell'elettorato; 3) mantenimento di una posizione centrista socialmente aperta».

Anche in conclusione il Ministro auspica fermamente che la DC si ancori a una politica di centro e afferma: «La politica di centro non si esaurisce in particolari formule parlamentari: può essere realizzata sia con Governo di coalizione, sia con Governi monocolore, che la DC non preferisce ma non rifiuta, purchè resti fermo il programma di centro. Sarebbe stolto e menzognero affermare che i partiti i quali sinora hanno lealmente appoggiato il Governo l'abbiano comunque fatto deviare dalla sua posizione di centro. A Firenze molto si è parlato del partito socialista italiano e si è largamente rinnovato l'auspicio che esso possa un giorno entrare nella area democratica, distaccandosi dai comunisti; ma sino a quando l'on. Nenni sarà legato all'on. Togliatti, ben poco si potrà sperare».

Le riunioni del comitato centrale del PCI che si sono tenute in questi giorni, hanno dimostrato l'intenzione del PCI di fare «il salto della quaglia» sul PSI. Tale intenzione si è appalesata chiara stamane da parte dell'on. Togliatti che è intervenuto, con un discorso che è durato circa due ore, al comitato centrale. Togliatti ha considerato «completamente sbagliata» l'interpretazione della crisi nella DC data da una parte del PSI e in particolare dall'on. Nenni.

Nenni — secondo Togliatti — ritiene che l'origine di tale crisi stia in quel tanto di distacco che dopo i congressi di Venezia e di Napoli il PSI ha realizzato nei confronti del PCI. Ma la verità è — ha osservato Togliatti — che al congresso d.c. non è venuta fuori, nei riguardi del PSI, nessuna posizione nuova rispetto a quella già assunta dal partito di maggioranza prima del congresso socialista di Venezia. La posizione della DC verso il PSI non è mutata, perchè un suo mutamento richiederebbe ciò che il PSI non può diventare, a meno di cambiare tutto il suo orientamento programmatico e politico, la cui sostanza presenta — ad avviso di Togliatti — convergenze fondamentali con la piattaforma programmatica del PCI, in ordine alla lotta per le riforme di struttura e per l'avvento delle classi lavoratrici alla direzione del Paese.

Questa convergenza di fondo — ha proseguito Togliatti — tra gli orientamenti del PCI e del PSI va dunque molto al di là delle posizioni che l'uno o l'altro dei due partiti possano assumere nei confronti di un Governo. E anche a tale proposito — ha aggiunto Togliatti — se la crisi della DC portasse ad un Governo di centro-sinistra impegnato a compiere effettivamente alcuni passi diretti ad affrontare i problemi che travagliano le strutture del paese, è evidente che, nei riguardi di un simile Governo, non solo il PSI ma anche il PCI avrebbe una diversa posizione.

Per quanto riguarda infine l'affermazione che, «nonostante le enunciazioni verbali, tra PCI e PSI vi è una convergenza di fondo in ordine alle lotte per le riforme di struttura e per l'avvento delle classi lavoratrici alla direzione del paese», appare evidente che Togliatti ha inteso infliggere un colpo a quanti nel PSI operano per staccare il partito socialista dai comunisti.

Il partito comunista italiano intende sostituire i vecchi schemi massimalisti e spiccatamente classisti della sua politica con una tattica revisionista e riformista con conseguenze socialdemocratiche e laburiste. In dipendenza di questo nuovo corso, un ampio rinnovamento si avrà nei quadri dirigenti del partito. Questi due dati emergono dal dibattito in seno al comitato centrale e alla commissione centrale di controllo del PCI. Le conclusioni del comitato centrale e della commissione centrale di controllo saranno probabilmente esposte domenica prossima dall'on. Togliatti in un discorso che terrà all'«Adriano».

Longo, Pajetta, Ingrao e Berlinguer, ponendosi all'avanguardia dei revisionisti, sono stati i teorizzatori del processo di «socialdemocratizzazione» del PCI. Essi sono dell'opinione che la distensione internazionale non giustifichi l'esistenza di un partito a struttura rivoluzionaria, ma richieda uno strumento più duttile, più penetrante e adeguato alle nuove condizioni internazionali ed interna. Resi esperti dai successi ottenuti in Val d'Aosta e in Sicilia dalla loro politica trasformista e riformista, i comunisti si sono resi conto che la tecnica dell'attacco frontale ha avuto risultato negativo. Le vie per questa conquista non possono essere più quelle del fronte popolare risultate inefficienti, ma quelle della ricerca dell'alleanza con tutte le forze politiche disposte a «rovesciare il monopolio della DC». «Dobbiamo superare nei fatti — ha dichiarato l'on. Longo nel suo intervento — la divisione delle forze popolari e dobbiamo aiutare nuovi strati sociali e nuovi gruppi politici a superare l'anticomunismo e il ricatto anticomunista». I lavori del Comitato centrale sono andati avanti fino a notte tarda con le repliche degli onorevoli Ingrao e Berlinguer.

Le conclusioni cui sono giunti i dirigenti comunisti hanno suscitato le reazioni negative dei dirigenti socialisti, che si sono riuniti oggi. La direzione si è riunita sotto la presidenza dell'on. Nenni. Quest'ultimo farà domani alla direzione una ampia relazione politica. Pieraccini e Paolicchi riferiranno invece sul congresso democristiano. La riunione direzionale odierna è stata in pratica una preparazione a quella di domani; ma non sono mancate le prese di posizione verso Togliatti, Cattani ha detto: «E' vero che a Firenze la maggioranza della DC non ha assunto posizioni nuove rispetto al PSI, ma è anche vero che da parte di alcune minoranze si sono avute indicazioni interessanti circa il nostro partito».

«La direzione esaminerà i lavori dei dirigenti comunisti e risponderà implicitamente a Togliatti; — ha dichiarato a sua volta l'on. Mancini, uno dei più fedeli nenniani — la nostra analisi politica è del tutto diversa da quella del segretario del PCI. E' stata proprio la politica da noi seguita dopo i congressi di Venezia e di Napoli che ha provocato la crisi all'interno della DC ed ha suscitato fermenti nuovi». I dirigenti nenniani sono quindi in posizione polemica rispetto ai nuovi orientamenti togliattiani.

Telegramma del Papa al Presidente Gronchi

Roma, 5

Il Pontefice ha così risposto al messaggio augurale inviatogli dal Presidente della Repubblica: «A Sua Eccellenza Giovanni Gronchi Presidente della Repubblica. Accogliamo con grato animo il reverente omaggio dei voti augurali che Vostra Eccellenza ci offre anche in nome del popolo italiano nel primo anniversario della Nostra elevazione al Supremo Pontificato e con fervida preghiera invochiamo da Dio copiosi favori celesti in auspicio di cristiana prosperità per la diletta Nazione. Johannes XXIII P.P.».

La ratifica dell'accordo con Belgrado per la pesca

Roma, 5

Lo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia, concluso a Belgrado il 29 novembre dello scorso anno per la pesca nelle acque jugoslave con protocollo addizionale e scambio di note, ha avuto luogo stamani al Ministero degli Esteri. Hanno proceduto allo scambio il Sottosegretario agli Affari esteri, on. Folchi per l'Italia e l'Ambasciatore Mihailo Javorsky per la Jugoslavia. Le due personalità hanno sottolineato nell'occasione il miglioramento dei rapporti fra i due paesi.

UNA COMUNICAZIONE DEL MINISTRO DELLA SANITA' ALLA CAMERA

I casi di «polio» nel '59 ridotti più della metà

Giardina ha però ribadito la necessità di praticare la vaccinazione Annunciate dal Presidente Leone le dimissioni dell'on. Olivetti

Roma, 5

Il Ministro per l'Igiene e la Sanità sen. GIARDINA ha risposto personalmente alla Camera alle interrogazioni presentate da varie parti sulla tragedia dell'aprile scorso in cui trovarono la morte sei bambini sottoposti ad infusione di plasma, nell'ospedale civile di Arezzo.

Dopo aver parlato degli accertamenti compiuti subito dal suo Dicastero, il Ministro Giardina ha aggiunto che dall'inchiesta svolta presso l'ospedale di Arezzo è emerso che da molti anni il primario pediatra aveva sottoposto con buoni risultati i bambini distrofici a periodiche trasfusioni di plasma umano. Il primario aveva adoperato sempre lo stesso tipo di plasma e seguito sempre la stessa metodica trasfusionale.

Per quanto concerne la competenza del Ministero della Sanità, tutti i provvedimnti possibili sono stati adottati immediatamente. E' ovvio, tuttavia, che per accertare le cause dell'evento mortale occorrono, a completamento dell'inchiesta, i seguenti esami: a) esami batteriologici e chimico-fisici sul plasma residuato nel flacone incriminato; b) esame istologico dei vari organi prelevati dai cadaveri dei bambini sottoposti ad autopsia. Per tali esami nessuna azione può essere esercitata dal Ministero della Sanità, in quanto essi sono svolti a cura dell'autorità giudiziaria e le loro risultanze fanno parte del segreto istruttorio.

Il Ministro Giardina ha così concluso le sue dichiarazioni: «Comprendo bene lo stato d'animo che ha mosso i parlamentari nobilmente e prontamente a rivolgersi al Governo Il loro stato d'animo corrisponde anche al mio. Noi ci troviamo da un lato di fronte all'unanime ansia dei cittadini di conoscere al più presto la verità, perchè è più che naturale che noi tutti, ogni qualvolta ci sottomettiamo ad una trasfusione o ad una iniezione, non vogliamo essere posti nella condizione di dubitare della innocuità del plasma o vaccino o della sterilità degli strumenti usati allo scopo, cioè non vogliamo essere costretti a porci di continuo la domanda: «prendiamo un farmaco che risana o un veleno che uccide?»; dall'altro lato noi ci troviamo di fronte ad un procedimento giudiziario che, in osservanza di norme procedurali, necessaria garanzia per il trionfo della giustizia, deve seguire un determinato corso, spesso molto lungo, specie se, in caso di deferimento a giudizio, si debba attendere una sentenza o decisione definitiva.

Il Ministro Giardina ha poi risposto alla interrogazione dell'on. De Pascalis circa la campagna poliomielitica, ricordando che l'Amministrazione sanitaria fin dal 1955 ha promosso e sussidiato un vasto piano di ricerche per accertare la situazione immunitaria della popolazione italiana nei riguardi della infezione poliomietica.

A cura del Ministero è già in atto una intensa azione di propaganda per interessare sempre più vivamente l'opinione pubblica a favore della vaccinazione antipoliomielitica. In aggiunta alle iniziative prese dai singoli uffici dei medici provinciali, il Ministero della Sanità ha disposto che in tutta la Nazione venga annualmente celebrata una «Giornata della poliomielite».

Da più parti è stata raccomandata — ha detto il sen. Giardina — una quarta iniezione antipolio, specie per i bambini a cui la vaccinazione viene praticata nel primo anno di vita e che quindi rispondono necessariamente con minore intensità agli stimoli vaccinali. Il Ministero — ha assicurato Giardina — sottoporrà la questione al Consiglio superiore di Sanità.

Infine il Ministro ha fatto le seguenti precisazioni: «Credo opportuno rendere noto che le esperienze di questi ultimi dieci mesi di lotta ci permettono di poter affermare che ottimi sono stati i risultati conseguiti con le prime tre iniezioni su circa 6 milioni di vaccinati. In Italia (la notizia sarà certamente accolta con interesse fuori del nostro paese) la vaccinazione con il vaccino Salk ha praticamente annullato quel margine del 15-20 per cento di esposizione al male che generalmente si ammette nei vaccinati a ciclo completo. Infatti, la percentuale di morbilità registrata dopo le tre iniezioni è stata dell'1 per centomila (soltanto 53 casi!).

«All'estero e da noi, presso lo Istituto di igiene dell'Università di Milano, sono in corso studi sull'applicazione del vaccino vivo per via orale. Come è ormai noto, esistono, specialmente per quanto riguarda la diffusione del virus da parte dei soggetti trattati con vaccino vivo, alcune gravi riserve che consigliano gli stessi scienziati fautori del metodo Sabin ad approfondire gli studi in proposito (da ricordare le conclusioni del recente convegno di Monaco). Allo stato attuale il nostro dovere è di continuare la lotta alla polio con i presidii sicuri ed innocui di cui la scienza è già dotata. Il vaccino Salk già sperimentato con successo, conferisce una solida protezione dagli attacchi del morbo e non presenta nessun rischio per il paziente, al quale viene inoculato, e per le persone con cui il vaccinato è a contatto.

«Alla fine del 1958 il bilancio statistico dell'epidemia poliomielitica si chiuse con un passivo di 8.198 casi. Quest'anno invece i casi, fino al 31 ottobre sono stati 3.953, ai quali, però, occorre sottrarre quelli relativi al mese di gennaio, che sono 492, computati per ragioni statistiche nel 1959, ma che dal punto di vista epidemiologico si riferiscono, invece, all'epidemia dello scorso anno. La recrudescenza annuale della polio nel '59 può essere valutata, quindi, in 3.461 casi finora accertati.

«Questa notevole flessione — ha concluso il sen. Giardina non deve però far rallentare il ritmo delle vaccinazioni e la azione di propaganda. Mi sia concesso pertanto di cogliere l'odierna occasione per dire che la parola d'ordine è sempre quella che, nei momenti tristi, riecheggiò per ogni parte del Paese: vaccinare, vaccinare. Questo è il momento più favorevole: i non vaccinati, iniziando subito il ciclo della vaccinazione, potranno averlo completato prima della prossima stagione estiva, che, è quella che presenta generalmente il maggior pericolo di epidemie».

Il Presidente LEONE ha comunicato una lettera dell'on. Adriano Olivetti in cui il deputato, accusando ricevuta della comunicazione fattagli circa la deliberazione adottata nei suoi riguardi dalla giunta delle elezioni, concernente la carica da lui ricoperta di membro della giunta tecnico-consultiva Ina-Casa dichiarandone l'incompatibilità con il mandato parlamentare ai termini dell'art. 2 della legge 13 febbraio 1956 n. 60, afferma di optare a favore della carica relativa all'Ina-Casa. Il Presidente ha detto che la Presidenza non può che prendere atto di tale decisione — trattandosi di un caso di incompatibilità con lo ufficio di membro del Parlamento, previsto dalla legge — ed esprimere il proprio rammarico per l'allontanamento di un collega come l'on. Olivetti, al quale rivolge il suo più cordiale saluto.

DUE DONNE UCCISE sul colpo da un'auto

Bergamo, 5

Due donne hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto questa sera a Ponte San Pietro.

Le vittime sono Angela Gambirasio, di 58 anni, e la cognata Giuseppina Cavenati, di 64, del luogo. Esse stavano transitando a piedi sulla provinciale per Lecco quando sono state investite alle spalle da un'automobile guidata dal commerciante Aron Bababia, di 46 anni, residente a Milano.

L'automobilista ha tentato di portare soccorso alle due donne, ma invano: erano rimaste uccise sul colpo.

LA PRIMA GIORNATA ROMANA DI RANIERI E GRACE

Duemila invitati al Quirinale in onore dei Principi di Monaco

Caloroso scambio di brindisi con Gronchi durante il pranzo ufficiale L'omaggio al Milite Ignoto e la visita ai bimbi del Centro della C.R.I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

«Vorrei che fossero tutti miei». Con questa frase pronunciata a fior di labbra, con grande dolcezza, la Principessa di Monaco ha espresso questa mattina tutto il piacere che le dava il ritrovarsi tra i bimbi del centro della CRI «Cesare Battisti».

Grace di Monaco mostrava interesse e piacere nel visitare i vari reparti dell'Istituto, accompagnata da Donna Carla Gronchi. Per una donna che in tre anni di matrimonio è stata allietata da due maternità (una terza si dice sia in vista), trovarsi fra fanciulli candidi e sorridenti è una gioia.

Oggi i Sovrani monegaschi hanno avuto in comune alcune manifestazioni ormai rituali. Si sono recati tra l'altro in Campidoglio, dove il Sindaco Cioccetti, dopo aver loro donato una copia della lupa, li ha guidati tra le pregevoli opere del Museo capitolino. Il Principe Ranieri, nel corso del ricevimento in Campidoglio, ha offerto al Sindaco di Roma, oltre ad una medaglia d'oro commemorativa sul suo matrimonio con Grace, un contributo in denaro da destinarsi ai poveri della città.

Nella mattinata, mentre la consorte era impegnata nella visita ai bimbi del Portuense, Ranieri III ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Accompagnato dal Sottosegretario alla Difesa on. Caiati e dal proprio aiutante di campo, Ranieri è stato salutato con gli onori militari da un battaglione in armi schierato ai piedi del Vittoriano, ricevuto dall'Ambasciatore Fracassi, capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, e dal gen. Gualano, comandante la Regione militare centrale. Lungo la scalea erano schierati in servizio d'onore, corazzieri, ufficiali e sottufficiali di varie armi. Due corazzieri recavano la grande corona.

Il Principe ha sostato qualche minuto dinanzi al sacello mentre la banda militare intonava l'inno del Principato di Monaco e quello di Mameli.

Sempre scortato dalle personalità del seguito e da quelle che lo avevano ricevuto al suo arrivo, Ranieri è ridisceso poco dopo in piazza Venezia e, salutato con gli onori militari, è risalito a bordo della sua vettura per fare ritorno al Quirinale.

Nel pomeriggio Grace e Ranieri, ancora insieme, hanno compiuto un lungo giro tra gli impianti olimpici del Foro Italico e dell'EUR. La prima giornata di soggiorno ufficiale dei Sovrani monegaschi si è conclusa con un sontuoso ricevimento al Quirinale, cui hanno partecipato personalità della diplomazia, della politica e della letteratura. Gli uomini erano in frack e le dame in abiti da sera lunghi. Al trattenimento, dato dal Presidente Gronchi e da Donna Carla in onore degli ospiti, sono state sfoggiate le prime toilette autunnali da gran sera. I duemila e più invitati animavano i saloni stupendi del Quirinale, illuminati ed addobbati in modo sfarzoso. Tutto un mondo da grande occasione si era dato convegno con un obiettivo quasi unico: ammirare la sfolgorante bellezza di una principessa che già brillò nel firmamento di Hollywood. Grace che indossava un abito di raso verde acqua e recava a tracolla le insegne dell'Ordine Grimaldi, è passata attraverso i saloni avendo a fianco il Presidente Gronchi e rispondendo con un lieve inchino e il suo dolce sorriso al saluto che gli invitati facevano al suo passaggio. Dietro Grace e il Presidente Gronchi erano la signora Carla in abito di seta nero e il Principe Ranieri, seguiti dagli altri invitati al pranzo. Gli ospiti si sono intrattenuti per circa un'ora con i presenti.

Durante il pranzo che aveva preceduto il ricevimento, sono state eseguite musiche di Mozart, Lehar, Puccini, Grieg, Offenbach, Brahms, Mascagni, Bizet. Il menu era composto da consumato all'italiana, aragoste in bellavista, lombata di vitello alla portoghese, insalata romana, asparagi della Riviera; sono stati serviti i seguenti vini: Soave, Bertani, Antinori Santa Cristina e Ruinart Brut 1952.

Al termine del pranzo il Presidente della Repubblica si è così rivolto agli augusti ospiti: «Altezza Serenissima, la visita ufficiale che ella e la Principessa Grace hanno accettato di compiere nel mio Paese e quindi la loro presenza qui, questa sera, è per me motivo di particolare piacere. Sono invero lieto — ha detto il Presidente — di avere questa occasione per confermare loro quanto sinceri siano quei sentimenti di simpatia con cui il popolo italiano ha sempre accompagnato Vostra Altezza Serenissima e la Principessa durante i loro frequenti viaggi in Italia. Le figure di Vostra Altezza Serenissima e della Principessa, che con tanta gentilezza impersona il nome che porta, sono ormai familiari al mio Paese, il quale vede in loro i sovrani di un vicino Stato amico di antiche e nobili tradizioni. Tra il popolo monegasco e quello italiano esistono secolari relazioni di amicizia favorita oltre che dalla vicinanza geografica e dalle affinità culturali anche da una costante associazione di interessi. Nessuno di questi motivi di solidarietà tra l'Italia e il Principato verrà meno nell'avvenire ed essi mi rendono lieto di porgere a Vostra Altezza e a Sua Altezza la Principessa il cordiale benvenuto in questa nostra Roma e di levare il mio calice alla felicità personale delle Loro Altezze Serenissime e alla prosperità del popolo monegasco».

Rispondendo, il Principe Ranieri, che ha parlato in italiano, ha espresso al Presidente Gronchi il più vivo ringraziamento suo e della Principessa per le parole loro rivolte e per la cordialità e la simpatia con cui sono stati accolti in Italia. Ranieri ha sottolineato i legami affettivi e di tradizione che legano il suo Paese a quello italiano e ha detto che i Principi di Monaco vedono negli ideali di pace e nello sviluppo delle arti e della scienza, tanto indispensabili all'umanità, la continuazione di quella missione che la famiglia Grimaldi ha sempre fedelmente assolto. Dopo aver ricordato le bellezze d'Italia, l'ammirazione che essa suscita in tutti gli stranieri che la visitano, il Principe ha ricordato la celebre frase di Browning: «Apritemi il cuore e vi troverete inciso Italia», ed ha concluso rivolgendo un elogio ammirato per il continuo sviluppo dell'Italia in tutti i campi e brindando alle fortune del nostro Paese e al benessere personale del Capo dello Stato.

P. M.

LA RIPRESA DEL PROCESSO CONTRO LE «TUTE BLU»

Rinviata un'udienza per le assenze dei difensori

L'arringa in favore di «Nando il terrone»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 5

Il processo contro i fuorilegge della banda di via Osoppo e i loro complici è ripreso stamane in Corte d'Assise dopo la sospensione per la giornata festiva. E' continuato il torneo oratorio dei difensori dinanzi ad un pubblico scarso. Anche le assenze dei difensori si fanno di udienza in udienza sempre più preoccupanti, nonostante gli ammonimenti ed i richiami del Presidente, Consigliere Simonetti. Ogni giorno per «riempire» un'udienza, è necessario che gli uscieri bracchino gli avvocati nei corridoi del Palazzo di Giustizia.

L'assenza degli avvocati ha addirittura costretto oggi il Presidente a rinunciare all'udienza pomeridiana, e a rinviarne il processo a domani.

Gli imputati sono stati scortati in aula alle 8 precise. Manca Ugo Ciappina che nell'intervallo meridiano dell'udienza di martedì venne colto da una crisi di nervi e, benchè le sue condizioni siano migliorate, è rimasto all'infermeria di San Vittore, e manca Domenico Sorasio, che pure si sente poco bene.

Alle 9.10 entra la Corte. Il Presidente Simonetti dà la parola all'avvocato Angelo Luzzani patrono di Ferdinando Russo detto «Nando il terrone».

Luzzani, il legale che difese anche la contessa Pia Bellentani, ha parlato senza alzarsi dal suo posto, dopo averne chiesto il permesso, non essendo in condizioni di salute del tutto buone: la sua arringa, pronunciata con voce a tratti tremula per lo sforzo, è stata seguita con estrema attenzione dalla Corte.

«Ferdinando Russo — ha detto tra l'altro l'avv. Luzzani — fu irrimediabilmente un gregario della banda di via Oposso. Egli sapeva soltanto guidare un'automobile e male. Ma non volle mai impugnare un'arma e non ci sono neppure prove decisive che ne portasse. «Nando il terrone» non è un rapinatore. Mai, infatti, prima d'ora è stato condannato per rapina. La sua è stata una vita di frode e non di violenza».

Traendo le conclusioni della sua arringa, l'avv Luzzani ha chiesto che il Russo venga sollevato da ogni responsabilità nel reato di lesioni nei confronti dell'agente Matteo Tedesco, che venga assolto dall'imputazione di associazione a delinquere per non aver commesso il fatto e, che quanto ai furti di auto, venga condannato solo per quello che ha confessato.

Successivamente l'avv. Sordillo ha parlato in difesa il Libero Malaspina. «Non ho molte cose da dire — ha affermato — perchè Malaspina è confesso su tutta la linea ed io non intendo infliggere alla Corte una lunga arringa in chiave psicologica. Vi invito soltanto a tenere presente quello che il Pubblico Ministero disse del mio assistito quando lo definì uomo leale dal comportamento rettilineo».

Soffermandosi brevemente sulle circostanze che distolsero il Malaspina dalla retta via, nelle quali — a dire del legale — influì non poco un destino avverso, l'avv. Sordillo ha chiesto che la pena che verrà inflitta all'imputato sia proporzionata a quanto egli ha commesso.

Ha quindi preso la parola l'avv. Olimpio Viani, difensore dell'imputato Giorgio Puccia, per il quale la Pubblica accusa ha chiesto la condanna a otto anni di reclusione e 64 mila lire di multa per il furto di due automezzi, l'internamento successivo in casa di lavoro per almeno due anni come delinquente abituale e l'assoluzione per insufficienza di prove dalla rapina di via Giulio Romano ai danni dell'orefice Poletti. Secondo il P. M., il Puccia avrebbe fornito delle informazioni sul rapinato favorendo così la consumazione del reato.

Dopo aver dichiarato che dall'interrogatorio del Gesmundo, uno degli autori materiali della rapina, è emerso che le informazioni del suo raccomandato non sono state impiegate per la messa in pratica del delitto, l'avv. Viani ha chiesto l'assoluzione.

A. S.

UNA «1100» S'INCASTRA SOTTO UN'AUTOCISTERNA IN SOSTA

Due morti e tre feriti l'altra notte sulla Pontebbana

Udine, 5

Un impressionante incidente stradale conclusosi con il tragico bilancio di due morti e tre feriti gravi si è verificato ieri notte alle 2.20 lungo la statale «Pontebbana» fra Tricesimo e Udine all'altezza del km. 139 presso il bivio per Reana; una «1100» è andata ad incastrarsi sotto la parte posteriore del rimorchio di una autocisterna austriaca ferma al lato destro della strada. Le cause dell'incidente non sono ancora bene accertate, perchè non è stato chiarito se i fanalini di posizione dell'autocisterna erano efficienti o meno. Verso Udine, dunque, si dirigeva, sembra a velocità alquanto sostenuta, una «1100» targata UD 45583, condotta da Gianfranco Mazzoni di trent'anni, abitante in via Vipacco ed avente a bordo Mirella Mazzoni di 27 anni, Paolino De Paulis, di 30 anni, abitante in viale Ledra, Giorgina Dell'Agnese di trenta anni, e Anna Feruglio in De Paulis, di 28 anni. L'autocisterna, con motrice targata STI 7740 e rimorchio STI 8275, della ditta Francesco Hoffelner da Knittenfeld, condotta dall'autista Walter Steinberger, di 26 anni, da Graben, si era arrestata per una breve sosta, al lato della strada. L'autista ha dichiarato che prima dell'urto i fanalini erano accesi. Il Mazzoni comunque non ha scorto l'autocisterna, forse l'ha vista l'ultimo istante ed ha compiuto una disperata sterzata per evitare l'ostacolo, ma data la distanza ravvicinata la manovra è stata inutile. La «1100» è andata a sbattere con estrema violenza con la parte anteriore centrale destra contro la parte posteriore centrale sinistra del rimorchio, incastrandovisi sotto, ridotta ad un ammasso di ferraglia contorta dalla violenza dell'urto.

I conducenti austriaci ed alcuni automobilisti di passaggio provvedevano ai primi soccorsi. Purtroppo il De Paulis e la Mirella Mazzoni erano spirati sull'istante per la frattura della base cranica, come ha accertato il prof. Tremonti di Tricesimo accorso sul posto. I feriti sono stati prontamente trasportati all'ospedale.

Gianfranco Mazzoni che ha riportato la frattura della colonna vertebrale, guarirà in una quarantina di giorni; anche la Dell'Agnese, ricoverata per trauma cranico e la frattura esposta della spalla destra guarirà in una quarantina di giorni; la Feruglio invece è stata accolta con prognosi riservata per stato commotivo traumatico, frattura dell'omero sinistro.

Le salme pietosamente composte dopo il nulla osta del Sostituto Procuratore dott. Melano, sono state trasportate al cimitero.

L'autista austriaco ha dichiarato che si era appena arrestato e si trovava a terra per dare il cambio nella guida al secondo autista, Giuseppe Goldgruber, di 21 anni. L'autocisterna era diretta, per il carico, a Monfalcone.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato continua ad attraversare un ottimo periodo, sia per la quantità degli affari che per le migliorie denunciate dalla quota. Sin dall'apertura il denaro si è interessato degli elettrici, dei siderurgici, dei valori del gruppo Finsider e dei titoli primari, facendo registrare in chiusura buone plusvalenze. Sensibili progressi hanno compiuto le Falck, le Cascami, Ilva, Cornigliano, Seso, Sme, Saffa. Sostenuti i valori di Stato e le Obbligazioni con buone frazioni di vantaggio.

Titoli trattati: di Stato 2 milioni, Buoni del Tesoro 174 milioni, Obbligazioni 457 milioni 750.000, Azioni 2 milioni 564.371.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103 (—0,20), 3,50% 72,40 (+0,20); Red. 3,50% 95,40 (+0,30), 5% 100,25 (+0,25); Ric. 3,50% 86,95 (—), 5% 99,45 (—0,025); Rif. fon. 5% 97,40 (—); Trieste 5% 97,40 (+0,20).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,925 (—), 1-4-'60 100,95 (+0,05), 1-1-'61 100,925 (+0,075), 1-1-'62 100,55 (+0,075), 1-1-'63 100,35 (+0,10), 1-1-'64 100,15 (+0,075), 1-1-'65 100,35 (+0,225), 1-1-'66 100,275 (+0,05), 1-1-'68 100,375 (+0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58500 (+1700), Bastogi 2979 (+4), Breda 3510 (—20), Fineelettrica 2014 (+34), Finmare 652 (—4), Finsider 1032 (+33), Gim 7900 (+120), Invest. 4600 (+85), Centrale 17410 (+260), Sviluppo 2934 (+34), Sifir 2860 (+10), Generali 65800 (+825), Fond. Inc. 12880 (+35), Assicuratrice 80400 (+200), Ras 34025 (+75).

Trasporti: N. Milano 3960 (+20), Ausiliare 2900 (—), Mittel 4960 (—10), Veneta 1835 (—65).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (—20), Cotoniere 595 (+15), Cantoni 23450 (+300), Val Ticino 88 (+2,50), Olcese 1734 (+12), Cucirini 14100 (+160), Stampati 4090 (+40), Cascami 7950 (+460), Fisac 450 (+1), Gavardo 5600 (—10), Lanerossi 11480 (—70), Tilano 8300 (+71), Scotti 180 (—10), Linificio 1330 (—), Rossari 34100 (—), Rotondi 30600 (—300), Man. Tosi 5950 (+50), Pacchetti 1050 (—), Viscosa 3808 (+10), Bernasconi 1500 (—), Un. Manif. 69200 (+300).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1830 (+60), Broggi-Izar 1040 (—), Dalmine 2450 (+50), Ilva 820 (+23), Magona 1098 (+40), Metalli 7850 (+80), Amiata 7090 (+140), Catini 3198 (—25), Monteponi 1678 (+26), Siele 7860 (+110), Falck 8150 (+400).

Meccanici e automobil.: Bianchi 555 (—2), Fiat 2532 (—11), Nebiolo 18,40 (+0,55), F. Tosi 953 (+33), Westingh. 1630 (+23).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2239 (+3), Cieli A 4250 (+10), Cieli B 4199 (+49), Dinamo 4029 (+75), Edison 4600 (—5), Bresciana 3980 (+67), Caffaro 433 (+1), Calabrie 2290 ex (+25), Campania 2488 ex (+3), Sarda 6425 (+45), Valdarno 4280 (—20), Emiliana 3895 (—5), App. Centr. 4450 (+65), Al. Veneto 2700 (—20), Subalpina 4015 (+15), Sit 1400 (+28), Lucana 2745 ex (—), Magneti 1685 (+10), E. Marelli 770 (+1), Orobia 3125 (+55), Pugliese 2165 ex (—20), Romana 4150 (+1), Seso 4180 (+140), Sip 2159 (+7), Sme 1930 (+45), Stet 4175 (—5), Tecnomasio 2905 (+10), Volta ord. 3120 (—30), Volta pref. 3455 (+35), Teti A 4730 (+32), Teti B 4760 (+65), Terni 474 (+5), Unes 1218 ex (+13,50), Vizzola 5550 (+40).

Alimentari: Certosa 3250 (—), Distillati 5135 (+70), Eridania 5130 (+80), Es. Molini 2200 (—), Motta 26979 (+279), Romana Zuccheri 720 (+50).

Chimici: Anic 4415 (+116), Nap. Gas 1433 (—32), Erba 13000 ex (—), Italgas 1912 (+17), Larderello 3505 (+55), Liquigas 1417 (+19), Ossigeno 2980 (—20), Miralanza 20000 (+100), Pibigas 344 (—1), Rumianca 2272 (+23), Saffa 4862 (+112), Solgas 1920 (—28).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5015 (+65), Beni Stab. 4580 (—15), Bon. Ferr. 1137 (—), Edificio 4230 (+10), Imm. Roma 959 (—8), Sagi 2580 (+60), Iniziativa 3190 (+30), Milano C. 22600 (+900), Risanam. 8900 (+25), Sylos 4850 (+25).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38900 (+200), Burgo 19300 (—130), Cementir 3865 (+155), Cer. Pozzi 1229 (+19), Ginori 792 (+13), Ciga 7300 (+170), Elettrocarbon. 38000 (—), Eternit 4995 (+65), Italcementi 19900 (+30), Cond. Acque 833 (+23), Rinascente 484 (+5,50), Linoleum 3400 (+10), Pirelli S.p.a. 6095 (—35), Pirelli e C. 4720 (+15), Rejna 1270 (—), Smeriglio 456 (+15), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1690 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,70, doll. canadese 655,90, franco svizzero libero 142,7575, sterlina 1740,35, franco francese 126,49, marco Germania Occident. 148,51, franco belga 12,41125, fiorino olandese 164,32, corona danese 90,05, corona svedese 119,93, corona norvegese 86,99, scellino austriaco 24.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 142,72, sterlina 1740,125, franco belga 12,33, franco franc. 124,56, marco 148,69, scellino austr. 23,96, peseta spagnola 10,15, escudo portogh. 21,59, doll. canadese 653, fiorino olandese 164,10, corona danese 89.75, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,80, dinaro taglio grosso 0,72, dinaro taglio piccolo 0,75, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5575-5725, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4200-4350, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

TRIESTE

Mercato sostenuto per tutta la durata della seduta con chiusure ai massimi della giornata e buon afflusso di denaro che ha permesso di movimentare la riunione. Sensibili plusvalenze negli assicurativi, chimici, elettrici, metallurgici e tessili. Ben tenuti anche i valori di Stato, particolarmente i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Terni 10.000, Finsider 7000, Ilva 5000, Catini 2500, Viscosa 1500, Ras 50, Generali 50.

Bastogi 2980, Finmare 657, Finsider 1035, Generali 65500, Assicuratrice 7900, Ras 34500, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3810, Ilva 816, Montecatini 3221, Crda 348, Merideletrrica 1920, Terni 476, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1417, Beni Stabili 4600, Immobiliare 963, Pirelli it. 6130.

BUONI DEL TESORO

Roma, 5. — La consistenza dei Buoni ordinari del Tesoro risulta aumentata nel mese di ottobre di 16 miliardi e 702 milioni' essendo passata da miliardi 1807 e milioni 905 a miliardi 1824 e milioni 607 dal 30 settembre al 31 ottobre u. s.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni centro-settentrionali e Sardegna molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Nella mattinata miglioramento su Liguria, Piemonte, Lombardia e Sardegna; nel pomeriggio, su Toscana e Lazio. Su Alpi e Appennini nevicate al disopra dei 500 metri. Su regioni meridionali e Sicilia molto nuvoloso con piogge locali e qualche temporale. Tendenza a peggioramento. Temperatura in diminuzione al nord e successivamente al centro. Mari: i bacini occidentali e meridionali mossi o localmente agitati; i bacini orientali da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 11; Verona 4, 10; Trieste 9, 13; Venezia 6, 12; Milano 5, 9; Torino 2, 15; Genova 10, 14; Bologna 6, 9; Firenze 8, 11; Pisa 9, 12; Ancona 10, 15; Perugia 7, 11; Pescara 5, 17; L'Aquila 3, 14; Roma 7, 15; Campobasso 7, 12; Bari 9, 19; Napoli 6, 16; Potenza 6, 18; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 18; Palermo 13, 18; Catania 10, 22; Alghero 12, 16; Cagliari 11, 17.

NEL CENTENARIO DELLA MORTE

AGOSTINO CODAZZI

E' mancata fino ad oggi in Italia una grande manifestazione sul piano nazionale in onore di Agostino Codazzi, cartografo, esploratore, scienziato di fama mondiale, nell'occasione del centenario della sua morte. E' una colpa questa che vorremmo cancellata, sia pure in ritardo, da chi avrebbe il dovere di non ignorare certi avvenimenti.

Ben altrimenti ci si è comportati nel Venezuela e in Colombia, da dove giunge notizia di solenni onoranze, della pubblicazione di una monografia e della emissione di una serie di francobolli con l'immagine dell'irrequieto e geniale figlio della nostra Romagna.

Chi era Agostino Codazzi? Quali furono le vicende della sua vita? A quali e quante imprese è legato il suo nome? A queste domande cercheremo di rispondere il più chiaramente possibile nei limiti invalicabili d'un articolo.

* * *

In un giorno imprecisato del 1810 si presentò al maggiore di artiglieria a cavallo Pier Damiano Armandi di Faenza un giovanetto gracile e sparuto. Si piantò sull'attenti e disse: «Sono Agostino Codazzi di Lugo: ho diciassette anni. Vorrei essere arruolato nella Scuola del genio e dell'artiglieria di Modena». L'ufficiale squadrò ben bene quel frugoletto e lasciandosi scappare un risolino beffardo rispose: «Sei troppo piccolo. Mi spiace, ma non c'è nulla da fare. Torna fra qualche anno». Il volto del ragazzo avvampò; i suoi occhi sfavillarono. Fissò il maggiore con uno sguardo fiero e proruppe con voce sdegnosa in queste parole: «Adunque l'Imperatore è sì povero da temere d'impiegare male una razione per un volontario?». L'ufficiale diventò di colpo serio serio. Riflettè sulla frase del suo giovane conterraneo, osservò ancora una volta colui che l'aveva pronunciata. Era fatta.

Fu così che Agostino Codazzi entrò nell'esercito italiano. Cannoniere di prima classe, artificiere, brigadiere, furiere, maresciallo d'alloggio e, da ultimo, maresciallo in campo: ecco i gradi raggiunti frequentando le scuole militari. Appena ventenne, partecipa alla guerra di Germania, in una compagnia comandata dall'Armandi. Si distingue a Königswarta, Bautzen, Dennewitz, Jüteborg, meritandosi una decorazione al valore, l'«Anello Napoleonico», mentre il suo protettore è nominato sul campo colonnello di artiglieria. Ritornato in Italia, passa agli ordini di Eugenio e prende parte allo scontro di Roverbella, dove vede morire da prode Gaetano Millo. Crollato definitivamente l'Impero, piuttosto che servire l'Austria, si dà al commercio ed alle più svariate forme d'attività, peregrinando da Livorno a Costantinopoli, da Bucarest ad Amsterdam. Di qui con un amico, già ufficiale dell'esercito napoleonico, salpa per l'America latina.

Ivi giunto, trovasi subito a suo agio: gli Stati che stavan sorgendo dal crollo dei domini coloniali della Spagna e del Portogallo promettevano ed offrivano compensi di trionfi e di riconoscenza a tutti quelli che prestavano loro aiuto. Aggiungasi che il Codazzi si sentiva ed era un soldato della libertà, uno che combatteva le migliori battaglie per vocazione. Lungo sarebbe seguire il Nostro nelle numerose e varie imprese americane cui andò incontro dal 1817 al 1822; chi del resto, volesse prendersi vaghezza di ripercorrere tutte le tappe raggiunte dal romagnolo, ha oggi la possibilità di farlo. Il Longhena invero, da oltre un ventennio, ha reso pubblico il diario che dei suoi viaggi redasse lo stesso Codazzi, diario che attualmente è conservato nella Biblioteca Piancastelli di Forlì e che la città di Lugo si accinge generosamente a ristampare. Comunque sia, a ventiquattro anni, Agostino Codazzi è tenente nell'esercito messicano; poco dopo è capitano per il valore dimostrato all'arma bianca contro i rivoltosi della Florida; maggiore per aver respinto un assalto di spagnoli nell'Honduras; tenente colonnello per una missione compiuta in Colombia. All'elevata posizione sociale, alla fama s'aggiunge la ricchezza, non solo quale frutto del rango, ma anche come dono insperato della fortuna: un servo indigeno infatti, morendo, gli lascia sei bottiglie colme di polvere d'oro.

Quando Agostino Codazzi ritorna in Romagna, è ricco milionario. Compera presso la destra del Sillaro, nel Comune di Massalombarda un podere: vi costruisce una casa e si dà alla dura vita dei campi, non disdegnando tuttavia di cospirare per un'Italia libera. Ma la vita avventurosa d'oltre Oceano lo richiama: a trentatrè anni eccolo di nuovo nel Venezuela, che allora faceva parte della Repubblica Colombiana. Il 1.o novembre 1826 s'incontra con colui che era salutato il «Padre della patria»: Simone Bolivar. Il Codazzi non scordò più questo incontro, tanto che vent'anni dopo scriverà testualmente: «Nunca podrè olvidar la impresión que me causó aquel espectaculo». Fu nominato comandante dell'artiglieria e insignito dell'«Orden de Libertadores».

Incomincia in questo tempo la vera, la più tipica attività del Nostro: quella di cartografo e di geografo. Fu infatti in questi anni che egli, per motivi d'ordine militare, rileva topograficamente in mappe particolareggiate i frutti delle sue esplorazioni. Scioltasi la Repubblica di Colombia e formatosi lo Stato del Venezuela, il Codazzi raggiunge il grado di capo dello Stato Maggiore Generale ed ha l'incarico di rilevare tutto il paese nonchè di redigere una geografia statistica di tredici province. Si dà animo e corpo all'immane e difficile opera, accontentandosi di un modesto compenso. Due lustri di lavoro; decine e decine di mappe; quadri statistici accurati, esatti, completi; carte storiche, fisiche, politiche; osservazioni perspicaci e geniali.

L'improba e magnifica fatica gli valse, dapprima, il titolo di «Coronel de Ingenieros» e, poi la nomina a primo Rettore della sezione matematica nella scuola militare di Caracas e lo invio a Parigi per tradurre in realtà topografica l'atlante e le carte che lo accompagnavano. L'11 luglio 1840, insieme con la moglie (certa Aracoeli Fernandez de la Hoz, di nobile famiglia spagnola, che aveva sposato sei anni prima) lasciava il Venezuela per l'Europa. Quivi giunto, prima sua cura fu quella di presentare il suo lavoro all'Accademia parigina delle Scienze: il giudizio della commissione, composta da insigni studiosi, quali Arago, Savary, Elia de Beaumont, Boussingault, fu lusinghiero. Pochi mesi dopo usciranno l'*Atlas fisico y politico de la republica de Venezuela* e il *Resùmen de la geografia de Venezuela* che dell'atlante è commento, spiegazione ed interpretazione.

* * *

Ritornato nella patria adottiva e avuto l'incarico di gettare le basi di una colonia di contadini europei, fonda presso la valle di Aragua un centro di colonizzazione, diboscando, costruendo strade, elevando edifici. Ma un nuovo incarico gli viene affidato ed egli, pur malvolentieri, lascia la colonia «che era uscita dalla sua anima, desiderosa di bene», per assumere il governo della provincia di Barinas. Ivi lo coglie un rivolgimento politico, che sfocia nella dittatura del Monagas; il Codazzi, posti al sicuro la moglie e i figli nell'isola olandese di Aruba, ripara nella Nuova Granata (l'odierna Colombia), da dove aveva ricevuto insistenti inviti di collaborazione. E infatti non passa molto tempo che il Nostro diviene direttore della Scuola Militare Superiore di Bogotà ed ha l'incarico di eseguire l'intera cartografia del nuovo paese.

Era, quella, l'epoca nella quale l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti specialmente si interessavano alla soluzione di un'opera di grande importanza e d'immenso valore: un canale che collegasse l'Atlantico col Pacifico. La Colombia non poteva, non voleva restare indietro alle altre Nazioni: ma come raggiungere questo scopo, se non aveva neppure il rilievo topografico delle terre presso l'istmo? Occorreva un uomo alacre di mente, fervido di propositi, competente e disinteressato. Questo uomo fu lui, Agostino Codazzi.

Nel gennaio 1850 s'accinse all'impresa, che interruppe quattro anni dopo, allo scoppio della guerra civile, per riprendere la spada; eletto capo di Stato Maggiore, fortifica Honda, si distingue nella battaglia di Petaquero e prende parte alla presa di Bogotà, meritandosi il grado di generale. Già tutte le regioni erano state esplorate, già le carte topografiche erano pronte, quando il 7 gennaio 1859 le febbri tropicali lo stroncarono nel teatro stesso dei suoi gloriosi lavori, come un gladiatore della civiltà.

Morì poveramente. Fu sepolto con il suo abito da viaggio, sotto un tumulo di pietre. La sua scomparsa — oh ingratitudine umana! — fu ufficialmente ignorata. Più tardi, un ignoto ne esumò i resti e li portò a Bogotà: di qui la vedova li fece portare a Valencia, invano reclamati dal Venezuela che voleva deporli nel Pantheon di Caracas, accanto a quelli di Bolivar. La sua opera scientifica sulla Colombia, che gli era costata un decennio quasi di eroica applicazione, fu pubblicata sotto il nome di altri. Nessuno tuttavia può negare — come ha scritto un suo biografo, l'Ancizar — che i risultati delle imprese di Agostino Codazzi abbiano carattere di monumento. Non per niente, allorchè nel 1854 la commissione anglo-franco-americana percorse l'istmo di Panamà, le fece guida proprio il Nostro; il quale anche se morì prima di veder tradotto in azione il piano, da lui esattamente progettato, di collegare i due Oceani seguendo il Rio Chagres e il Rio Grande, ha tuttavia il merito d'essere stato uno dei primi progettisti, indubbiamente il più chiaroveggente, della grandiosa impresa panamiana.

Nevio Matteini

Libri ricevuti

Eileen Bassing - *Prima che annotti* - Mondadori - pp. 350, lire 1300. Nel chiarore grigiastro d'un piovoso pomeriggio autunnale una automobile nera corre tra il mare e le paludi del Massachussets. E' un piccolo mondo metallico che contiene due creature: il professor Arnold Bronn e sua moglie, Charlotte Bronn Winthrop. Alle loro spalle si perde in distanza un edificio di pietra grigia, il manicomio dal quale la donna è appena uscita; davanti a loro la casa, una tranquilla casa nel piccolo centro universitario in cui il professor Bronn vive circondato da un'aureola di rispettabilità. Ma nella casa tanto sognata, Charlotte avvertirà subito chiaramente l'impossibilità di inserirsi di nuovo in una esistenza normale: lentamente, giorno dopo giorno, sarà costretta ad assistere impotente al ricostruirsi di quella stessa situazione che già l'aveva portata alle soglie della pazzia. Riuscirà Charlotte alla fine a salvarsi? Eileen Bassing ci tiene in sospeso lungo tutto il romanzo, imprimendo alla narrazione un ritmo e una tensione che non conoscono pause o cedimenti. E attraverso il dramma della protagonista, rappresentato con rara finezza psicologica, l'autrice riesce a porre crudamente in luce tutto il mondo ipocrita e conformista della provincia americana dei giorni nostri.

O

E' uscito il n. 42-43 de *«La Carovana»*, Antologia del Cenacolo degli Autori, diretta da Renato Fauroni. Il nuovo fascicolo, che agli altri pregi aggiunge quello di una nitida ed elegante veste tipografica, si apre con una prosa lirica di G. B. Angioletti: «Gli angeli non scendono più a Duino», ispirata dal castello che sorge presso Trieste e nel quale dimorò lungamente Rainer Maria Rilke. Seguono: «Nostalgia e inquietudine di Villaroel» di Paolo Marletta; «La Valle d'Aosta di ieri e di oggi» di Liliana Scalero; «Nascita della filosofia» di Renato Melis; «Sentimento ed espressione in Cardarelli» di Casimiro Fabbri; uno studio di Giulio Neppi sul «Ciocco» pascoliano; un racconto di Ercole Patti. L'interessante sommario reca inoltre articoli e note critiche di Luigi Olivero, Filiberto Mazzoleni, Dino Dardi, Vittorio Clemente, Guido Marta e Vittorio Orazi, liriche di Giuseppe Villaroel, Aldo Accattatis, Lina Galli, Renato Fauroni e Endre Ady (queste ultime tradotte dall'ungherese da Folco Tempesti); poesie in vernacolo di A. F. Filippini, Vittorio Clemente, Nino Andreoli, Nello de Lutio, Alberto Airoldi e Guido Perale. Completano il fascicolo alcune recensioni e il notiziario sull'attività del Cenacolo e dei suoi collaboratori. Nelle tavole fuori testo: opere di Virgilio Guidi, Oreste Dequel, Piero Lucano, Onorato (che ci presenta una gustosa caricatura di Vittorio Gassman), Domenico Purificato, Eliano Fantuzzi, Giuseppe Mazzullo e Giulio D'Angelo.

Nozze in un circo londinese. La sposa, l'acrobata Penny Smart, sollevata da un docile elefante

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO NELLA RUSSIA DI KRUSCEV

NUOVI PROBLEMI CREATI DALLA POLITICA DI DISTENSIONE

Raffronti a portata di mano per i visitatori della mostra americana - Giovani moscoviti propongono strani affari

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca, novembre

La politica distensiva inaugurata da Kruscev ha creato problemi nuovi ed ha proposto insospettati confronti. Le maggiori aperture sono state fatte nei riguardi degli Stati Uniti che costituiscono il termine di paragone di più immediato risalto per i sovietici. Si cominciò l'anno scorso con la firma di un accordo culturale americano-russo in base al quale il balletto Bolshoi si esibì negli Stati Uniti e le orchestre filarmoniche di New York e Filadelfia poterono compiere giri artistici in territorio sovietico.

Finestra sull'America

Vennero dopo le giornate americane del secondo uomo del Cremlino, A. Mikoyan, e di Frol Kozlov e successivamente il lungo viaggio del Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon nell'Unione Sovietica, preludio all'incontro Eisenhower-Kruscev. Vi sono state visite scambio di scienziati e studenti nei due paesi, viaggi turistici sempre più massicci di americani nell'URSS, e, infine, la mostra russa al «Coliseum» di New York e la mostra americana al parco Sokolniki di Mosca.

L'influenza che quest'ultima manifestazione conclusasi il mese scorso ha avuto sulla popolazione moscovita è stata più grande di quanto gli americani si aspettassero in quanto i vari padiglioni, i pannelli, la merce esposta oltre ad incuriosire hanno proposto raffronti mai tentati prima. Una vera finestra aperta sul grande paese di oltre oceano che i russi si propongono di superare.

Non tutti i visitatori sono rimasti entusiasti. Gente educata al culto del «colossale» tanto caro ai sovietici si aspettava di vedere alla mostra americana le grandi turbine, i trattori potenti, i magli formidabili che fanno sembrare un operaio ai suoi piedi non più grande di una formica. Invece gli americani non hanno presentato macchine gigantesche, ma vestiti, scarpe, automobili, film che ritraevano la vita americana di ogni giorno, il tumulto delle metropoli dagli edifici di acciaio e la quiete delle zone residenziali con le casette di legno a un solo piano; gli operai di Detroit che si recano al lavoro in automobile e le superbe autostrade che viste dall'alto sembrano nastri di seta adagiati fantasiosamente sulla campagna.

Alla gente sensibile la mostra americana non poteva non recare una genuina emozione perchè il «fronte della frattura», per così dire, è stato esplorato con tatto e intuito psicologico. Nel salone chiamato dei sette schermi, perchè fornito di sette teloni cinematografici contemporaneamente in funzione, i visitatori avevano in una ventina di minuti una sintesi dell'«American way of life»: la vita di ogni giorno nelle grandi città e nei villaggi, l'inizio della giornata nelle case, il breakfast servito nel drugstore e quello consumato in cucina, il saluto della mamma al bimbo che viene da papà accompagnato in macchina a scuola, lo studente nel campus e quello sorpreso durante le ore di svago, un bimbo che congiunge le mani e china il capo prima di mettersi a tavola (una apparizione fugace, ma significativa), un giovane che tiene in mano un libro dal titolo: «I like Jazz», le luci di Times Square e il balletto di Radio City. Immagini tutte di sorprendente efficacia destinate a suggerire confronti.

Altri esempi. Nelle vie di Mosca vi sono distributori automatici di bibite dissetanti con un solo bicchiere di vetro a disposizione dei clienti. Chi vuole usare le macchine compie le seguenti operazioni: preme un pulsante provocando uno schizzo d'acqua che pulisce l'interno del bicchiere capovolto, poggia quindi il bicchiere sotto un rubinetto e depone, infine, la monetina nella apposita fessura ottenendo la fuoruscita della bibita. Nella capitale e nelle altre città si beve in pubblico utilizzando sempre un solo bicchiere di vetro sommariamente risciacquato. Orbene, in uno dei padiglioni della mostra americana ove giornalmente venivano gratuitamente distribuiti 1500 litri di «Pepsi-Cola», i visitatori russi hanno fatto la conoscenza dei bicchieri di carta paraffinata da buttar via dopo aver bevuto. Molti visitatori erano sorpresi del fatto che il bicchiere poteva essere gettato nel cestino e lo conservavano come un souvenir. Conclusione: un giorno o l'altro i dirigenti russi saranno costretti ad utilizzare nelle loro macchine distributrici di bibite bicchieri di carta paraffinata per non urtare la suscettibilità della popolazione.

Cifre che impressionano

La mostra americana ha determinato anche più sostanziali raffronti. Mettiamo il caso della televisione a colori. Quest'anno i moscoviti hanno ammirato alla «Mostra dei successi dell'economia sovietica» che si tiene in un parco fieristico permanente ricco di edifici e di belle fontane, la televisione a colori. Dopo aver fatto la fila (la fila è una protagonista della vita russa), i visitatori sono ammessi in una sala. Chiuse le porte e spenta la luce, su un ricevitore televisivo abbiamo visto apparire uno dopo l'altro dieci o dodici fotografie policrome di fiori. Si trattava con ogni probabilità di diapositive. Tutto qui. Alla mostra americana, la televisione a colori funzionava, invece, regolarmente. Sugli schermi comparivano scenette, cartoni animati, cortometraggi. La differenza era sostanziale e i russi lo notavano. Anche le automobili americane presentate al parco Sokolniki si sono prestate a molte osservazioni. La forma di alcune è stata apertamente criticata, ma le statistiche hanno impressionato i visitatori: sei milioni di vetture all'anno vengono costruite negli Stati Uniti in confronto alle centomila nell'URSS (di cui solo la metà messa in vendita ai privati). Appunto per questo i russi aspettano due o tre anni per avere una utilitaria «Moskvitch» e la pagano 25 mila rubli, il salario di due anni di un operaio medio.

Il tema del comfort, sviluppato nel grande padiglione semicircolare di vetro riservato ai beni di consumo, è stato quello che ha destato più curiosità e interesse, e infatti il padiglione è stato il più affollato di tutta la mostra americana. Vestiti, scarpe, frigoriferi, lavatrici elettriche hanno avuto attenti osservatori. Quando la mostra è stata chiusa, il Governo sovietico ha comprato macchinari e grossi attrezzi spendendo settemila dollari e ha permesso che il resto venisse venduto al pubblico. Inutile dire che tutto è andato letteralmente a ruba.

Il raffronto consentito dalla mostra americana sarà alla fine salutare; ma la politica distensiva e l'apertura delle frontiere ai turisti occidentali hanno creato, come si diceva in principio, anche numerosi problemi. Un fenomeno nuovo si è verificato, quello dei ragazzi-affaristi. A Mosca è ormai cosa risaputa. I turisti vengono di solito abbordati all'uscita dagli alberghi «Ucraina» e «Mosca» oppure direttamente sulla Piazza Rossa da un giovane dietro il quale stanno in attesa i suoi compagni. I poliziotti qualche volta li inseguono spaventandoli, ma quasi mai con l'intenzione di raggiungerli. Si tratta di giovani vestiti in modo diverso dai loro coetanei. Hanno addosso, infatti, almeno un capo di vestiario «occidentale», una giacca americana o una cravatta di seta, scarpe inglesi o un impermeabile di nailon. Ne ho visto uno che aveva i capelli corti tagliati all'americana e la camicia con i bottoncini sul colletto. Cosa vogliono?

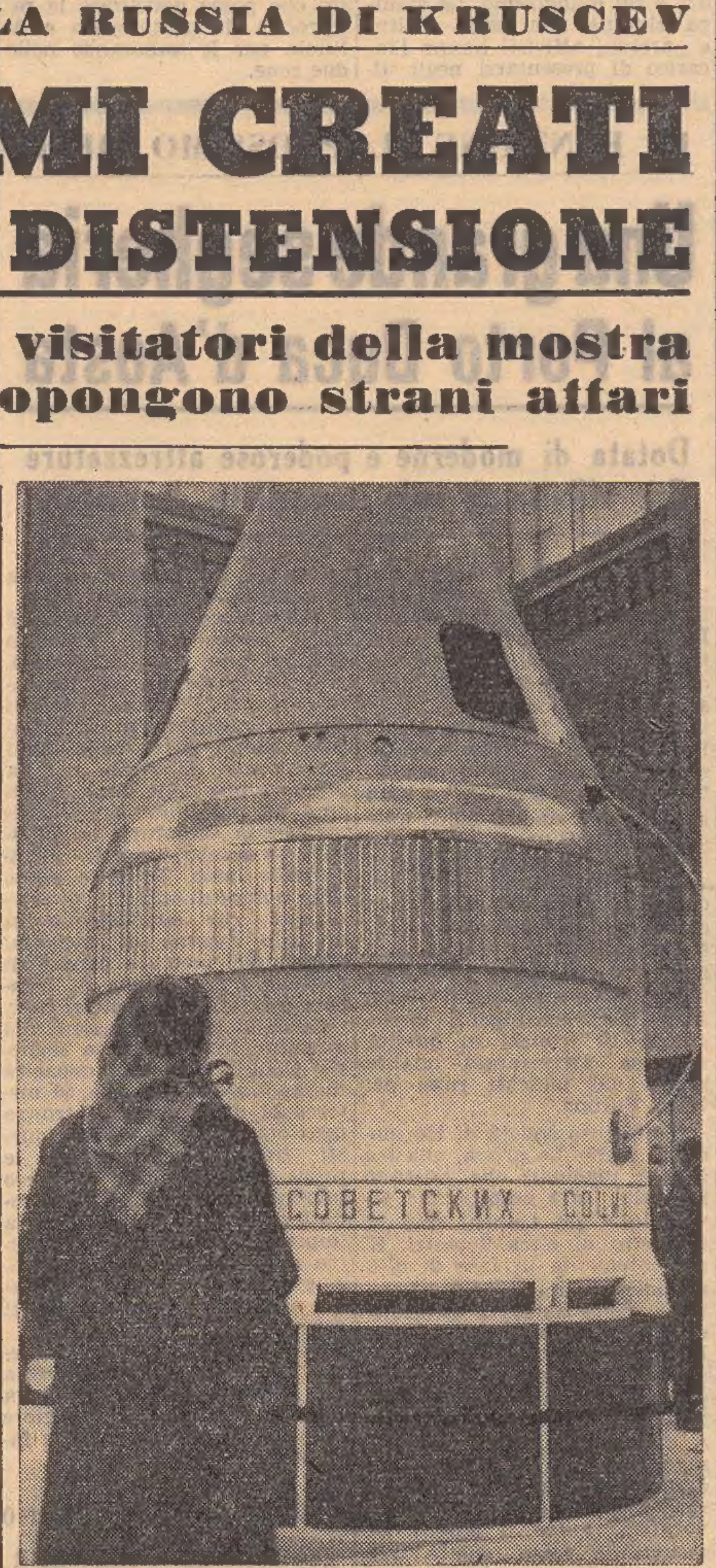
Ragazzi affaristi

Il giovane che rivolge la parola allo straniero ha un fare guardingo. Quando è certo che la persona cui si rivolge parla l'inglese comincia subito con una frase rituale: «I am a small businessman...», «Sono un modesto uomo di affari...». Il giovane precisa subito dopo che essendo un commerciante, un uomo di affari, desidera comprare tutto quello che il turista porta addosso e anche quello che ha nell'albergo: camicie, cravatte, scarpe, vestiti, impermeabili di nailon. Poi fa altra proposta, dice che compra anche dollari. Al cambio turistico ufficiale un dollaro vale dieci rubli, ma i giovani commercianti sono disposti a darne il doppio o addirittura il triplo. Che chiedano di comprare generi di abbigliamento è ben comprensibile dato che vestiti, camicie e soprattutto scarpe sono in Russia cari e di qualità scadente, ma i dollari? Cosa se ne fanno dei dollari? E' questa la domanda che i turisti rivolgono spesso agli improvvisati uomini di affari ricevendone risposte evasive. In realtà, i dollari vengono dagli intraprendenti affaristi convertiti in rubli, ma a un cambio ancora più oneroso (si parla di cento rubli per un dollaro). A comprarli sono i membri di delegazioni sovietiche che debbono recarsi all'estero cui il Governo consente di portare soltanto quaranta dollari.

Più patetici appaiono altri giovani, più dimessi dei primi e anche in più tenera età, che intendono concludere affari di altro genere. Questi ultimi rivolgono la parola allo straniero soltanto per avere penne biro, inesistenti in Russia, cosmetici, nonchè dischi e spartiti di musica jazz. Essendo la musica jazz proibita, i dischi sono molto ricercati. Chi li compra di solito li tiene in casa e riprende i soldi spesi vendendo i nastri magnetici con i ritmi americani registrati.

La liberalità di Kruscev, che ha creato i problemi sommariamente qui esposti, dovrà necessariamente portare a una svolta. Il popolo russo è molto orgoglioso, è sensibile alla sirena del nazionalismo e si esalta ai successi scientifici della nazione e al prestigio che l'URSS va acquistando nel mondo. Il cinerama sovietico, approntato subito dopo che gli americani lo avevano diffuso in Europa e in America, si inizia nella sala di proiezione di Mosca con una sfilata di razzi interplanetari che girano vorticosamente sul soffitto circolare del teatro. Ma a lungo andare sarà possibile dare ai russi soltanto «Sputnik» e «Lunik», oppure bisognerà offrire anche vestiti e scarpe decenti e a minor prezzo, appartamenti con più camere, merce di qualità migliore, automobili con maggiori facilità? In altre parole, si può per motivi di prestigio sacrificare in perpetuo il tenore di vita di 210 milioni di uomini? C'è da credere che Kruscev l'interrogativo se lo sia posto e che voglia davvero gradualmente migliorare il tenore di vita dei popoli delle quindici Repubbliche che compongono l'Unione Sovietica.

Giuseppe Quatriglio



Le realizzazioni spaziali russe sono ampiamente documentate alla «Mostra dei successi dell'economia sovietica» aperta a Mosca

All'arrivo a Lisbona l'attrice spagnola Sarita Montiel firma autografi per i suoi ammiratori

HA SCRITTO CON LIMPIDA VENA VERSI DOLCISSIMI

Incontro con Chechi Zorzi delicato poeta veneziano

Nell' incomparabile città trova la cornice ideale per esprimere quanto gli detta il suo vivido estro

La poesia sboccia a Venezia spontanea come i ciclamini nel bosco e basta avere l'anima atta a comprenderla, per coglierla negli angoli più romiti e meno conosciuti. Non è difficile quindi che i suoi abitanti siano poeti ed esprimano nei canti quanto vien dettato in loro dall'ispirazione. Avviene così da secoli e se ogni città ha i suoi poeti dialettali, Venezia ne tiene la palma.

Non troviamo tra quelli un grande poeta che eclissi gli altri, ma formano tutti un insieme luminoso che rischiara l'amore, il piacere, la pura gioia di vivere ed anche il dolore ed accarezza l'umorismo e perfino la satira. Vi è tra questi Francesco Zorzi, o meglio Chechi Zorzi, come è chiamato comunemente nella dolce parlata veneziana. Non è un giovane, è un uomo che ha vissuto la sua vita nel lavoro, in un lavoro d'impegno, che lo tenne e lo tiene tuttora occupato quattordici o quindici ore al giorno. Lavoro il suo, nella celebre latteria di Calle dei Fuseri, che lo mise sempre a contatto con ogni genere di clienti, di ogni classe sociale e gli insegnò la vita, più forse di qualunque scuola, permettendogli tuttavia di sognare i suoi dolci sogni di poesia, che si vedono balenare ancora nei suoi buoni occhi sorridenti e miti.

Chechi Zorzi è veramente nato poeta e la sua anima ha trovato nell'ambiente di Venezia il nido adatto a nutrire l'estro largito dalla natura. E ben presto l'impulso dell'anima, al contatto quotidiano di incomparabili bellezze, si tradusse in parole, sempre nel molle e carezzoso linguaggio veneziano. Chechi Zorzi, ancora ragazzo, divenne collaboratore di molti giornali, quali il «Tonin Bonagrazia», la «Gazzetta della sera», l'«Avvenire d'Italia» e altri. Trattò ogni genere, come quasi tutti i poeti vernacoli di Venezia, con quella vena che non manca mai, neppure nella parlata giornaliera del popolo, scherzosa, birichina, satirica salvolta e perfino audace. Così lo Zorzi espresse con fine umorismo un suo intimo tormento, nel dubbio immaginario d'una decisione in vista delle elezioni vicine, cruccio che diventa quasi un incubo e poi si conclude con un'ora di amore.

Ma il suo pensiero è profondo e doloroso quando considera la vita e l'ignoto destino dell'uomo. La vita è come un'altalena, una barchetta che si muove incerta e va, come la navicella di una giostra, finchè non le si para sotto una tavola, che bruscamente l'arresta e

«quando lo destina Quel de su, — ghe limita la corsa e la potenza, — opur la bloca... e no la parte più».

Chechi Zorzi, pure sfidando la critica in molti concorsi, non sdegnò lo scritto occasionale, nè lo scherzo delle rime obbligate, specialmente per onorare le nozze di amici e dipendenti. Ma la critica scoprì in lui il poeta e premiò i suoi lavori ripetutamente, nei vari concorsi triveneti degli ultimi dieci anni ed anzi nel 1953 ebbe il primo premio della Gondola letteraria e recentemente nel '59 fu pure il primo nel concorso dell'Associazione Nazionale Poeti Vernacoli.

In quest'ultima gara, di cui si festeggiò l'esito all'isola di S. Giorgio con solenne cerimonia, Chechi Zorzi fu veramente un trionfatore. Presentò un lavoro in endecasillabi a rima alternata, che fa rivivere la commovente vicenda del gondoliere Leonardo Barugolo, il quale, dopo una vita passata col remo in mano, più volte vincitore di celebri regate, colto improvvisamente dalla morte, era caduto in mare dalla poppa della sua gondola, davanti alla Chiesa della Salute.

Il poeta, passando di là più tardi col sandolino e chinatosi verso l'acqua per farsi un segno di croce, in omaggio al pio cerimoniale che compiono i rematori sul posto d'una disgrazia, crede di vederlo sorgere dalle onde e tentare di aggrapparsi alla sua barca. Questa impressione desta nel suo animo un mondo d'immagini poetiche, dolci, sentimentali e fiere, che gli ispirano un canto veramente bello, in cui vive Venezia con tutte le sue tradizioni e le sue glorie. E la regata, la celebre competizione secolare, rivive tutta nei versi, la regata, che già aveva ispirato a Riccardo Selvatico una lirica indimenticabile. Chechi Zorzi rassicura lo scomparso «Barugoleto», che la casta dei gondolieri vivrà eterna nella sua gloria, perchè «la gondola, el leon, xe i nostri segni *del passà, del presente e del futuro*», e conclude:

«Come i colompi, stando ala legenda, — che co i se sente prossimi a la fin, — i svola in mar e là, morte stupenda, — su le onde i conclude el so destin, — cussì anca ti, per logica fatal, — svolando da la poppa, o bon Leonardo, — a secondon portà dal to Canal, — ti xe andà drito a l'ultimo traguardo».

Vogliamo accennare ancora a una composizione dello Zorzi, che, nella maturità della vita, ripensa a certe solenni remate fatte da «toseto» coi compagni, a gara, fino alla remota isola di S. Francesco nel deserto. Vi ripensa e prova ora un senso di nostalgia per quella quiete, quel silenzio, che allora non era per lui altro che «un sbrindolo de terra» pieno di fiori, «una macia verde-scuro, ne l'imenso ne l'azuro». Non pensava ai frati che là dimoravano in penitenza, nè sapeva che S. Francesco stesso vi aveva piantato il suo bastone da pellegrino, da cui aveva germogliato un pino, che ancor oggi è miracolosamente vivo. I ragazzi facevano un chiasso che poteva sembrare irriverente e Chechi Zorzi rassicura ora i frati che la loro non era altro che allegria fanciullesca e domanda quasi perdono, poichè sente d'aver fatto ormai penitenza «in sto mondo avelenà». La nostalgia lo porta quasi al desiderio di quella vita beata e per essere degno di venire accolto tra i frati di San Francesco, assicura che *«se un zorno al banconcelo — del rifugio batarò, — vedarè che a sto putelo — tuti i grili xe andai zò».*

Proprio tutti, sior Chechi? Non lo diremmo, quando vediamo sporgere dalla tasca della sua bianca veste da lavoro i lembi delle carte coperte di versi... e soprattutto quando vediamo passare nei suoi occhi quel vago sorriso sognatore!

Clelia Gioseffi Trampus

Vinto da Mauro Senesi il Concorso «Carlo Gnocchi»

Roma, 5

La giuria del Concorso giornalistico «Don Carlo Gnocchi», composta da rappresentanti dell'Unione italiana ciechi, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, dell'Opera nazionale ciechi civili, dell'Ente nazionale di lavoro per ciechi e da altri competenti, si è riunita a Roma, presso la sede centrale dell'Associazione, prendendo in esame i 66 articoli presentati.

La commissione ha deciso di assegnare i primi tre premi come segue: 1) L. 200.000 al dott. Mauro Senesi per la serie di articoli: «I ciechi e la società», «I ciechi e il lavoro» e «Non sono ciechi ma non vedono», pubblicati sulla "Nazione" di Firenze e sul "Piccolo" di Trieste. 2) L. 100 mila al prof. Sigismondo Bragli per l'articolo «I ciechi sono uomini non in virtù della pietà» pubblicato sul "Secolo d'Italia" di Roma. 3) L. 75 mila al prof. Gioacchino Di Trapani per l'articolo «Attendono dal lavoro la luce e la redenzione» pubblicato sul "Giornale di Sicilia" di Palermo.

CRONACA DELLA CITTA'

STRETTO RISERBO SULL'ANDAMENTO DEI LAVORI

Arenato sul bilinguismo il comitato misto a Roma

Mobilitate per le petizioni le organizzazioni slovene
Probabilmente l'incontro si concluderà senza risultati

Aperta dieci giorni fa, la quinta sessione del comitato misto per le minoranze prosegue a Roma con riunioni quotidiane e intense discussioni, senza peraltro far trapelare all'esterno del Palazzo della Farnesina — la nuova sede del Ministero degli Esteri, sede dell'incontro — troppe notizie sul lavoro compiuto dalle due delegazioni. E' questa una situazione piuttosto inconsueta, perchè un riserbo tanto rigoroso non appare giustificato dagli argomenti in discussione (che non sono segreti, nè rappresentano novità, trattandosi solo dei criteri di applicazione riguardanti accordi già di pubblica ragione) e perchè in contrasto con le precedenti sessioni, delle quali era stato possibile seguire gli sviluppi quasi giorno per giorno. Purtroppo in questo campo vale meno il detto «nessuna nuova, buona nuova»; anzi il silenzio non dà tranquillità, specie conoscendo ormai gli obiettivi che la delegazione jugoslava si era proposta nel portarsi a Roma, decisa a strappare concessioni soprattutto per il bilinguismo. E che non si tratti meramente di conquiste vagheggiate, lo si rileva dall'incessante serie di tentativi che gli sloveni compiono per fare breccia, ultimo dei quali — purtroppo riuscito — quello dell'inserzione di due avvisi della loro banca, di cui hanno ottenuto la pubblicazione in forma bilingue proprio sul bollettino ufficiale degli annunci legali della Prefettura.

Di fatto a Roma si sta parlando da più giorni quasi esclusivamente del bilinguismo. E' questa l'indiscrezione che è stato possibile avere e che prospetta un andamento «difficile» per i lavori del comitato misto, destinati pare a sfociare nel nulla di concluso, appunto perchè la discussione viene a essere così bloccata dagli jugoslavi. Consta infatti che la controparte non vuole ammettere il parallelo esame della situazione istriana, sollecitato dalla delegazione italiana, con una doviziosa documentazione che confuta le asserzioni degli sloveni secondo le quali i nostri connazionali nella Zona B ampiamente esercitano il bilinguismo. Al riguardo nei giorni scorsi abbiamo ricordato i certificati catastali stesi interamente in sloveno e così rilasciati a cittadini italiani. Ma decisivo in materia potrebbe già essere il sistema adottato dagli jugoslavi per le carte di identità, aggravato dall'arbitraria slavizzazione dei nomi e della nazionalità: i casi paradossali sono rappresentati dai documenti nei quali appunto il nome del titolare viene trascritto in forma slovena o croata, mentre nella firma dell'interessato, apposta sul documento stesso, il nome risulta italiano, smentendo in tal modo i compilatori delle carte di identità. Sappiamo che le nostre autorità sono state messe in possesso di tali documenti ed è perciò da credere che la delegazione italiana avrà la possibilità di fare adeguate contestazioni a quella jugoslava.

Il riserbo che circonda i lavori del comitato non consente di trarre altre indicazioni, se non la conferma che la delegazione di Belgrado soprattutto mira a ottenere l'adozione del bilinguismo nei procedimenti giudiziari, evidentemente allo scopo di strappare una concessione che dovrebbe poi fatalmente provocare altre analoghe soluzioni nell'ordinamento amministrativo e in ogni altro campo della vita cittadina. Dopo dieci giorni di quotidiani incontri il problema dovrebbe peraltro essere stato completamente sviscerato e — se gli jugoslavi insisteranno a limitare la discussione sulla loro pretesa — si può prevedere appunto che a nulla approderà questa quinta sessione del comitato per le minoranze.

Da rilevare è piuttosto la concertata e massiccia azione che in questi giorni mobilita tutto l'apparato delle istituzioni slovene della nostra zona, impegnate a letteralmente investire le nostre autorità governative con petizioni, memoriali e proteste tutte convergenti sul Memorandum di Londra e sul bilinguismo. La stampa slovena non parla d'altro e parecchi attivisti hanno l'incarico di presentarsi negli uffici pubblici a chiedere le più disparate informazioni, naturalmente in sloveno e per poter «documentare» la necessità del bilinguismo nelle pubbliche amministrazioni. Traspare chiaro il tentativo di influenzare così la riunione del comitato misto, ma la manovra non potrà produrre risultato diverso da quello delle carte di identità arbitrariamente slavizzate e sbugiardate dalle firme in italiano prima ricordate.

Cosa conta infatti che gli sloveni a Trieste debbano perdere del tempo per trovare un interprete negli uffici pubblici (ma lo trovano!), mentre i nostri connazionali nella Zona B nulla possono fare e meno che meno protestare?! Questo, insistiamo a dirlo, è il problema da risolvere: senza la libertà non vi è fatica di comitato misto che possa assicurare la reciprocità di trattamento e di tutela per le minoranze nelle due zone.

RIUNIONE STRAORDINARIA AL COMUNE

Stasera al Consiglio dibattito sulle Cooperative

Programmi delle due liste elettorali

Al Consiglio comunale, convocato per le 19 in seduta straordinaria, sarà dibattuto questa sera il complesso problema delle Cooperative Operaie. L'argomento è di piena attualità, per l'imminenza delle elezioni attraverso le quali i 18 mila soci eleggeranno il 22 novembre parte del nuovo consiglio d'amministrazione. La relazione sarà svolta dal capogruppo della DC, Stopper, che rappresenta il Comune nell'attuale consiglio d'amministrazione, di gestione commissariale.

Alle prossime elezioni si annette grande importanza; prova ne sono i raggruppamenti politici che si sono costituiti per la presentazione delle due liste, l'una di «concentrazione italiana democratica» e l'altra «unitaria di rinascita». La prima lista, che avrà il numero uno sulla scheda di voto e rappresentanti della DC, del PSDI e del PRI, è aperta dallo stesso consigliere comunale Stopper.

Nella sua ampia relazione il cons. Stopper riassumerà la complessità degli argomenti in otto capitoli, in modo da consentire una completa ed esauriente trattazione di tutti i più diversi problemi attuali e futuri. Per primo svolgerà un esame comparativo dei bilanci dell'ultimo quadriennio (1955-58), allo scopo di inquadrare il settore finanziario e trarre le premesse per una disamina sull'importante problema del patrimonio abbandonato (beni in Zona B e nell'Istria) e dei danni di guerra. Terzo punto della relazione Stopper l'esame dell'organizzazione strutturale della azienda, per illustrare compiutamente l'incidenza dei servizi fondamentali (spacci, super-coop ecc.) e quindi passerà all'attività commerciale che l'azienda svolge e sviluppa con le vendite al minuto e all'ingrosso, con i rifornimenti e con l'azione calmieratrice.

Un importante punto della relazione sarà quello riguardante l'organico aziendale e i rapporti sindacali, nonchè la situazione dei soci e dell'assistenza ai soci stessi e l'azione di propaganda per far convogliare agli spacci delle Cooperative Operaie il maggior numero dei consumatori. Infine Stopper prenderà in esame la portata del decreto n. 23 del Commissario generale del Governo Palamara, del 5 giugno scorso, che pone termine all'attuale situazione convocando l'assemblea dei soci per l'elezione del consiglio d'amministrazione. Da ultimo uno sguardo al programma di potenziamento dell'attività oltre che a Trieste anche nel Goriziano, a Monfalcone e Grado e ai più urgenti adempimenti, con particolare riguardo all'elaborazione dello statuto sociale.

Da parte sua il comitato promotore della lista «unitaria di rinascita», nella quale figurano esponenti socialcomunisti e sloveni, ha reso noto il suo programma. Esso intende favorire il completo ritorno delle Co-Op all'amministrazione dei soci, liquidando gli enti mutuanti, abolendo lo stato di ente morale e ripristinando lo statuto precedente al 1922. Per quanto riguarda la funzione degli spacci, si chiede che essi servano ad un calmiere dei prezzi a favore dei consumatori, attuando una politica cooperativa degli acquisti; si chiedono inoltre un funzionamento moderno dei servizi e l'ampliamento della loro struttura commerciale con nuovi settori di vendita.

Il programma sostiene inoltre la necessità di ridare un'organizzazione democratica alle Cooperative, introducendo il resoconto ai soci sulla situazione dell'ente, istituendo giusti rapporti di collaborazione fra i dirigenti e gli addetti, le loro rappresentanze aziendali e sindacali e gli organi amministrativi. Anch'esso rivendica il pagamento dei danni di guerra subiti dalle Cooperative, in modo da poter realizzare un graduale piano di ammodernamento e di sviluppo degli impianti e degli spacci.

L'omaggio della Patria nel cimitero di Fiume

Il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Guido Zecchin, ha proseguito nella giornata di ieri le onoranze ai Caduti sepolti nei cimiteri militari della Venezia Giulia. Ha reso omaggio al monumento ai granatieri e al cimitero militare di Fiume. Erano presenti funzionari del Consolato generale e abitanti della città del Quarnaro. Sono state deposte corone di alloro con intrecciato il nastro tricolore.

Il PSDI si prepara al congresso provinciale

Questa sera alle ore 19.30, nella sede di via S. Francesco 4, avrà luogo l'assemblea generale della sezione Trieste-centro del PSDI, per l'elezione dei delegati al congresso provinciale, che si terrà sabato 14 novembre.

LA CONFERENZA FERROVIARIA A MILANO

Si studia l'acceleramento del Simplon Orient Express

Evitando la sosta nella metropoli lombarda più breve di sei ore il viaggio Parigi-Atene

Avrà luogo oggi e domani presso la Camera di commercio di Milano la conferenza per l'orario ferroviario che entrerà in vigore la prossima estate. All'ordine del giorno figurano numerose proposte e richieste che saranno vagliate dai funzionari delle amministrazioni ferroviarie e degli enti interessati. Le caratteristiche salienti del nuovo orario estivo 1960 sono tuttavia già state delineate in occasione della conferenza di Vienna tenutasi qualche settimana fa.

Una delle sostanziali innovazioni all'attuale orario internazionale riguarda il «Simplon Orient Express» che collega Parigi e Atene, transitando per Trieste. Per questo treno internazionale, che spesso arriva a Milano gremito di viaggiatori accumulando notevoli ritardi (specie d'inverno), si prevede che non toccherà più, dalla prossima estate, la stazione centrale della metropoli lombarda, ma farà invece capo a Lambrate, da dove proseguirà direttamente per Venezia-Trieste nell'andata e per Parigi nel ritorno. Inoltre verrà istituito un nuovo servizio fra Milano e Parigi, il «Lombardia Express» che assumerà l'attuale orario del «Simplon Orient Express». Grazie a queste innovazioni il viaggio Parigi-Atene sarà abbreviato di ben sei ore.

Una borsa di studio intitolata a Giorgia Monti

Per onorare la memoria di Giorgia Monti è stato deciso di istituire una borsa di studio per allievi del Seminario intitolata al suo nome, mediante le offerte che saranno raccolte in città. Va ricordato che in precedenza analoghe iniziative per la formazione di borse di studio erano state fatte intitolandole a mons. Labor, a mons. Sirotti e più recentemente in occasione del giubileo episcopale di mons. Santin. Quanti intendono devolvere somme di denaro per questa iniziativa possono farlo indirizzando le offerte al nostro giornale.

IN FUNZIONE IL PROSSIMO MESE

Una grande segheria al Porto Duca d'Aosta

Dotata di moderne e poderose attrezzature
Già affluite 5 mila tonnellate di mogano

Come più volte abbiamo annunciato, sta sorgendo nell'ambito del Punto Franco Duca d'Aosta una modernissima e razionale segheria, ad opera di un gruppo di industriali delle vicine aree friulane. L'impianto è della C.I.L.L.E. (Centro Italiano Lavorazione Legnami Esotici) attivato nel Magazzino 73, su una area coperta di 1000 metri quadrati utili. Dinanzi allo stabilimento sorge un vasto spiazzo scoperto sul quale sono già accatastate circa 5000 tonnellate di mogano asiatico, provenienti dalle Filippine, dal Borneo settentrionale e da altre aree di produzione ed esportazione. Altri forti contingenti di legname in tronchi di qualità resinosa arriveranno quanto prima dai mercati russi del Nord Europa.

L'impianto consta di tre moderne seghe. La prima, una fra le più razionali che esistano in Italia, sarà adibita alla lavorazione dei tronchi fino al diametro di circa 2 metri. E' presentemente in fase di ultimazione nel montaggio, il quale si svolge sotto la direzione di un tecnico tedesco della Fabbrica Schulte di Hemm (Westfalia). La macchina sarà pronta sabato prossimo per l'inizio dei lavori sperimentali e di collaudo. Una seconda sega, che taglierà tronchi con diametri massimi fino a 90 cm., sarà approntata per la fase lavorativa entro il giorno 20, mentre la terza, che è una sega a refendere, destinata a spaccare i tavoloni a metà ed a ricuperare gli scorzoni, arriverà a Trieste il giorno 15. Fra il 20 ed il 25 novembre giungeranno dalla Svizzera una refilatrice automatica ed una troncatrice dello stesso tipo.

Nell'interno della segheria è stato costruito un apposito grande vano, interamente isolato, nel quale sta rapidamente sorgendo l'officina, con un corredo completo di attrezzature, buona parte delle quali sono ormai montate, per la preparazione delle lame. L'officina ha macchine modernissime per la saldatura, la affilatura, la bombatura e la rettifica delle lame. Tutte le seghe sono dotate di impianti di aspirazione, che confluiscono in un silo esterno di raccolta, alto undici metri, e capace di contenere un volume di segatura pari a circa 60 metri cubi.

Secondo le dichiarazioni del direttore ing. Franz, la segheria CILLE avrà una capacità di lavorazione di circa 60 metri cubi di legnami in tronco ogni otto ore di lavoro. In questi giorni cominceranno le prove delle macchine e l'intero impianto entrerà in fase produttiva il 1.o dicembre. Alla impresa sono giunte moltissime richieste di tavolami esotici e resinosi da ogni parte d'Italia e anche da molti mercati esteri.

Viene assicurato che a questa iniziativa, che è la prima del genere a Trieste, seguirà un'altra di ancor maggiore consistenza, attualmente in fase di programmazione.

Il dott. Leotti segretario generale della Provincia

Con recente decreto del Ministro per l'Interno il comm. dott. Amelio Leotti, segretario provinciale generale di 1.a classe, è stato nominato titolare della Segreteria generale dell'Amministrazione provinciale di Trieste, a seguito di concorso nazionale, ove si è classificato primo

L'avv. Francesco Sferco, assessore anziano, ha proceduto, in assenza temporanea del presidente, all'insediamento del dott. Leotti, alla presenza dei capi delle Ripartizioni e dei servizi. Allo stesso, l'avv. Sferco ha espresso i più fervidi auguri da parte di tutta l'Amministrazione per un proficuo lavoro, mettendo in particolare risalto la felice circostanza che il nuovo titolare della Segreteria Generale, funzionario di alte capacità professionali e direttive, già conosce a fondo i problemi della Provincia di Trieste per esserne stato segretario generale fino al settembre 1957, epoca in cui per ragioni familiari ha dovuto trasferirsi quale segretario generale presso la Provincia di Mantova.

Da parte dell'assessore avvocato Sferco è stato espresso nel contempo al cav. avv. Oreste Pierotti la riconoscenza dell'Amministrazione provinciale per aver retto con competenza e diligenza la segreteria generale nel periodo della vacanza del posto.

LE ASSISE CULTURALI ALL'ATENEO

Dagli studi risorgimentali al convegno degli europeisti

Il Convegno di storia del Risorgimento italiano si è concluso ieri sera con l'ultima seduta dei congressisti, svoltasi nell'Aula del Magistero all'Università vecchia. Le relazioni svolte sono state quattro: Raffaello Falgonari ha parlato su «Lo spirito pubblico a Verona»; Stefano Marcus su «Gli atteggiamenti ungheresi durante la crisi dell'Impero», il triestino prof. Giuliano Gaeta su «Il giornalismo italiano nella crisi austriaca del 1859-60»; Emilio Faria su «La provincia di Mantova dopo il 1859».

I congressisti hanno deposto nella mattinata di ieri corone di fiori sotto il pronao della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, quindi si sono recati in pellegrinaggio ai campi di battaglia, sostando sul monte Calvario, sul Sabotino e a Oslavia. Nel primo pomeriggio i congressisti sono stati ospiti a Duino del principe di Torre e Tasso, poi hanno visitato il Museo del Risorgimento e la mostra di cimeli del 1859. E' stato inoltre inviato un telegramma di solidarietà alla città di Trento, deprecando l'infame gesto compiuto contro la memoria di Battisti, Filzi e Chiesa.

Un altro importante convegno avrà inizio oggi, nell'aula magna dell'Ateneo. Alle ore 10, si aprirà infatti il seminario di studi del Movimento europeo, che vedrà affluire nella nostra città studenti di ogni parte d'Europa. Alla cerimonia interverranno le maggiori autorità cittadine, ed esponenti della vita economica, che vi sono stati espressamente invitati. Alla manifestazione interverrà anche il senatore Caron, mentre il presidente del Movimento europeo, on. Pacciardi, ha confermato la sua presenza a Trieste per la giornata di domenica.

Aprirà il convegno il discorso del principe di Torre e Tasso, mentre nel corso della manifestazione prenderanno la parola anche il Magnifico rettore prof. Origone, il segretario generale del consiglio italiano del Mef, conte Dino Secco Suardo, il belga Ralf Molenaar, che parlerà per conto del segretariato internazionale del Movimento europeo, il Tribuno degli studenti Dario Rinaldi e il segretario dell'ufficio del Mef, Ruggero Melan.

La prolusione inaugurale sarà tenuta dal senatore Caron, che parlerà su «La Ceca e la sua influenza sull'industria carbosiderurgica europea». Nel pomeriggio i lavori del seminario continueranno alle 17 con il discorso del prof. Resta della nostra Università, che tratterà il tema de «La congiuntura economica attuale». I lavori continueranno sabato e domenica. Alla cerimonia sono invitati tutti gli studenti universitari.

Fuoco sul «Sistiana» nel porto di Palermo

Un incendio si è sviluppato nella stiva di prua del piroscafo «Sistiana» del «Lloyd Triestino» alla fonda nel porto di Palermo, in viaggio di ritorno a Trieste. L'unità trasporta un carico di pellami e di nocciole. Sono intervenuti prontamente i Vigili del Fuoco di Palermo che dopo sette ore sono riusciti a spegnere le fiamme; a bordo del mercantile è stato istituito un servizio di sicurezza, per misure precauzionali.

Maestri cattolici. La Messa mensile dell'AIMC verrà officiata stasera, alle 19, da mons. Sisti nella chiesa del Rosario. I canti, intonati alla liturgia delle sacre reliquie, saranno diretti da mons. Radole.

IERSERA IN UN PORTONE DI VIA GATTERI

Aggredita e rapinata un'anziana tabaccaia

Prontamente operato un fermo dalla Polizia che ha anche individuato il presunto complice

Una sensazionale rapina è stata commessa ieri sera in una via del centro da due giovani malviventi; essi hanno colpito la titolare di una tabaccheria, che rincasava, e le hanno strappato la borsetta contenente l'incasso di due giornate: poco meno di 100 mila lire. Dopo il fulmineo colpo sono riusciti a darsi a precipitosa fuga.

Il grave episodio è accaduto alle 21.40 davanti al portone dello stabile n. 9 di via Gatteri (dove abita la vittima); la derubata è la ragioniera Xenia Venier, nata 64 anni or sono a Milano, che in quel momento stava appunto rientrando a casa. L'anziana signora, che è titolare della rivendita tabacchi sita in Corso Italia 20, aveva chiuso il negozio poco dopo le 21, e in una borsetta nera custodiva l'ingente somma.

Con tutta probabilità i suoi assalitori ne avevano studiato da tempo le abitudini; e ieri sera, dopo aver atteso che uscisse dal negozio, devono averla seguita. All'angolo di via Gatteri, a destra del viale, la signora si è accorta — senza voltarsi, ma solo al rumore dei passi — che due persone camminavano dietro a lei, ma non ne ha fatto caso: ci ha ripensato più tardi, quando i poliziotti l'hanno interrogata. Lei ha fatto pochi metri e si è fermata davanti al proprio portone: lo stabile in cui abita sorge al centro dei caseggiati che fanno angolo col viale e con via Crispi.

A questo punto la signora è costretta a una sosta di pochi secondi davanti all'ingresso; apre la borsetta, ne estrae la chiave e la infila nella serratura, aziona lo scatto automatico, socchiude il battente ed entra nell'atrio, al buio. Un uomo le viene dietro, entra assieme a lei, fa per salire anche egli la prima rampa di gradini, sempre sulle sue orme. All'improvviso, la donna si sente afferrare saldamente alle spalle; non ha neppure tempo di vedere in faccia l'uomo entrato nell'atrio con lei: questi le sferra due pugni in pieno volto, le strappa di mano la borsetta, e via, esce a precipizio dal portone.

Tutto si è svolto in un attimo; la donna non ha fatto neppure in tempo a rimettersi dalla sorpresa, che già l'aggressore si era dileguato. Seriamente ferita in volto e sanguinante, la donna è riuscita ad attirare con alte grida l'attenzione dei passanti; qualcuno aveva notato due giovanotti sfrecciare a gambe levate verso il viale, dopo che uno era uscito da quel portone. Sentito di che si trattava, un automobilista — che si era fermato alla vista dei fuggitivi — si è lanciato ad inseguirli, ma essi avevano già potuto eclissarsi.

Si è raccolta gente; qualcuno ha chiamato la CRI. E' sceso il marito della signora, che al momento della rapina si trovava nel proprio appartamento. La derubata era colta da un grave choc; i pugni ricevuti in faccia le avevano prodotto fra l'altro l'avulsione traumatica di due denti e la frattura delle ossa nasali. Sono sopraggiunti i sanitari della CRI; il medico di turno, dott. Bruno, ha disposto il ricovero della donna all'Ospedale maggiore; alle 22, accompagnata dal marito, la sventurata protagonista dell'audace rapina è stata trattenuta nel reparto d'osservazione. Le sono state riscontrate delle ferite lacero contuse alla regione zigomatica destra, un ematoma alla regione orbitaria destra, una ferita lacero contusa al naso con lesioni ossee ed epistassi traumatica, l'avulsione del primo incisivo superiore destro e del corrispondente dente sinistro, e stato di choc traumatico, per cui è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Assieme alla CRI erano intervenuti sul posto gli agenti della Squadra mobile; prontamente chiamati, essi sono sopraggiunti pochi minuti dopo il fatto, a bordo della caratteristica «pantera nera», la macchina del commissario capo dott. Ambrogi. Ben poco ha saputo dire la vittima, tranne le circostanze dell'aggressione; neppure ricordava con esattezza l'importo che teneva nella borsetta: «Forse 100 mila lire». La fulmineità della rapina, il buio dell'atrio, i potenti cazzotti ricevuti le avevano impedito non solo di scorgere il volto dell'audace malvivente, ma di notare la stessa figura di lui. Egli non le ha dato tempo infatti di potersi voltare, sicchè lei non era assolutamente in grado di riconoscere l'assalitore, neppure alla voce, chè quello non ha proferito verbo. Che l'autore della rapina e il suo compagno fossero due giovanotti, questo gli agenti hanno potuto apprendere dai passanti che di lontano li hanno visti correre all'impazzata. Sulla scorta di questi vaghi indizi, gli agenti della Mobile hanno iniziato alacri indagini; hanno subito effettuato una battuta a vasto raggio. Ieri sera la «pantera nera» in particolare è stata notata... in agguato in diversi punti della città; mentre pattuglie e camionette hanno perlustrato a lungo le vie del centro e della periferia.

A tarda notte le intense indagini della Squadra mobile sono state coronate dal più lusinghiero dei successi; i tempestivi accertamenti — efficacemente coordinati dal dirigente della Mobile, dott. Ambrogi — hanno avuto brillantissimo esito. Nel volgere di poche ore i poliziotti sono infatti riusciti a identificare, a vero tempo di record, i due giovani malfattori. Pur sulla scorta d'indizi assai vaghi e imprecisi, essi hanno potuto rintracciare il compagno dell'esecutore materiale del fatto, quello che aveva funzionato da «palo», e trarlo immediatamente in arresto. Si tratta di un profugo jugoslavo, il ventiduenne Drago Vicic, alloggiato al campo di raccolta di S. Sabba. Non è dato ancora di sapere quale sia stata l'esile traccia che ha portato i poliziotti sulle orme del profugo: certamente esso dev'essere stato riconosciuto come tale (per la particolare trasandatezza del vestire, capelli lunghi, aria stranita; forse è stato udito parlare con accento straniero) da un testimone oculare della fuga seguita alla rapina.

La fitta rete degli accertamenti si era così ristretta, e la zona d'indagine aveva potuto accentrarsi sul campo profughi stranieri. Arrestato il «palo», da lui i poliziotti hanno ottenuto il nome del compagno: colui che ha colpito la vittima strappandole poi la borsetta è un giovane di 17 anni; si chiama Patrun Ljerco, ed è attivamente ricercato dalla polizia. Gli uomini agli ordini del dott. Ambrogi stanno perlustrando ogni strada nell'intento di rintracciare il secondo rapinatore.

Società Teosofica Italiana. Questa sera, nella sede sociale di corso Garibaldi 2 II p. e con inizio alle ore 19.30, avrà luogo una conferenza pubblica dal titolo: «Il darwinismo e le posteriori teorie evoluzionistiche».

LE ORE DELLA CITTA'

Il teatro di Fiorello

Oggi alle ore 17.05 Radio Trieste dedicherà la rubrica ritratto d'autore a Carlo Fiorello, testo di Fulvio Tomizza, compagnia di prosa della Radio Televisione italiana, allestimento di Ruggero Winter. Carlo Fiorello attore, commediografo, scrittore, pubblicista, poeta e creatore del Teatro Dialettale Triestino prima e del Teatro dei Piccoli, con i «burattini di Fiorello» poi, è da cinquant'anni sulla breccia. Carlo Fiorello scrisse una ventina di commedie rappresentate a Trieste e in altre città d'Italia. Molte furono pubblicate in volume. Ultimamente si dedicò pure al genere fiabesco e scrisse una ventina di fiabe, molte delle quali pubblicate, tutte rappresentate e applaudite da migliaia e migliaia di piccoli amici in una decina d'anni d'attività esplicata a Trieste e nelle città della Venezia Giulia.

Culla in casa Poillucci

Maria Novella e l'avv. Pierpaolo Poillucci hanno avuto nel pomeriggio di ieri, la grande gioia di vedere allietata la loro unione dalla nascita di un bel maschietto. Il lieto evento è stato accolto da familiari e amici con grande gioia e anche noi rivolgiamo ai giovani genitori e al nonno, avvocato Camillo Poillucci, gli auguri più fervidi e tanti rallegramenti.

Orari a Miramare

La Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste comunica che il Museo Storico del Castello di Miramare, la Galleria d'arte antica e il parco osserveranno dal 1.o novembre al 30 aprile il seguente orario: Museo Storico del Castello e Galleria d'arte antica, giorni feriali: apertura ininterrotta dalle 9.30 alle 16; domeniche e altri giorni festivi: dalle 9.30 alle 13.30; parco: apertura ininterrotta dalle 9 alle 17.

Il «verde» urbano

Il quindicinale «Rinascita agricola», diretto da Bruno Natti, è uscito in edizione speciale interamente dedicata al problema delle aree «verdi» urbane riservate a uso pubblico. Nel corsivo di presentazione il direttore rileva che la nostra città si trova all'avanguardia nella percentuale di verde per ogni singolo cittadino; segue l'interessante studio comparativo del dott. Duilio Cosma, ispettore alle piantagioni comunali, il quale per la prima volta in Italia ha compilato una planimetria del verde cittadino. Il numero speciale di «Rinascita agricola» è stato pubblicato con la collaborazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quelli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

Da Silva via Imbriani 4

troverete un ricco assortimento di pantofole invernali per uomo, donna e bambini.

«Incontri dello spirito»

Si concludono stasera i «Fioretti di San Francesco» nella presentazione radiofonica della rubrica della nostra Diocesi, con i capitoli intitolati: «Come fu rivelato a Santo Francesco che la infermità gli era data da Dio per meritare un grande tesoro» e «Del lebbroso bestemmiatore sanato per Santo Francesco dell'anima e del corpo». La trasmissione verrà irradiata alle 19.45 da Radio Trieste 1.

Lui, lui, lui, anche lui

insomma «lui» come «lei» ha delle esigenze, per essere sempre aggiornato ed elegante. Perciò compera sempre da «Novitas», via Roma angolo via Mazzini, le cravatte fini e nuove, e le camicie di marca. Signore, pensate un po' anche per il vostro «lui»!

Stufe Wamsler

Le stufe del progresso, e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a carbone, petrolio, ecc. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni · Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

CAVALLAR
REGALI
PER NOZZE
BATTESIMI

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13, minima 9.3; umidità 51 per cento; temperatura del mare 14.2; pressione mb. 1006.7; vento km. 42 E-N.E., raffiche km. 72.

Oggi: S. Leonardo. — Il sole sorge alle 6.50, tramonta alle 16.47. La luna nasce alle 12.16, tramonta alle 22.26.

Maree. — OGGI: alta alle 11.54, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 19.32, cm. 38 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.07, cm. 18 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

GARS - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. In occasione del XXX anniversario della fondazione del Gruppo, il giorno 14 corrente avrà luogo, in un ristorante dell'altipiano, una cena sociale. Iscrizioni e informazioni in Sede sociale, entro l'11 corrente.

STATO CIVILE

dei giorni 3, 4 e 5 novembre 1959

Nati 18, morti 29, matrimoni 1.

MORTI: Starc in Danieli Anna a. 76; Zorn Giuseppe Luigi a. 87; Pontelli Guido a. 61; Vecchio Giovanni Battista a. 54; Primosich ved. Pacor Giovanna a. 92; Degrassi Caterina a. 81; Maraspin Andrea a. 70; Crecich ved. Bidinotto Emilia a. 43; Verri Giuseppe a. 56; Ipavitz ved. Luis Armida a. 58; Giacomazzi Antenore a. 67; Roiac in Bologna Carolina a. 57; Monti Giorgia a. 61; Iska ved. Ellero Maria a. 64; Dragogna Nicolò a. 61; Catalfino ved. Barrese Annunziata a. 89; Fidel ved. Cossutta Giovanna a. 78; de Manzini Carlo a. 83; Iogan Edoardo a. 50; Sponza Norberto a. 67; Vecchiet in Cok Maria a. 85; Andri Antonio a. 70; Zettin ved. Parovel Anna a. 68; Hannak ved. Tadina Anna a. 74; Pozzetto Angelo a. 67; Sbarbati Luigi a. 58; Stoissich ved. Miglievich Lucia a. 63; Milocco Rossella a. 3; Ziberna ved. Zaghet Luigia a. 74.

MATRIMONI CIVILI: Stopar Bruno marittimo con Markezic Itala casalinga.

†

Ieri 5 novembre ha cessato di battere il cuore grande, buono e generoso del

comm. Guido Pontelli

lasciando nel pianto la desolata sorella ANITA, il nipote GUIDO MOTKA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 6 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via S. Francesco 10.

Un grazie particolare all'amico fraterno dott. P. Marcovich, al prof. E. Tagliaferro ed al dott. B. Lenardon che con le loro cure lo assistettero amorevolmente.

Prendono parte al lutto:
— GIORGIO LAZZARI e famiglia
— famiglia MASETTI
— RENATO PETRACCO e famiglia

† Addì 5 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Mappa nata Finotto

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, la nipotina, MARINA, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.45 partendo dall'abitazione di via R. Abro 5.

† Si è spento il 4 corr.

Antenore Giacomazzi
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli ATHOS e BIANCA, la sorella IOLANDA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

IL LLOYD ADRIATICO di Assicurazioni partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato dipendente.

† Il giorno 5 corr. si è spenta la nostra cara

Giovanna ved. Cossutta

Angosciati ne danno l'annuncio le figlie MARCELLA e BIANCA, il fratello, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
SOSSI, FRAUSIN, FIDEL e VENNI

Le famiglie SALVATICI D'AMICO ringraziano commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto e solidarietà dimostratele da tutti i colleghi, gli amici, gli estimatori, i professori ed alunni del Liceo «Petrarca» in occasione della scomparsa del

CAV. UFF.
prof. dott. Antonio Andri

Un grazie particolare a S. E. il Commissario Generale del Governo, al Sindaco, al Vicesindaco, al Provveditore agli Studi, al Rettore dell'Università, al Direttore dell'Ufficio Educazione, al fraterno amico prof. Serti, che con commosse parole volle porgere all'Estinto l'ultimo saluto, nonchè a tutte le altre autorità intervenute.

† Il giorno 3 novembre, alla età di 84 anni è serenamente spirato il

N. H. Carlo de Manzini
chimico-farmacista

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio: la moglie GIOVANNA GARBIN; i figli: PIERO con la moglie FRANCA VIDULI e i figlioli CARLO, ANTONIETTA e NICOLO'; CARLO, con la consorte WANDA ZAKLINSKA; PAOLO e la consorte LAURA ZANETTI, con i figlioli ISABELLA, CHIARA e ANDREA; ZANETTO, (assente) con la figlia MARIA ANTONIETTA; le sorelle AGNESE ved. de ALMERIGOTTI e VITTORIA ved. GASSER; i cognati, i nipoti e l'affezionata MARIA CLEMENTE.

Trieste, 5 novembre 1959.

Prendono parte al lutto le famiglie di PIERO e PAOLO ALMERIGOGNA, cognati dell'Estinto.

Si associa la famiglia del nipote GIULIO de MANZINI.

I dipendenti della Farmacia alla Salute partecipano addolorati al lutto per la perdita del titolare e ne ricordano con affetto la paterna bontà.

† E' deceduta il 31 ottobre

Argia Zavagna in Forni

Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, il marito, le sorelle CLELIA FRANCESCONI con il marito e figlia CLAUDIA, GIULIETTA MOCANU e famiglia (assenti) ed i parenti tutti.

Trieste-Roma, 6/11/1959

† Il mattino del 4 novembre, a Trieste, si è spento serenamente il

rag. Giuseppe Zorn
già Consigliere cont. sup. di Finanza

Ad esequie avvenute dànno la dolorosa notizia il figlio RICCARDO con la moglie MAGDA n. SCHMIDT ed i nipoti ELGA e WERNER, anche a nome dei parenti e congiunti.

Trieste-Milano, 5 novembre '59

† Il 4 corr. dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Carolina Bologna

Ne dànno il triste annuncio il marito, le figlie, il figlio, i generi ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia spirò

Giuseppe Verri

lasciando nel dolore la moglie MARIA, il figlio LIVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Armida Ipavitz v. Luis**

non è più.

I familiari dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

† **Angelo Pozzetto-Speri**

si è spento il 2 corr.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio i familiari.

Sabato 7 corrente alle ore 10 verrà celebrata nella Chiesa di S. Nicolò, Riva 3 Novembre n. 7 una Messa. Seguirà alle ore 11 il requiem in memoria della

BARONESSA
Eugenia Economo

Trieste, il 5 novembre 1959.

In memoria della nostra indimenticabile

Betty Panissidi

verrà celebrata il 7 c.m. una S. Messa nella chiesa di Roiano alle ore 7.

CUSIMANO PANISSIDI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Comunicato

La Ditta
«Giovanni Mario Bonifacio» di GIULIANA BONIFACIO-RAHO, di Trieste
via Mazzini N. 45

DICHIARA

che nel suo negozio per involontario errore fu venduto velo per tendaggi dichiarandolo di qualità «RHODIA» mentre era confezionato con filato diverso dal «RHODIA»;

RICONOSCE

che una forma di vendita come sopra specificata crea dannosa confusione nel pubblico e costituisce lesione dei diritti della Società Rhodia toce;

ASSICURA

che un fatto del genere non avrà più a verificarsi.

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12 - 13 e 17 - 18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve: ore 11 - 13, 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

UN DISAGIO CHE DURA OLTRE MISURA

I quasi trecento giorni della galleria di San Vito

Rimarrà intransitabile fino a tutto il 1960
Notevoli ritardi dall'esame dei progetti

Da oltre due mesi è scaduto il termine che era stato fissato per la presentazione delle offerte per l'appalto dei lavori di consolidamento alla volta della galleria San Vito e ancora non si è provveduto ad assegnare l'importante opera, alla cui sollecita realizzazione è interessata tutta la città. Da quasi due anni infatti la galleria, per i cedimenti verificatisi alla volta durante la prima fase dei lavori di riassetto, è preclusa a qualsiasi transito pedonale e veicolare; questa situazione è fonte di grave disagio per le comunicazioni stradali, particolarmente avvertito dagli abitanti nelle zone di Ponziana, Passeggio Sant'Andrea e Servola e da quanti lavorano ai cantieri navali e all'Ilva, senza contare l'aumentato volume del traffico stradale che viene forzatamente dirottato per la via dell'Istria. Inoltre si è avuta l'interruzione del servizio tranviario della linea «2», e la sua trasformazione in linea d'autobus non ha, per conseguenza logica, incontrato i favori degli utenti.

Il problema si accuisce per queste remore che vi sono nell'aggiudicazione dei lavori. L'esito dell'appalto, chiusosi al 1.o settembre, venne definito soddisfacente avendo un buon numero di imprese edili concorso all'opera che prevede un impegno superiore ai cento milioni di lire. Considerata però l'importanza dei lavori e la necessità di avere tutte le garanzie di sicurezza sia per l'esecuzione delle opere sia per la rispondenza tecnica del consolidamento della volta e delle opere accessorie, le offerte vennero vagliate da una commissione nominata dalle autorità tutorie.

Risulta che questa commissione ha preso in considerazione le offerte presentate da cinque-sei imprese edili, concludendo il ponderoso lavoro appena a metà ottobre e riassumendo poi le conclusioni in una relazione che attualmente è all'esame del Commissario generale del Governo, cui compete la decisione definitiva in materia. Può avvenire che, data la natura precipuamente tecnica dei lavori, l'esecuzione venga anche assegnata a una impresa che non abbia presentato l'offerta più bassa; le autorità, infatti, hanno prolungato l'esame della questione allo scopo di salvaguardare soprattutto le misure di sicurezza e di garanzia per la realizzazione del consolidamento della galleria San Vito.

E' auspicabile però che non si frappongano ulteriori remore e che il Commissario Palamara proceda sollecitamente all'aggiudicazione dei lavori, onde non prolungare ulteriormente il grave disagio che deriva alla viabilità cittadina sotto la galleria, che ben difficilmente potrà essere riaperta il prossimo anno. Infatti l'inizio dei lavori potrà avere luogo entro due mesi dall'assegnazione; le opere dovranno — così precisa il capitolato d'appalto — essere completate entro 250 giorni, cioè in otto mesi e mezzo. Poichè facilmente si può prevedere un naturale ritardo nell'andamento dei lavori (a causa del maltempo, di difficoltà forse impreviste e di aggiornamenti tecnici) — e il restauro della galleria Sandrinelli costituisce un valido precedente — ecco che si giungerà alla fine del 1960 senza poter ancora transitare sotto la seconda delle due gallerie che uniscono la città.

La scomparsa del farmacista Carlo de Manzini

Due giorni prima di compiere 84 anni, nel giorno del suo onomastico, è scomparso il più anziano dei farmacisti giuliani: Carlo de Manzini, nativo di Capodistria. Aveva studiato al liceo della sua città natale e poi all'Università di Graz. Laureatosi in farmacia, assieme al collega Carlo Depangher, pure capodistriano, Carlo de Manzini era divenuto comproprietario della storica farmacia Zanetti, del noto irredentista garibaldino. Giovane promettente, serio lavoratore, aveva sposato la concittadina Antonietta Almerigogna, dalla quale ebbe quattro figli, divenuti valorosi professionisti. Fu socio fondatore dell'Istituto Farmacoterapico Triestino.

Carlo de Manzini è stato un patriota esemplare. Di lui si ricordano vari episodi di fierezza italica durante la dominazione austriaca. Nazario Sauro faceva capo alla farmacia Zanetti negli anni 1914-15, in cui faceva la spola fra Venezia e Trieste per raccogliere informazioni e indurre i giovani istriani ad accorrere all'appello della Patria. In quella farmacia l'eroe capodistriano ritirava documenti e passaporti falsi, procurati da Manzini. Il «nestore dei farmacisti giuliani» era innamorato della sua città, della borgata dei pescatori di Bossedraga, dove aveva la casa avita, e di Valdoltra, dove aveva la sua campagna. Si occupò di folclore, raccogliendo proverbi e motti salaci, spesso di intonazione irredentistica secondo le tradizioni della sua italianissima famiglia.

I funerali si sono tenuti in forma privata, ma hanno visto presenti ugualmente numerosi amici dell'estinto, rappresentanti dello Adriaco, della «Fameia Capodistriana» e del Circolo Canottieri Libertas. Alla vedova signora Ina Garbin de Manzini, ai figli e alle famiglie congiunte giungano le nostre vive condoglianze.

Brusco annuncio

(«Giornalfoto»)

Dopo qualche giornata di sole, che l'incipiente novembre ci ha regalato come un'estate di San Martino in anteprima, ieri il cielo si è coperto, e dal Carso è calato un vento leggero ma tagliente, che ha affrettato la caduta delle foglie più gialle, portando alla città una cornice quasi invernale.

Il vento ha soffiato ininterrottamente, quasi un annuncio che l'autunno sta per finire, e le prime avvisaglie del freddo sono alle porte. Ma in fondo, anche se il freddo è arrivato con un po' di anticipo, di sole la stagione è stata prodiga. Basta pensare a ottobre, che di solito si presenta con cieli grigi, acquosi, e con il sole che non riesce quasi mai a perforare la cortina di nubi. Quest'anno invece ottobre ci ha regalato quindici giorni di cielo sereno. I meteorologi più precisi, dicono 189 ore di sole, e fanno notare che la media di ottobre è invece di soltanto 141 ore soleggiate. Un ottobre, dunque, pieno di sole, anche se un po' più freddo dei mesi precedenti che hanno portato il suo nome, e che hanno fatto registrare una temperatura media di 15 gradi. L'ottobre scorso invece ha fatto scendere la temperatura media a 13,8 gradi, con una punta massima di 20 gradi, il giorno nove, ed una minima, il trentuno, di 7,9 gradi.

Di acqua il cielo d'ottobre ne ha elargita pochissima, solo mm. 47,1 in totale, e se si pensa che la quasi totalità delle precipitazioni è avvenuta negli ultimi giorni del mese, prende consistenza l'affermazione che vuole il mese appena trascorso ricordato con la nomea di mese secco, considerato anche il fatto che la media delle precipitazioni d'ottobre è di mm. 141,9. Ed anche il vento non ha voluto incrudire questa parte dell'autunno: la sua velocità media è stata infatti di 11 chilometri, con qualche raffica a 75. Tutto sommato, un ottobre quasi ideale, in cui gli elementi naturali che rendono per qualche verso sgradita questa stagione si sono manifestati solo in sordina.

TROVAVA LE PORTIERE APERTE

Il cameriere «serviva» le automobili straniere

Si è buscato dieci mesi di reclusione

Albertino Mancarelli si guadagnava il pane facendo il cameriere a bordo di navi mercantili. Poi, gli è venuto in mente che potesse guadagnarsi il companatico durante i periodi in cui era a terra. Alla fin fine, si è guadagnato dieci mesi di reclusione e ottomila lire di multa, inflittigli ieri dal Tribunale penale perchè riconosciuto colpevole di una lunga serie di furti.

L'Albertino, che ha 23 anni ed è nativo di Massa Carrara, è giunto nella nostra città a bordo di una automobile di media cilindrata nel giugno scorso. Veniva a visitare un'amica, ha detto. Questo particolare non ha interessato la Giusitzia; è stata invece rilevante la presenza della sua auto in prossimità del Castello di Miramare, dove lo Albertino è stato colto sul fatto qualche tempo più avanti, il 29 agosto. Era sceso dalla sua macchina e s'era introdotto in un'altra, di marca straniera, che aveva trovato aperta. Poco dopo ne era uscito portando una borsa. Due agenti lo hanno visto e subito fermato; purtroppo non si è potuto ritrovare la proprietaria della macchina e della borsa che conteneva 120 scellini austriaci, essendosi questa allontanata mentre era in corso la discussione con lo Albertino. Questi ha facilmente ammesso il furto e ha anche raccontato le sue precedenti imprese: il 9 giugno un cannocchiale di produzione giapponese dalla vettura di Josef Franke; il 10, una macchina fotografica e un binocolo dalla vettura di Paul Hiller, nonchè una borsa con passaporto, 10 mila lire, una penna e due paia di occhiali, dalla medesima vettura, in danno di Liselotte Heise

Il 20 agosto, iniziando la seconda «puntata» delle sue operazioni, una borsa di pelle con 100 franchi svizzeri e macchina fotografica dalla vettura di Emilio Giubellini; il 21, una borsa con 400 scellini dalla vettura di Josef Korak; il 27, una radio portatile e una macchina fotografica dalla vettura di Richard Exler.

Al Magistrato istruttore e anche ieri al dibattimento, l'imputato ha negato di aver operato scasso sulle vetture. Lo si accusava di aver forzato le portiere, frantumando i vetri. Egli ha invece affermato che tutte le vetture erano state trovate aperte e che pertanto vi si era introdotto senza difficoltà.

Pres. Boschini; P. M. Grubissi; canc. Urbani; difesa, avv. Morgera.

A nuovo ruolo un processo per contrabbando

Sei carri ferroviari carichi di prodotti soggetti a controllo doganale, quali alcool, olio di antracene, essenza di trementina e altro sono giunti nell'estate del 1954 alla stazione ferroviaria austriaca di Feldkirch. La merce era stata acquistata in Francia dal commerciante Dovilio Ferin. Egli è ora accusato di aver tentato di introdurre tale merce in territorio nazionale evadendo i diritti di dazio e Ige, commettendo ciò contrabbando.

Secondo l'accusa, egli avrebbe trovato a Trieste una situazione favorevole ai suoi progetti. Si sarebbe accordato con la ditta di spedizioni doganali di Giovanni Rossman e questi avrebbe interessato all'operazione alcuni suoi dipendenti, nonchè una guardia di Finanza, Stefano Schillani. Lo Schillani era addetto al controllo dei varchi di uscita del Punto Franco; in particolare del varco n. 10, dove, sempre secondo l'accusa, il 6 settembre 1954 sarebbero passati 92 fusti di alcool per complessivi 18 mila chili e due fusti di olio d'antracene per 500 chili; il Ferin avrebbe in seguito tentato il contrabbando di altri 91 fusti di alcool etilico per chili 16 mila, di sei fusti di essenza di trementina, chili 110 e un fusto di olio di antracene.

Il processo non ha potuto avere celebrazione per una eccezione sollevata dalla difesa, in merito alla validità del decreto di citazione per uno degli imputati. Essendo l'uomo irreperibile, tanto da non esser stato trovato a seguito di un mandato di cattura del 14 settembre scorso, il decreto di citazione avrebbe dovuto essere depositato in cancelleria, cosa non fatta; il Tribunale ha pertanto disposto il rinvio del procedimento a nuovo ruolo.

Pres.: Boschini; P. M. Grubissi; canc. Urbani; difesa avv. R. Cuccagna, Gefter-Wondrich, Padovani, Retta, Strudthoff.

Sentenza riconfermata in Corte d'Appello

Giovanni Cicin, da Pola, anni 32 ha fruito, presso il Tribunale penale che lo ha condannato in prima istanza a un anno e otto mesi di reclusione, di una singolare motivazione per la concessione di qualche attenuante: la sua «scarsa capacità a delinquere».

Egli alloggia in via Carducci 2, dividendo l'appartamento con la signora Maria Jerich in Ragazzi. Un bel giorno, lo scorso 6 agosto, la signora ha denunciato al vicino commissariato di polizia la spariziona di 100 mila lire; e lo stesso giorno il Cicin ha denunciato la sparizione di 15 mila lire e di preziosi per il valore di altre 67 mila. Fin dall'inizio delle indagini è risultato evidente che i furti, per la mancanza di ogni segno di scasso, d'effrazione o di disordine nell'appartamento, dovevano esser stati commessi da persona assai vicina, probabilmente a conoscenza delle abitudini degli inquilini. Poi è risultato che i gioielli non erano stati rubati ma impegnati dallo stesso Cicin al Monte di pietà: sono state trovate le polizze relative, accuratamente strappate e ridotte in pezzetti. Il Cicin ha ammesso il furto delle 100 mila lire nonchè di aver inscenato una simulazione di reato ai suoi danni per allontanare i sospetti degli inquirenti. In seguito, nelle more del processo di primo grado, ha provveduto al totale risarcimento dei danni alla parte lesa.

Ieri il caso è stato riveduto in Corte d'Appello su ricorso del Cicin. L'impugnata sentenza è stata peraltro confermata.

Presi. Fulco; relatore Ciampolini; P. M. Santonastaso; canc. Vascon; Difesa: avv. Padovani.

PERICOLOSO MA INCRUENTO

CINQUE MACCHINE VANNO A BIRILLI

Indenne la vettura colpevole

Cinque automezzi sono stati coinvolti ieri pomeriggio in uno spettacolare incidente stradale, ma fortunatamente non si sono registrate vittime: ci sono soltanto vistosi danni.

Erano le 15.35 quando l'autocarro TS 8597 percorreva la via Baiamonti condotto dall'autista Mario Scopelliti di 30 anni, abitante in Scala Santa 57. Giunto in fondo alla strada, il guidatore ha curvato a destra per immettersi nel Passeggio Sant'Andrea. Mentre effettuava la curva, egli si è trovato dinnanzi un'utilitaria che sopravveniva dalla direzione contraria, spostata completamente sulla sinistra. C'è stato un gran stridere di freni, violente sterzate da parte di entrambi i veicoli, ed è stato così evitato in extremis un pauro scontro frontale. Senonchè l'autocarro, avendo il guidatore sterzato del tutto a destra, è andato a urtare di striscio contro tre autovetture che si trovavano in sosta.

Il guidatore dell'utilitaria, il signor Erminio Goriup di 36 anni, abitante in via S. Davis 101, ha ammesso successivamente ai carabinieri dell'Emergenza intervenuti a rilevare lo incidente, la propria responsabilità. Delle cinque, la sua è stata comunque l'unica autovettura rimasta indenne. Sensibili danni hanno invece riportato l'autocarro e le tre macchine investite. Queste ultime sono l'utilitaria TS 3815, di proprietà del signor Antonio Perlini, abitante in via San Lazzaro 1; l'auto TS 36185, appartenente al signor Mario Cossutta, domiciliato in via Aleardi 7; e la vettura TS 30425, di cui è titolare il signor Sergio Lughi, residente in via Franca 7. Tali macchine si trovavano parcheggiate all'altezza dello stabile n. 40 di via Italo Svevo (così è stato chiamato di recente il tratto finale del Passeggio Sant'Andrea).

E' stato trasportato alle 18.30 all'Ospedale maggiore il marittimo Gino Conti di 56 anni, abitante in via della Tesa 59, il quale presentava una ferita lacero contusa alla regione parietale destra con conseguente amnesia retrograda e stato confusionale. Egli è stato accompagnato al nosocomio dai carabinieri del Porto vecchio, i quali hanno dichiarato di averlo soccorso nei pressi della caserma della Guardia di Finanza, dove — colto forse da improvviso malore — si era accasciato al suolo, producendosi la lesione al capo.

Schiller sulla testa

Si è presentata ieri sera all'ambulatorio della CRI una giovane di 25 anni, la casalinga Maria Paronuzzi, abitante in via dell'Università 15, la quale presentava un cospicuo ematoma alla fronte, e desiderava pertanto essere medicata. Poco dopo le 22 era rimasta vittima in casa di un inusitato incidente; aveva accidentalmente urtato contro un mobile e dall'alto le era piovuta sul capo una statua di porcellana, un pesante busto del poeta Schiller.

ALLA PRIMA BORA

Via Imbriani rimasta senza vela

La bora, a quanto pare, non va troppo d'accordo con la pubblicità. Questa è almeno la considerazione suggerita da un fatto accaduto ieri sera in via Imbriani. Verso le 20.20 certo Millo, abitante in via Imbriani 5, telefonava infatti ai vigili del fuoco chiedendo il loro urgente intervento. Causa della chiamata, uno striscione pubblicitario di tela che, gonfiato dal vento, tentava invano, facendo vela, di spostare dalle sue solide fondamenta lo stabile n. 5 della stessa via.

All'arrivo del carro dei vigili del fuoco, l'improvvisata vela, dopo reiterati sforzi, qualcosa era riuscita a combinare. Lo striscione pubblicitario era infatti legato da una parte ad una colonnina del poggiolo situato al primo piano dello stabile numero 5. A forza di tirare, la reclame era riuscita a far precipitare, con molto rumore, la colonnina nella via sottostante. I vigili del fuoco, a scanso di ulteriori danni, hanno provveduto a rimuovere lo striscione, spogliando così la via di pappafichi e controfiocchi.

Fa testamento poi apre il gas

Un'anziana signora ha deciso l'altra notte, con lucida determinazione, di por fine ai propri giorni, e si è asfissiata col gas approfittando di trovarsi sola in casa. A mettere in atto l'insano proposito è stata la casalinga Maria Zatti ved. Miche'i di 75 anni, abitante in via Madonnina 11. La salma della sventurata signora è stata rinvenuta ieri mattina, passate le 8, da un suo subinquilino, il vigile urbano Gaetano Novaro di 56 anni, che a quell'ora rientrava dal servizio.

E' evidente che la Micheli ha lungamente meditato l'attuazione del triste gesto, tant'è vero che alcuni giorni fa ha domandato al Novaro quando gli sarebbe toccato il turno di notte. Ricevuta risposta, la donna — che da tempo è sofferente di una grave malattia — ha preso l'estrema decisione. Trascinata una poltrona dalla stanza da letto in cucina, la Micheli vi si è seduta accanto al bollitore a gas, e infine ha staccato il cannello di gomma dal beccuccio del fornello, lasciando che il gas invadesse la stanza.

La donna non ha lasciato alcun scritto indicativo sulle cause che l'hanno spinta a togliersi la vita; sul tavolino da notte, nella stanza da letto, è stata trovata soltanto una busta chiusa con la scritta «testamento». Al rientro del Novaro, la cucina era satura di gas, e la vittima era ormai deceduta, da parecchie ore.

Affermazione della C.d.L. nello Stabilimento S. Giusto

Hanno avuto luogo ieri le elezioni per la nomina del comitato aziendale allo Stabilimento navale S. Giusto. La lista della Camera confederale del lavoro ha ottenuto la totalità dei voti in palio e pertanto tutti e tre i componenti del comitato aziendale appartengono all'organizzazione sindacale democratica.

CON UN VOLO DI SEI METRI

Muratore precipita dal tetto d'una baracca

L'elettromeccanico si trancia le dita
Pittore cade ma non ricorda come

Di un pericoloso infortunio è stato protagonista ieri pomeriggio il muratore Gelindo Pitton di 55 anni, abitante in via Carbonara 10, il quale è precipitato al suolo dal tetto di una baracca. L'operaio, che dipende dall'impresa di costruzioni «Fabris» di via Catullo 6, stava lavorando alle 14.30 nel cantiere edile di una casa in allestimento in via Buonarroti 2. Era salito per certi lavori sul tetto del deposito di materiali — una rudimentale costruzione in legno — quando gli è ceduta improvvisamente sotto i piedi una delle tavole di copertura. Di conseguenza il Pitton è precipitato al suolo da un'altezza di quasi sei metri, riportando in seguito alla paurosa caduta numerose contusioni; se l'è cavata relativamente con poco danno.

Il muratore è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore, a bordo di un automezzo di proprietà del datore di lavoro, e alle 14.45 è stato ricoverato con prognosi di una quindicina di giorni nel reparto ortopedico; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla regione lombare e alla mano sinistra, e una violenta contusione alla caviglia destra con sospette lesioni articolari ed ossee.

Si è fatto ricoverare nella mattinata all'Ospedale maggiore l'elettromeccanico Francesco Magaina di 29 anni, abitante in androna C. Colombo 9; egli presentava l'asportazione traumatica delle falangi distali del secondo, terzo e quarto dito della mano sinistra, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni. Il Magaina si era infortunato alle 11.30 presso l'officina meccanica «Iflea» al n. 8 della strada per Cattinara, mentre usava una macchina tranciatrice.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale è stato ricoverato alle 12.30 il pittore Mario Happacher di 36 anni, abitante in via Vidali 9, il quale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per delle ferite lacero contuse ed ematomi alle regioni occipitale e parietale sinistra, con conseguente vomito e stato commozionale. All'atto dell'accoglimento, egli non era in grado di ricordare in quali circostanze si fosse ferito. Sono stati i sanitari della CRI a specificare di averlo raccolto nel negozio di via Pascoli 29, dove sembra sia caduto da una scala, sulla quale era salito per eseguire dei lavori.

(«Giornafoto»)

Con i recenti appalti di nuove costruzioni si è totalmente impegnato a Borgo San Sergio l'ingente stanziamento dell'Ina-Casa. Qui un aspetto del Borgo verso la località di Domio

SPETTACOLI

Festosamente inaugurato il Cinema del ragazzo

Gremitissima, ieri pomeriggio, la sala dell'Auditorium in via del Teatro Romano, alla manifestazione inaugurale del quarto anno di attività del «Cinema dei ragazzi», curata dalle Suore della Pia Società San Paolo. E' stato proiettato il film «Piccoli amici», una deliziosa vicenda che ha per protagonisti un bambino prodigio, pianista di grande talento, due altri ragazzi diventati poi suoi amici, e un bellissimo cane. L'interesse dell'eccezionale pubblico è stato grande. Una nota particolarmente significativa è stata portata alla manifestazione dalla presenza del Vescovo mons. Santin e del Sindaco dott. Franzil.

Alla manifestazione era presente anche l'assessore ing. Rados e il Provveditore agli Studi dott. Pugliarello. L'ing. Spaccini, che aveva presentato lo spettacolo e fissato le modalità dei «giovedì del Cinema dei ragazzi», ha proceduto successivamente all'interrogatorio dei bambini, provocando un piccolo dibattito sulla personalità e sulle qualità dei protagonisti. Ai migliori è toccato un riconoscimento; il nuovo ciclo di proiezioni, impostato sempre sul modello di quella di ieri, proseguirà fino al termine dell'anno scolastico.

L'inizio della stagione alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo con il Quartetto Italiano s'inaugurerà la stagione della Società dei Concerti al Teatro Nuovo. Il programma comprende il Quartetto op. 33 n. 2 in mi bem. magg. di Haydn, il Quartetto op. 18 n. 3 in re magg. di Beethoven, ed il Quartetto op. n. 29 in la min. di Schubert.

Il Gad «Tergeste» dell'Associazione ricreativa addetti comunali rappresenterà solamente il giorno 8 novembre alle ore 17 all'Auditorium di via del Teatro Romano la commedia in 2 atti «Assassino per forza».

A PARTIRE DAL 15 NOVEMBRE

Il meglio degli schermi nel programma di «Cineforum»

Il 15 novembre riprenderanno anche quest'anno le proiezioni di «Cineforum» proponendo agli studenti temi e motivi che li pongano davanti al cinema non solo come ad un fatto puramente estetico, ma anche ad un fenomeno di costume, da meditare in tutti i suoi complessi aspetti.

Negli anni scorsi «Cineforum» ha raccolto l'adesione, in media, di ottocento studenti, che si sono appassionati alle proiezioni ed ai dibattiti da esse scaturiti, arricchendo così le loro conoscenze e chiarendo con la discussione i temi dei film visti. Le proiezioni di «Cineforum» hanno avuto sempre carattere ciclico, e sono state dedicate volta per volta allo studio, nella dimensione cinematografica, di vari problemi, fra i quali ricorderemo quello dedicato agli uomini in guerra («L'ammutinamento del Caine», «La grande illusione», ecc.), quello che aveva per oggetto le grandi verità («Colui che deve morire», «La legge dei Signore»), i giovani nella cronaca («Il piccolo fuggitivo») e così via. Dati alcuni temi, di riflesso si cercano i film.

Quest'anno invece «Cineforum» muove da altre prospettive, che porteranno alla considerazione di problemi più specificamente cinematografici. Il cinema, in sostanza, sarà esaminato sotto l'aspetto che ne fa, oltre che un fatto puramente estetico, anche un fatto di costume. Il cinema, insomma, innestato nella vita. Si partirà infatti dalla considerazione che il cinema è anche scuola di vita, per cui si rende necessaria allo spettatore una certa maturità critica nella valutazione dei film, in modo da essere in grado di discernere ciò che è esteticamente valido e quello che su di un piano puramente etico è invece inaccettabile.

Il programma, assai impegnativo, presuppone un impegno quasi continuo di partecipazione critica dello spettatore, che avrà modo di compiere un vasto giro di orizzonte della più moderna produzione. Dapprima infatti si esaminerà, attraverso il ciclo sul cinema giapponese, la cinematografia di un paese che presenta in un moderno mezzo espressivo spunti interessantissimi, necessari alla comprensione della sua millennaria civiltà e dei nuovi fermenti di vita che il contatto con le civiltà occidentali vi hanno portato. Questi i film del primo ciclo: «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa; «Rasho-mon» di Akira Kurosawa, ed un'altro film premiato a Venezia. La seconda serie di programmazioni prevede la proiezione di tre film di Renè Clair, il maestro che con la sua produzione ha dato al mondo del cinema un'impronta difficilmente cancellabile, che non si può ignorare per una completa comprensione della moderna cinematografia. Di Renè Clair saranno dati «Il silenzio è d'oro», «Quartiere dei lillà» e «L'ultimo miliardario».

Di grande impegno si annuncia il ciclo dedicato al fenomeno storico della Resistenza, che si è voluto poter esaminare nei suoi molteplici e contrastanti aspetti, quale si è manifestato in molte nazioni europee. La scelta dei film indica che in questo ciclo si è voluto soprattutto delineare il comune spirito che la Resistenza, sotto vari cieli, ha animato. Il programma: «Paisà» di Rossellini; «Operazione Apfelkern» di Clement; «L'ultimo ponte» di Helmut Kaunter; «Kanal» (I dannati di Varsavia) di Andrej Wajda e «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.

A questi tre cicli verranno aggiunte proiezioni speciali, destinate a rompere la possibile monotonia dei temi con la proiezione dei film dalle caratteristiche più svariate. Si tratta di «Mio zio» di Tati, di «Processo alla città» di Zampa, de «La congiura degli innocenti» di Hitchkock, e delle «Notti bianche» di Visconti.

L'inaugurazione ufficiale del nuovo anno di «Cineforum» avverrà domenica 15 novembre alle ore 21 al Teatro Nuovo, con la proiezione de «L'arpa birmana» in edizione originale. Le altre programmazioni saranno tenute ogni martedì, alle 18, all'«Auditorium» di via del Teatro Romano.

«Gioventù studentesca» ha inoltre organizzato una sezione culturale, che svolgerà la sua attività nella sala di via Franca 5, dove saranno tenute proiezioni specializzate: una personale di Dreyer e un ciclo storico sul cinema russo, dalle origini alla produzione contemporanea. Parallelamente sarà tenuto un ciclo di conferenze ed un corso di avviamento all'esperienza cinematografica, a cura dell'ing. Spaccini.

Tutto Bach domani al C.U.M.

Come annunciato domani alle ore 21.15 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo il C.U.M. inaugura il suo X anno di attività con il IV concerto dedicato alle opere per organo di J. S. Bach.

A suonare sul magnifico organo Mascioni della Chiesa è stato invitato J. J. Grünenwald, diplomatosi al Conservatorio di Parigi alla Scuola di Marcel Duprè e già noto quale organista compositore e improvvisatore all'organo nelle più grandi sale da concerto europee e americane negli anni immediatamente precedenti la guerra.

Il programma che sarà svolto a Trieste è il seguente: Toccata, Adagio e Fuga in do magg.; Corale «Nun kommt der Heiden Heiland»; Preludio e fuga in re min.; Toccata in fa magg.; Sonata in trio n. 3 in re min.; Passacaglia e fuga in do min.; Improvvisazione su tema (tema dato prima del concerto).

Domani al Supercinema
CHELO ALONSO

TUNISI TOP SECRET

DOMANI AL FILODRAMMATICO
IL GENERALE DELLA ROVERE

OGGI all'ARCOBALENO

SIMONE SIGNORET
PREMIATA A CANNES PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE FEMMINILE
LAURENCE HARVEY
HEATHER SEARS
LA STRADA DEI QUARTIERI ALTI
DONALD WOLFIT
DONALD HOUSTON
HERMIONE BADDELEY
VIETATO AI MINORI
ESCLUSI TESSERE E OMAGGI

OGGI ALL'ALABARDA
un eccezionale spettacolo cinematografico:
TABARIN
TECHNICOLOR con
Sylvia LOPEZ - Sonia ZIEMAN - Michel PICCOLI
film brioso, spigliato, spumeggiante, ricco di melodie, canzoni e danze de:
«Les Blue Bele Girl du Lido» e con «Le French Can Can du Moulin Rouge»
PRIMA VISIONE

Domani all'EXCELSIOR
James Stewart

UN FILM DI OTTO PREMINGER
ANATOMIA DI UN OMICIDIO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. Ore 21: «Una lampada alla finestra» di Capriolo.

TEATRO NUOVO. Martedì 10 novembre, alle ore 21, si inaugura la sesta stagione della Compagnia del Teatro Stabile con «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno di abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A lire 1.100, settore B 650; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 15.45: «La strada dei quartieri alti» (Room at the Top). Il film che ha suscitato l'entusiasmo del festival di Cannes per la potente interpretazione di Simone Signoret, premiata quale migliore attrice. Vietato ai minori. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Storia di una monaca». Un film di Fred Zinnemann, in technicolor, con Audrey Hepburn e Peter Finch. Spettacoli ore 15.30, 18.50 e 22.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: Grande mattinata per grandi e piccini con «Ridolineide» e «Il tesoro di Pluto». Prezzi indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «Intrigo internazionale». Capolavoro di Alfred Hitchcock in vistavision technicolor, con Cary Grant, Eva Marie Saint, J. Mason.

FILODRAMMATICO. 14.30: La Warner Bros presenta il capolavoro di Howard Hawks, in technicolor, «Un dollaro di onore» con John Wayne, Dean Martin, A. Dichinson. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 14.30: Clamoroso successo de «La grande guerra». Il più commovente e allegro dei film, con A. Sordi, V. Gassman e S. Mangano. NB. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno «Tempi duri per i vampiri» con R. Rascel e Silva Koscina. Domani: «Tunisi Top Secret».

ALABARDA. 16: «Tabarin». Technicolor brioso, spigliato, spumeggiante, con Sylvia Lopez, Sonia Zieman e Michel Piccolo. Melodie, canzoni e danze de «Le Blue Bell Girl du Lido» e con «Le French Can-Can di Moulin Rouge». I vis.

AURORA. 16: Grandioso successo del divertentissimo technicolor «Vacanze d'inverno» con Alberto Sordi. Ultime repliche.

CAPITOL. 16: «Un marito per Cinzia» (House boat). Technicolor Paramount, con Cary Grant e Sophia Loren. Una divertente storia di un vedovo nei guai.

CRISTALLO. 16: «Costa azzurra». La costa più bella del mondo, splendide, affascinante, superba con la fantasmagoria di mille luci, le sue stupende donne, i suoi spettacoli seducenti. Dyaliscope Eastmancolor, con Sordi, Fabrizi, Murgia e Moll. Vietato ai minori. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «Uomini H». Cinemascope technicolor Ceiad. La grande incognita del futuro non è X ma è H.

IMPERO. 16.30: «Il sepolcro indiano» (II episodio) con D. Paget. Colossale produzione tedesca in technicolor. Grande successo.

ITALIA. 16: «Arrivederci Francesca». Delizioso technicolor, con R. Leuwerick e Charles Thompson. Grande successo. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16: «U-570 contrattacco siluri». Travolgenti audacissimi attacchi di sommergibili tesi al raggiungimento della vittoria, con John Benthley e B. Halson. Sensazionale.

MODERNO. 16: «Il sentiero della violenza» con Van Heflin, Kathryn Grant e Tab Hunter. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: Alberto Sordi nello spassosissimo film «Il giovane leone» con Magali Noel.

VITT. VENETO. 16.15: Technicolor: «Laila, la figlia della tempesta». Erika Remberg, Joachim Hansen. La selvaggia bellezza della natura si fonde con la bellezza di un dolce amore in un film di forti passioni. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10 e 22: «I vampiri», agghiacciante, avvincente, in cinemascope, con Gianna Maria Canale e Carlo D'Angelo. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «La bella di Mosca». Cyd Charisse e Fred Astaire nella più grandiosa commedia dell'anno, densa di umorismo, fascino e romanticismo. Cinemascope in technicolor. Metro.

ASTRA. 16.30: «I figli dello spazio» con M. Ray. Spettacolare film di fantascienza. Domani «L'albero degli impiccati» con G. Cooper.

IDEALE. 16: Gary Cooper nella più affascinante storia di guerra e d'amore: «Il sergente York» con Joan Leslie e Walter Brennan.

MARCONI. 16: Una nuova piccante commedia con Curd Jurgens, Debbie Reynolds e John Saxon nel brillante cinemascope in technicolor «Le tentazioni del signor Smith».

RADIO. 16: «Valencia». Technicolor con l'insuperabile Sarita Montiel (la Violetera).

SAVONA. 16: «Licenza a Parigi» con Tony Curtis e Janet Leigh. Colorscope, divertente, gaio e pieno di situazioni piccanti e paradossali.

S. MARCO. 16: «Il mistero delle 5 dita». Un giallo inedito, con Robert Alda, Andre King e Peter Lorre. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «L'isola dei pirati», in Dyalscope, con R. Podestà e F. Perier. Il film delle mille avventure.

LUMIERE. 17: «Malinconico autunno» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Grande successo.

NOVO CINE. 16: Uno stupendo technicolor con due grandi interpreti Clark Gable e Maria Elena Marques «Il cacciatore del Missouri». Film Metro.

ODEON. 16: «Il corsaro della Mezza Luna». Eccezionale cinemascope in technicolor, con John Derek e Gianna Maria Canale.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Un certo sorriso» con Rossano Brazzi e Joan Fontaine. Cinemascope.

ROMA. 17: «L'uomo della valle». Cinemascope a colori, con George Montgomery e Randy Stewart.

VERDI. 17: «La tempesta» con Silvana Mangano e Van Hoefling. Technicolor.

VOLTA. 17: «La rivolta dei gladiatori» con Gianna Maria Canale ed Ettore Manni.

CULTURA AERONAUTICA AL C. U. S.

Premiati gli studenti-piloti del «Trofeo del Cinquantenario»

I migliori invitati a Roma per la finale

(«Giornalfoto»)

Il ten. col. Filippo Greco consegna la targa-premio del «Trofeo del Cinquantenario» al presidente del C.U.S. dott. Marino Bin

Con la proclamazione dei vincitori, si è conclusa l'altro giorno l'edizione triestina del «Trofeo del Cinquantenario», l'originale manifestazione celebrativa dei primi cinquant'anni di volo in Italia, promossa dal Ministero Difesa - Aaeronautica e dal Centro universitario sportivo italiano.

Trieste, si ricorderà, ha avuto l'onore di inaugurare la serie di manifestazioni, con il corso di cultura e tecnica aeronautica che il ten. col. Filippo Greco, capo ufficio pubbliche relazioni del Ministero, ha tenuto ai primi di maggio per gli universitari aderenti alla sezione aeronautica del locale CUS. Essi hanno compiuto un rapido «excursus» teorico sulle principali materie attinenti al volo e si sono poi cimentati in una serie di prove di pilotaggio su velivoli militari, espressamente messi a disposizione per il «Trofeo». Dopo Trieste, analoghe manifestazioni sono state realizzate dal CUSI presso altre sedi universitarie. Circa 600 sono gli studenti che alla data odierna hanno partecipato ai corsi di Padova, Bologna, Firenze, Roma, oltre che nella nostra città; mentre si prevede che il «Trofeo» si concluderà, dopo i corsi già programmati di Pisa, Perugia, Macerata, Pavia e altri, con non meno di mille allievi.

I migliori classificati di ogni sede interverranno nella prossima primavera, per Pasqua, alla selezione nazionale che si svolgerà in Roma, dove sarà definitivamente assegnato il «Trofeo». D'altro canto, il CUSI ha provveduto, tramite il suo incaricato per l'Aeronautica, Felice R. Incardona, a che presso i Centri universitari sportivi delle varie sedi universitarie sorgano delle sezioni aeronautiche sull'esempio di quella già affermatasi a Trieste: nella memoria delle glorie conquistate dall'Aviazione italiana nei passati cinquant'anni i giovani universitari potranno trovare nei CUS il lievito e la organizzazione per una feconda culturale tecnica sportiva in campo aeronautico.

La sezione di Trieste, guidata dalla signorina Luciana Novaro, ha già conseguito notevoli risultati, specie in campo volovelistico, con i suoi annuali corsi di cultura sul volo a vela, organizzati ad Asiago di concerto con l'Aero Club di Vicenza, e con il successivo invio dei giovani al Centro nazionale di Rieti, dove questa estate tre universitari hanno conseguito, con massimo punteggio, il brevetto internazionale di volo a vela.

Il ten. col. Filoppo Greco ha comunicato, nel corso della riunione, svoltasi in un ristorante cittadino, i nomi dei migliori classificati all'edizione triestina del «Trofeo del Cinquantenario». Con il punteggio pieno di 20 si sono classificati gli studenti Pier Paolo Tempesta e Sergio Vessel; con 19 punti, la signorina Maria Giorgia Bedoni; con 18, Piero Martinuzzi; con 17, Romano Riosa, Sergio Caucich, Marzio Albano, Alessio Zaccaro, Mario Barnabà; con 16, Armando Zimolo e Aldo Innocenti. Tutti questi hanno diritto di partecipare alla finale di Roma; tuttavia, su richiesta, potranno esservi ammessi anche alcuni successivi classificati, purchè con non meno di 12 punti.

A tutti i partecipanti il ten. col. Greco ha consegnato il distintivo del corso, alcuni libri e riviste aeronautiche. Al presidente del CUS, dott. Marino Bin, è stata consegnata la targa-premio destinata alla Facoltà riuscita prima nella classifica a squadre, la Facoltà di giurisprudenza; la Facoltà d'ingegneria e quella di economia e commercio si sono classificate alle piazze successive.

Il ten. col. Greco ha voluto nell'occasione sottolineare il successo che questa iniziativa ha raccolto particolarmente a Trieste, dove i giovani seguono sempre con passione le attività culturali aeronautiche e da dove tutta l'iniziativa dell'attuale «Trofeo» nazionale ha preso il suo avvio programmatico e organizzativo.

Indennità ai disoccupati nel settore dell'agricoltura

Si avvertono i lavoratori agricoli aventi diritto alla indennità di disoccupazione per l'anno 1959, che la relativa domanda va compilata su apposito modulo che viene distribuito gratuitamente presso il collocatore comunale (corrispondente dell'Ufficio provinciale dei contributi agricoli unificati) e deve essere presentata al collocatore stesso entro il 30 novembre. La mancata presentazione della domanda entro il termine suindicato preclude l'ammissione al beneficio dell'indennità.

Poichè il tempo è limitato e non sempre i lavoratori agricoli hanno la possibilità di procurarsi da soli i moduli necessari e soprattutto di compilarli con la voluta esattezza, si invitano gli interessati a presentarsi subito presso gli Uffici di Trieste del Patronato Epaca, in via Roma 20 II piano (tel. 38-100) dove otterranno gratuitamente tutta l'assistenza del caso.

LE CONFERENZE

Mestiere del compositore Un "Leone„ dimezzato

— Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, Ireneo Bremini parlerà sul tema: «Quattro anni a Milano coi triestini durante la prima guerra».

— Sarà oggi a Trieste, per una conferenza al Circolo della cultura e delle arti, il maestro Valentino Bucchi, direttore del Liceo musicale di Perugia e dell'Accademia Filarmonica di Roma. Valente compositore, cui si devono opere liriche quali ad esempio «Il Contrabbasso» e «Il gioco del barone», nonchè numerose composizioni sinfoniche e corali, il maestro Bucchi si presenterà al pubblico degli amatori della musica in veste di conferenziere, per svolgere un tema molto suggestivo: «Il mestiere di compositore». Forte di esperienza personale che consentirà larga parte all'autobiografia, l'oratore ospite non mancherà certamente di soffermarsi sui più importanti problemi artistici, creativi e pratici che si riferiscono all'arduo assunto di un compositore di musica del nostro tempo. Alla interessante manifestazione culturale, che avrà luogo alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), il pubblico potrà accedere liberamente.

— Lunedì 9 alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo una riunione-dibattito d'argomento cinematografico, promossa dalla Sezione Spettacolo. Tema della serata sarà «Il Leone dimezzato», ovvero l'esame critico dei due film italiani che si sono divisi il Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia, «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini e «La grande guerra» di Mario Monicelli. Per l'impegno dell'assunto, la nobiltà della realizzazione, le vivaci polemiche che entrambi hanno suscitato, l'analisi promette di riuscire ricca di stimolanti sviluppi. La manifestazione si propone anche di esaminare — partendo dal discorso sui due film citati — l'opportunità di qualche modifica al regolamento di premiazione della Mostra veneziana. Il critico cinematografico Tino Ranieri introdurrà nella discussione con un commento di apertura. L'accesso alla sala e l'intervento nel dibattito sono liberi a chiunque s'interessi dell'argomento.

Concerto bandistico al ricreatorio di San Luigi

Questa sera, alle ore 21, nella palestra del Ricreatorio Comunale P. Lucchini, di S. Luigi, avrà luogo un concerto tenuto dai complessi bandistici dei Ricreatori di Chiarbola e di Roiano, diretti dal maestro Pasquale d'Iorio.

Sono invitate le famiglie degli iscritti e quanti simpatizzano per codeste manifestazioni.

La Famiglia Visignanese, farà celebrare domenica alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo (solita Cappella), una Messa in suffragio dei defunti di Visignano; i concittadini visignanesi sono invitati ad intervenire.

OMAGGIO A TRIESTE «FEDELE DI ROMA»

Lo stemma aretino nel sacello di Oberdan

I valori morali e spirituali della Patria sono stati rievocati ancora ieri, nell'ambito delle manifestazioni per il centenario del Risorgimento e con la offerta fatta dalla città di Arezzo dello stemma comunale aretino, che è stato murato nel sacello di Guglielmo Oberdan. La cerimonia si è svolta nella mattinata ed ha avuto toni molto suggestivi ed austeri.

La città toscana era rappresentata dal Gonfalone, scortato dai valletti nei tradizionali costumi medievali, dal Sindaco prof. Vinaj, dall'assessore dott. Del Pace e dal presidente della Associazione del fante, col. Sardi. Presenti alla cerimonia il Sindaco dott. Franzil con il Prosindaco prof. Cumbat e gli assessori dott. Faraguna, ing. Spaccini e dott. Venier e alcuni consiglieri comunali, il presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati dott. Timeus, il direttore dei civici musei prof. Rutteri, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci col. Petrucco, con tutti i presidenti delle otto sezioni d'arma con labari e medaglieri. Il medagliere del Nastro Azzurro e della Grigioverde, quello degli Orfani di guerra e il labaro dell'Associazione mutilati.

Lo stemma della città di Arezzo, scoperto ieri mattina sul sacello di Oberdan è il settantesimo che testimonia la adesione delle città capoluogo di provincia all'omaggio a Oberdan che vuole significare anche un pegno di fedeltà agli ideali del Risorgimento. Accompagnando l'offerta, il Sindaco aretino prof. Vinaj, che visse a Trieste fino al '24, ha posto in risalto la figura storica del Martire, ideologicamente divisa fra due secoli che segnano l'uno l'inizio del movimento risorgimentale italiano e l'altro la conclusione, qui a Trieste.

Rispondendo al rappresentante di Arezzo, il Sindaco Franzil ha affermato che il sacello di Oberdan «è la tangibile testimonianza di un plebiscito nazionale di solidarietà e di amore per Trieste e per tutti gli altissimi valori nazionali e patriottici che il suo nome ha sempre rappresentato. E tale testimonianza è uscita, col trascorrere degli anni, dall'indistinto e dal vago, dando qui intorno, attraverso gli stemmi di Comuni di ogni contrada del Paese, un'idea concreta di ogni partecipante all'ininterrotto pellegrinaggio d'affetto». Il dott. Franzil si è detto particolarmente commosso per la offerta dello stemma di Arezzo che ricorda quei Lupi di Toscana che si coprirono di gloria nella guerra per la redenzione di Trieste. Ed ha poi così concluso: «Queste sono giornate in cui, da noi, ma anche in ogni angolo d'Italia ove vibrino alti sentimenti, la coscienza delle lotte sostenute si fa più viva e il ricordo struggente. Sono giorni in cui, con maggiore evidenza, è presente al nostro animo la necessità di continuare a vigilare sui valori ideali che questo sacello rappresenta e riassume. Specie, poi, di fronte ad avvenimenti che — come quelli di Trento — costituiscono motivo di grande amarezza e di profondo sdegno per il nostro cuore di italiani».

Da ultimo il col. Sardi, presidente della Sezione del Fante cui si deve l'iniziativa dell'offerta, ha reso con nobili parole omaggio a Guglielmo Oberdan e a tutti i Caduti della prima guerra mondiale, rivolgendo un commosso saluto a Trieste «la fedele di Roma». L'amministrazione comunale di Arezzo e le associazioni combattentistiche hanno poi reso omaggio al monumento al Martire mentre la canzone del Piave, cantata dal coro «Tartini» dava un tono di particolare suggestività al rito.

Le solenni esequie di Giorgia Monti

Le estreme onoranze a Giorgia Monti, hanno avuto un carattere popolare, con la partecipazione commossa di autorità, personalità, uomini e donne che avevano apprezzato il suo zelo cristiano e la sua bontà. All'ora dei funerali, mossisi dall'abitazione della scomparsa, in via Locchi 12, i seminaristi hanno intonato i canti liturgici omaggio alla donna che tanto contribuì all'erezione e alla vita del Seminario vescovile. Fra i presenti erano mons. Drius, assistente diocesano della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, i monsignori Bottizer, Dagri e Tomizza, il Sindaco dott. Franzil, il Prosindaco prof. Cumbat, l'assessore dott. Venier, i consiglieri comunali dott. Pincherle e Stopper, il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale avv. Sferco, l'assessore provinciale ing. Rados, il presidente diocesano della Azione cattolica avv. Sardos Albertini, l'ing. Bartoli, il segretario provinciale della d.c. Belci, l'on. Tanasco, il cav. Lipossi, presidente della San Vincenzo, la consigliere comunale prof. Bastiani, il direttore dei Lavori pubblici dott. Cabesino, il prof. Luzzatto Fegiz e numerosi dirigenti, fra i quali il dott. Scaber, il dott. Cassini, l'avv. Are e il dott. Tamburini delle Assicurazioni Generali, che ebbero la scomparsa quale emerita collaboratrice.

Il corteo si è mosso alle 15.30, raggiungendo il Seminario poco prima delle 16. Nella cappella era in attesa il Vescovo mons. Santin, con i piccoli allievi del Seminario. Il Rettore mons. Cattaruzza ha celebrato la solenne Messa da Requiem, cantata dai seminaristi. Al termine dell'assoluzione, il Vescovo ha benedetto il feretro e si è quindi ricomposto il corteo funebre, che è mosso verso il Camposanto.

Messa per i benefattori dell'Ospedale infantile

Lunedì, alle ore 9.30, nella chiesetta dell'Ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi in via dell'Istria n. 61/1, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i benefattori defunti della Pia Istituzione.

Sono invitati ad intervenire alla funzione i soci dell'Ospedale Infantile ed i parenti dei benefattori, oltrechè i genitori dei degenti.

LA VITA NEL PORTO

Discreto movimento nei punti franchi - Carri armati USA per il nostro esercito - Brillante prestazione dei mezzi portuali per il disbrigo della m/n «Monstella»

Servizi turchi

La m/n «Ege», del servizio misto, passeggeri e merci, della linea quattordicinale diretta Trieste - Pireo - Izmin - Istanbul, sta caricando 450 tonn. di merci varie, fra cui magnesite, carta, ecc. La nave ha scaricato 140 tonn. di cotoni, frutta secca e pelli di produione turca. Con la «Ege» sono pure giunti 25 passeggeri, mentre una trentina di uomini d'affari prendevano imbarco per i porti turchi.

L'«Ardahan», della D. B. Deniz Nakdiyati T.A.O. di Istanbul, ha sbarcato 832 tonn. di cotone e frutta secca e sta imbarcando circa 1000 tonn. di macchinari di produzione austriaca per Iskenderun e Istanbul. L'«Ardahan», assieme al «Hopa» ed all'«Odemis», effettua un servizio diretto Trieste-porti turchi sulla base di una o due partenze mensili.

Grano per l'Austria

Il 17-18 sarà in porto il piroscafo «Rion», di bandiera statunitense, con un carico di 20.000 tonnellate di grano canadese per il mercato austriaco.

Carri armati

La m/n «Unionstella» della Navigazione Alta Italia di Genova (agente E. Guina e Succ.) ha realizzato lunedì scorso un rilevante record operativo. In una sola giornata, grazie ai modernissimi mezzi tecnici del Magazzino 51 e con l'ausilio del pontone Ursus, ha scaricato 9 carri armati USA, da 43 tonnellate l'uno, destinati alle nostre Forze armate, ed una partita di nero fumo ed ha imbarcato 500 tonn. di cellulosa prodotta dalla Torviscosa, 100 tonn. di chiodi di produzione italiana, 100 tonn. di farina d'ossa giunte da Lubiana, 55 tonn. di luppolo di produzione jugoslava e altro collettame.

A fine mese arriverà, invece, di ritorno dal viaggio inaugurale la nuovissima turbonave «Monfiore». In questa occasione la società armatrice darà un ricevimento ai rappresentanti della stampa nei saloni di ritrovo della bellissima unità.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Emanuel» di band. greca (agente Degiampietro); «N. 25 Kotoshiro Maru», giapponese, appoggiato a Sperco (fa provviste di bordo di ogni tipo); «Mildred Card», di bandiera danese, che carica per il Golfo Persico (agente Sperco); «Vicenza», «Barletta», «S. Giorgio» della Adriatica; «Cellio» della Tirrenia; «Butrinti», di band. albanese, appoggiato all'Adriatica.

Porto doganale: «Saturnia».

P. F. Duca d'Aosta: «Deep River», di bandiera liberiana, con grano (agente Audoly); «Lycia», di bandiera inglese, (agente Bortoluzzi); «Vesuvio» della Soc. Italia; «Europa» del Lloyd Triestino; «Ege» di band. turca della Ellerman Wilson; «Perla» del Lloyd; «Verax» della linea regolare Trieste - Mar Rosso della E. Audoly.

Arsenale: Bacino n. 1: «Marucla» di band. libanese; bacino n. 3: «Ausonia» dell'Adriatica.

Rada: La m/c «Trieste» della Soc. Marittima Finanziaria di Trieste.

Prenotazioni d'arrivo

Nel pomeriggio di ieri erano in prenotazione alla Capitaneria di Porto per arrivo nella nottata o nella giornata odierna le seguenti navi:

«Iezero», di band. jugoslava (agente Mediterranea); «Ardahan», di bandiera turca (agente Ellerman Wilson); «Korana» di band. jugosl. (agente Mediterranea); «Sigvard», di band. ital. (agente Penso); «Carlo Martinolich,» della Società omonima; «Travnik», noleggiato dalla Zim Israel (appoggio alla E. Audoly); «Palmah» di band. israeliana (Soc. Atid di Caifa; appoggio alla Smean); «Mugla» della E. Sperco, in linea sulla rotta del Nord Levante; «Birba» (agente Penso); «Regina Maersk», di band. danese, con greggio per l'Aquila (agente Petrolifera Mari Italiana); «Città di Venezia» (agente Martinoli); «Skoplje», di band. jugosl. (agente Bortoluzzi); m/c «Stamura» (agente La Giuliana).

Prossimi arrivi

Il 7 saranno in porto la motonave «Carso» della E. Sperco (linea Nord Levante); «Beauford» (agente Topich); l'8 arriveranno la m/c «Aurora» (agente Tarabocchia); l'«Equitas II», con 10.000 tonn. di carbone per l'Austria (agente E. Audoly) e l'argentino «Rio Bermejo» della Flota Mercante del Estado, per il quale è previsto un forte carico di ritorno; il 10 saranno in porto il liberiano «Zwiderzee» (agente Ellerman), e lo «Zermatt» (agente E. Audoly). Per la giornata dell'11 è atteso il «Nord River» con 10.000 tonn. di carbone americano per l'Austria (agente Audoly).

Melisana rimedio naturale contro l'insonnia

Viene dalla Germania Si trova già nelle nostre farmacie

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Un cucchiaino di Melisana in un poco d'acqua o tè, dona immediatamente un diffuso senso di benessere, influisce in modo benefico su tutto l'organismo e garantisce un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale, la Melisana è un tranquillante naturale particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti ecc. Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti e in qualunque momento.

Aut. Acis 503

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dal 2 al 14 novembre

Filiale: TRIESTE - Piazza della Borsa, 7

THE ASSOCIATED MEDITERRANEAN PERSIAN GULF LINES

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

SI COMUNICA AI SIGG. CARICATORI CHE, IN SEGUITO ALLA MIGLIORATA SITUAZIONE DEI PORTI DI KUWAIT E KHORRAMSHAHR, LE COMPAGNIE ASSOCIATE MEDITERRANEO GOLFO PERSICO HANNO DECISO DI ABOLIRE IL SOPRANOLO (SURCHARGE) PER LE MERCI DESTINATE AI SUDDETTI PORTI, CON EFFETTO DAL 5 NOVEMBRE 1959.

TRIESTE, 5 NOVEMBRE 1959

THE ASSOCIATED MEDITERRANEAN PERSIAN GULF LINES

Segreteria di Trieste: SMEAN SHIPPING & GENERAL AGENTS

Appuntamento alla TV

Con «Giallo Club» arriva il tenente Sheridan Risate e noia in altalena per «Canzonissima» Fortunati i ragazzi con «Louisiana Story»

Liberato il video dal largospalluto Perry Mason, un nuovo personaggio — il tenente Sheridan — l'ha immediatamente rimpiazzato, collocandosi al centro della trasmissione «Giallo Club», inaugurata martedì.

Vediamo un po' come si articola questo gioco di quiz polizieschi. Tre persone, che ne hanno fatto richiesta, vengono invitate nel Club presieduto dall'attore Paolo Ferrari. Tra queste, si svolge una selezione a base di piccoli tests, volta a stabilire quale dei concorrenti sia dotato di maggior prontezza di riflessi, spirito d'osservazione e intuito. Colui che supera la prova preliminare col punteggio migliore avrà il vantaggio di rispondere per primo ai vari quesiti posti dal caso poliziesco.

Esaurite queste formalità si entra nel vivo della trasmissione mediante la messa in onda del racconto sceneggiato, nel corso del quale uno dei personaggi viene ucciso. chi è l'assassino e perchè ha compiuto il crimine? Il tenente Sheridan, che dirige le indagini, sa già tutto, ma si tira in disparte per lasciare la parola al concorrente officiato a dare la soluzione dell'enigma. Se la risposta è esatta, gettoni d'oro. In caso contrario il diritto alla risposta viene devoluto agli altri due invitati. Questo dunque il meccanismo.

Il primo numero della serie non ha deluso. La signora che martedì ha colto la vittoria azzeccando in pieno il bandolo della matassa, ha mostrato una buona dose di sagacia. Il racconto, un po' debole e tirato per i capelli, ha però avuto degli ottimi interpreti, mentre Paolo Ferrari ha condotto il gioco con l'abituale signorilità. Tutto sommato, ci pare che la nuova rubrica non prometta male.

* * *

Un po' strana anche la terza puntata di «Canzonissima». Confessiamo che la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno ci ha, alternativamente, divertiti e annoiati. Francamente divertiti laddove la scena era occupata da Panelli, Delia Scala e Manfredi; annoiati per il resto. C'è stata davvero una frattura profonda, per esempio, tra la comicità scoperta ma comunicativa di alcuni sketchs, come quello del «marine», o il monologo di Manfredi sulle sue disavventure televisive, e le coreografie impacciate, evanescenti di Don Lurio, o le nostalgie brillantinate di Alberto Rabagliati. E poi, che dire del can-can finale? Una dolce demenza. Ma su questo argomento non vogliamo più tornare. E' dunque solo per servire scrupolosamente la cronaca che registriamo le incredibili calze zebrate delle ballerine. Ma non siamo troppo duri, cerchiamo di comprendere: forse i summenzionati calzettoni non volevano rappresentare altro che un leggiadro omaggio alla Juventus, squadra — come tutti sanno — assai cara al cuore degli italiani. Può darsi che il nesso non sia molto ortodosso, ma via, siamo uomini di buona volontà!

Infine c'è un'altra cosa su cui invece non intendiamo sorvolare. La satiretta politica ci piace, l'apprezziamo in alto grado come il segno d'una indipendenza d'espressione, piuttosto relativa d'accordo, ma egualmente preziosa; a patto però che non susciti in noi il legittimo sospetto della partigianeria suggerita, o addirittura imposta, dai detentori del potere. Se satira ha da essere, che sia imparziale, distribuita equamente: così, tanto per eliminare il dubbio, non infondato, che il Rinascimento, entro certi limiti, non sia morto da noi, almeno sul piano dell'adulazione e della cortigianeria. Perchè sarebbe davvero augurabile che gli italiani non venissero eternamente educati a correre sempre in aiuto dei vincitori: anche sulle cose fatte per ridere.

* * *

Accurato ci è parso il servizio sulla 41.a Mostra dell'automobile, ripresa dal Salone Internazionale di Torino. Ma a voler seguire tutti i modelli che venivano esibiti in un carosello vorticoso di immagini, c'era da farsi cogliere dal capogiro. Inoltre pensiamo che per il pubblico non specializzato la rassegna sia stata un po' troppo lunga, tanto più ch'era seguita da una puntata estremamente soporifera dell'ineffabile «Teleuropa».

* * *

I ragazzi sono più fortunati degli adulti. Ieri, nella loro rubrica pomeridiana hanno avuto, dopo «Nanook» proiettato recentemente, il secondo capolavoro della serie di Robert Flaherty: «Racconti della Louisiana», che è l'ultimo film del grande documentarista americano. Girato tra il '46 e il '48 per conto d'una società petrolifera, «Louisiana Story» descrive le vicende di uomini quasi primitivi a contatto prima con la natura e poi con i mezzi della scienza moderna. Che opere d'ispirata poesia vengano porte alle tenere coscienze dei ragazzi è cosa di cui non possiamo che rallegrarci: con la sola e amara riserva, però, che delle stesse opere avrebbero bisogno, di quando in quando, anche le nostre coscienze di uomini. Ma da quest'orecchio, pare, la TV non vuol sentire.

Ber.

E' tornato

I primi rintocchi di «Campanile Sera»

Ha vinto un volto nella folla

Si è festeggiato finalmente il tanto atteso varo di «Campanile Sera», la trasmissione che quest'anno occuperà il posto che fu già di «Lascia o raddoppia». E poichè non ci si poteva sottrarre all'accostamento dei due titoli, conviene dire subito che la nuova rubrica settimanale, così come s'è presentata al suo esordio, non possiede, o non possiede ancora, i numeri di tensione e di sveltezza della sua illustre antenata. Tuttavia rientrando nel genere delle trasmissioni colorate, prospere, maliziose, disinvolte, «Campanile Sera» potrà ambire, magari su un piano più dimesso, al prestigio dei Classici televisivi marca Bongiorno.

Il meccanismo del giuoco è piuttosto complesso e macchinoso. Comunque pone in lizza per la soluzione dei vari quiz non già singole persone, bensì intere comunità. Ieri sera il premio messo in palio era conteso da due paesi, Saronno in provincia di Varese, e Sarno in provincia di Salerno: un pacifico scontro, dunque tra nord e sud. Le prove consistevano in un assaggio preliminare a base di domande di varia cultura tra le opposte forze schierate in campo. Ha vinto il rappresentante di Saronno, il sig. Antonio Zerbi, per tre a uno. Poi le macchine da presa si sono rapidamente e contemporaneamente spostate sulle piazze dei due comuni. E qui l'esperimento è riuscito davvero pittoresco con quella intera popolazione paesana impegnata ad annagrammare le cinque parole che avrebbero dovuto dare, in soli tre minuti, il nome d'un animale da portare alla ribalta: un gatto per Saronno, un gallo per Sarno. Francamente questa è stata la parte più saporita e avvincente dello spettacolo. Tipi, macchiette, insomma cento volti nella folla, compreso il volto patetico del contadino Michele che davanti al microfono di Renato Tagliani sembrava come toccato, o paralizzato, da un prodigio.

E' qui, a nostro avviso, che la trasmissione ha trovato il suo senso e la sua ragione di essere, perchè da questi volti, sbalzati per un attimo fugacissimo dall'anonimato, si scopre alle volte, improvvisamente, l'immagine di un'Italia candida come un mito adolescente, degna d'essere amata. E' l'immagine di una Italia anche pietosa nella sua stupefacente capacità di gioire per nulla: per portare in letizia, ad esempio, molti sacchi, quintali di sacchi, sulle spalle, com'è avvenuto nel giuoco della prova di forza.

Il confronto è terminato con la vittoria di Saronno, consolidata dall'ultimo intervento della coppia Zerbi-Franchi che rispondeva ancora esattamente a domande culturali. Ma a noi non importa chi abbia vinto. Per noi ha vinto il contadino Michele di Saronno: un volto nella folla.

SEGNALAZIONI

— «Negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra si leggeva sul «Piccolo» che il prof. De Henriquez (credo si chiami così) stava raccogliendo dello strano materiale (dai sommergibili..., ai tram) per la costituzione di un non meno strano Museo. Anzi ricordo che il giornale si diffondeva allora in particolari (pubblicando se non erro pure la foto del progetto di un immenso capannone destinato ad accoglierlo, mettendo in rilievo il fatto che detto Museo per la sua specificità di essere unico al mondo sarebbe stato vanto della nostra città. Trieste avrebbe avuto finalmente un'attrazione mondiale e, povera di tutto com'è, di bellezze architettoniche, di preziosi musei, avrebbe colmato, se così si può dire, questo vuoto di indole turistica, offrendo al visitatore questa meraviglia. Poi silenzio: per lunghi anni (o almeno a me sembra) non si parlò più del Museo e del suo promotore. Recentemente un trafiletto di poche righe, apparso sul «Piccolo», riportava, senza alcun commento, che il Museo stava per trasferirsi a Roma! Poi un articolo di terza pagina del «Corriere della Sera» di pochi giorni or sono confermava la notizia. L'articolo del «Corriere» però lamentava che i romani per importare da Trieste detto Museo venivano forse a perdere l'opportunità di mettere alla luce le meravigliose rovine del circo di Eliogabalo. Fino a qui la cronaca. Ora vorrei sapere come un'iniziativa di tal genere (cioè il trasferimento del Museo da Trieste) non abbia sollevato alcun commento da parte di autorità, giornali locali, ecc. Portare Musei a Roma equivale a portare vasi a Samo. Ma se pur i ricchi romani non disdegnano una raccolta del genere (l'articolo del «Corriere» polemizzava con la località scelta ma non faceva minimamente cenno che Roma fosse ostile al Museo) vuol dire che indubbiamente essa ha un valore intrinseco e turistico. Come mai nessuno interviene a conservarci un tale valore? Ma forse Trieste, che si permette di stanziare milioni per rovinare definitivamente la nostra magnifica costiera con orrendi bagnetti «topolino», ovvero si permette di rifiutare i milioni di una banca che voleva costruire un grattacielo in piazza Barriera Vecchia, è anche tanto ricca da buttar via forse una delle più belle attrattive che in questi ultimi tempi aveva saputo mettere insieme. Un abbonato triestino nostalgico. Dott. Tullio Treu-Vle».

— Una segnalazione di particolare urgenza ci perviene dal sig. Susino Rocco il quale ha subito, venerdì scorso, lo sfratto dall'alloggio di via XXX Ottobre n. 4. Durante l'operazione di sfratto egli ha dovuto lamentare la scomparsa di 50 mila lire deposte in un cassetto della mobilia. Regolare denuncia di furto è stata sporta dal sig. Susino. La lettera che ci è pervenuto prosegue rimarcando le condizioni di estremo disagio morale ed economico in cui egli è venuto improvvisamente a trovarsi. E' rimasto, così, privo della più piccola disponibilità economica ed è stato costretto a vendere oggetti personali onde poter mantenere la propria famiglia composta dalla moglie e un figlio. Ad aggravare la sua precaria situazione va aggiunto che egli, attualmente, è disoccupato. Finora nei suoi confronti è venuto a mancare un immediato interessamento, e spinto dalla precarietà della sua difficile situazione, la porta a conoscenza tramite nostro, a chi di dovere onde si possa trovare un'umana e pronta soluzione al suo caso particolarmente triste.

— «Sono di professione elettricista, e lo scorso anno mi sono disgraziatamente ammalato di tbc. Dopo aver trascorso otto mesi in sanatorio mi sono trovato disoccupato, perchè al momento della dimissione non ero in grado di riprendere il mio lavoro, piuttosto pesante. Ora è possibile che un giovane di ventun anni che ha avuto la disgrazia di ammalarsi di questo triste male debba vedere oscuro il suo avvenire perchè non c'è una legge che proponga alle grandi società l'assunzione di ex tbc, come invece avviene per altre categorie bisognose. Quello che vorrei sapere è se è possibile ottenere per me una qualche sistemazione, o se per la mia categoria è prevista qualche precedenza nelle assunzioni presso qualche azienda. C. G.». Purtroppo per la sfortunata categoria di persone, e specialmente di giovani, cui appartiene chi ci scrive, non c'è alcuna disposizione legislativa che dia loro la precedenza nelle assunzioni dove si creino dei posti di lavoro. Tutto si limita nel provvedimento che obbliga i luoghi di cura ad assumere fra il personale il 15 per cento di ex ammalati. Tutto lì, ed è ben poco. Per il resto, nel nostro paese, che pur vanta tante leggi sociali, bisogna, come il solito, arrangiarsi da soli. A meno che qualcuno non voglia porgere una mano soccorritrice.

Il Provveditorato agli Studi comunica, a quanti ne possono aver interesse, che in data 22 c. m. è stata pubblicata l'Ordinanza relativa alla riapertura dei termini per l'ammissione al concorso di cui all'art. 12 della legge 13 marzo 1958, n. 248. Gli interessati possono prendere visione del bando sia presso il Provveditorato, come presso gli Uffici degli Ispettori scolastici e dei Direttori didattici.

Conferenza biblica

Domenica, presso l'Istituto di N. S. di Sion, via Tigor, alle ore 17.30, avrà luogo la consueta conferenza biblica mensile. La conferenza non svilupperà il tema oralmente preannunciato: «Sguardo retrospettivo sulla storia dei Patriarchi», ma il conferenziere, prof. Ludovico Ferino, del Seminario di Udine, affronterà senz'altro l'Esodo, di cui darà una introduzione generale.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso

Arance	59	212	71
Limoni	94	153	118
Kaki	53	83	65
Mele I.a	94	141	106
Mele II.a	29	83	59
Pere I.a	153	235	165
Pere II.a	59	94	83
Uva	47	165	129
Bietole	60	120	100
Cavoli cappucci	36	59	41
Cavolfiori	24	70	47
Cavoli verze	24	60	29
Cicoria	24	77	59
Cipolla	41	47	41
Finocchi	36	100	88
Insalate diverse	40	140	106
Patate	26	41	28
Pomodoro	71	129	106
Radicchio verde	70	350	160
Spinaci	36	120	90

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco di Arezzo scopre lo stemma che la città toscana ha donato a Trieste, e murato nel Sacello di G. Oberdan

attenzione! ore 17,45
Alfred Hitchcock
vi dà il più forte brivido da voi provato... È l'attimo di maggior suspense di
Intrigo internazionale
Cary Grant Eva Marie Saint James Mason

attenzione!
Per l'ora precisa solo LANCO
l'orologio famoso nel mondo!

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA F.N.S.I.

Gronchi e Segni ricevono i rappresentanti dei giornalisti

Un invito al prossimo congresso di Rimini-Riccione nel 1960 rivolto ai due statisti - Le parole del Presidente del Consiglio

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina, al Quirinale, il Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa. Il sen. Bergamini e il dott. Azzarita, rispettivamente presidente e consigliere delegato della Federazione, hanno rivolto brevi parole di saluto al Capo dello Stato, invitandolo a presenziare al prossimo congresso nazionale della stampa che si svolgerà a Rimini-Riccione, e che coinciderà con le onoranze a Vittorio Emanuele Orlando, che della Federazione fu presidente.

Il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando per l'invito e ricordando la funzione essenziale della stampa in una democrazia, come quella italiana, che da istituzione si va sempre più trasformando in costume di vita.

Il Presidente Gronchi si è anche compiaciuto perchè il tono del dibattito giornalistico è ispirato alle regole della reciproca tolleranza e della convivenza delle idee.

Anche il Presidente del Consiglio on. Segni, ha ricevuto al Viminale i componenti del Consiglio nazionale della stampa. Dopo un cordiale, caloroso saluto, rivolto al Presidente Segni dal presidente della Federazione della stampa, sen. Bergamini, il consigliere delegato, Azzarita, ha esposto le questioni ed i problemi di attualità per la classe giornalistica ed in particolare quelli concernenti la libertà di stampa, contro la quale sono state invocate recentemente misure restrittive, e quelli riguardanti l'autonomia e l'indipendenza delle organizzazioni di stampa che hanno finora ottenuto sempre il pieno rispetto da parte del Governo.

A questo riguardo, Azzarita ha ricordato la dichiarazione fatta dal compianto Presidente De Gasperi al primo congresso nazionale della stampa di Palermo, nel 1946, che garantì con leale impegno il rispetto assoluto e della libertà di stampa e della autonomia e indipendenza delle organizzazioni di stampa, e solo chiedendo ai giornalisti la collaborazione, nell'interesse superiore del Paese, «della nostra Italia», egli disse.

Azzarita ha terminato rivolgendo al Presidente Segni l'invito di onorare della sua presenza l'VIII congresso della stampa che sarà tenuto in Rimini-Riccione, in coincidenza con le onoranze a Vittorio Emanuele Orlando.

Ha parlato quindi il Presidente Segni il quale ha dichiarato: «Ritengo che la stampa abbia una funzione estremamente importante da compiere in un paese democratico come l'Italia. Mi riferisco non soltanto alla stampa amica ma anche alla stampa che chiamerò avversaria (e non dico — si badi bene — nemica). Del resto non posso dimenticare di essere giurista e quindi conosco il valore della critica. E' la critica quella che ci serve in regime democratico più che il consenso. Un giurista, per restare in questo esempio, che non ammettesse la critica, e non la sapesse valutare nel suo giusto valore, non sarebbe un giurista. Il giurista, infatti, deve cominciare a sapere criticare se stesso e deve accogliere quindi con la migliore delle intenzioni le critiche altrui.

«Ora questa esperienza di giurista abituato, aggiungo, — ha proseguito l'on. Segni — alle schermaglie forensi mi dice, a parte la mia convinzione di uomo che crede nella democrazia, che il compito della stampa è insostituibile. E mi riferisco naturalmente alla stampa italiana che ritengo nel suo insieme corretta e di cui io ho il piacere di attestare a voi che la rappresentate le sue alte qualità.

«La stampa, ripeto, svolge una funzione di eccezionale importanza. Una democrazia esiste solo se esiste una stampa libera. Non avere una stampa libera che svolga in piena indipendenza la sua funzione, significa, anche per noi uomini di Governo, camminare con occhi bendati. Personalmente, come uomo di Governo, ritengo tutti i giornalisti, amici o avversari, miei collaboratori. Ecco perchè sono senza riserve per la libertà di stampa e perchè come uomo di Governo difenderò questa libertà.

«Se occorrono dei correttivi — e io penso che qualche volta possono occorrere, perchè la natura umana è tutt'altro che perfetta — questi devono essere dei correttivi interni. Lacune — sia chiaro — ne esistono anche nel vostro settore — e dico ciò anche per significare che nessun settore ne è immune — però dovete essere voi amici giornalisti a curare questi vostri mali: col vostro senso di educazione, con i vostri ordinamenti, con le sanzioni che voi stessi applicherete. E' un'opera che non si compie dall'oggi al domani, lo so. In questo campo, soprattutto, bisogna fare le cose un po' alla volta, ma ho fiducia in voi e sono convinto che riuscirete in questo intento. Nel salutarvi, dunque, come amico, chiedo che anche voi mi consideriate tale. E' per rispondere in particolare al vostro consigliere delegato, vi dico che come responsabile di Governo sarò sempre contrario a misure restrittive della libertà di stampa».

Il Presidente Segni ha, infine, promesso che non mancherà di accogliere, di buon grado, a partecipare all'ottavo congresso suo tempo, l'invito rivoltogli di nazionale della stampa.

L'«Alitalia» istituisce servizi per l'Olanda

L'Aja, 5

La direzione dell'aeroporto di Schiphol ha reso noto che l'Alitalia istituirà un servizio regolare per Amsterdam da Roma e da Milano, a partire dal 1.o aprile 1960.

L'Alitalia sarà così la ventesima compagnia straniera a collegarsi regolarmente con Schiphol.

LA NUOVA CAMPAGNA ANTITALIANA IN AUSTRIA

Interrogazioni a Kreisky sul problema altoatesino

Vienna definisce assurde le accuse di complicità nell'attentato di Trento - Dichiarazioni di Maleta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 5

La commissione per gli Affari esteri del Parlamento austriaco si è riunita oggi per discutere il bilancio del nuovo Ministero degli Esteri. Erano presenti il Ministro Bruno Kreisky (socialista) e il Sottosegretario tirolese Gschnitzer (Volkspartei). Nel corso del dibattito sul bilancio ha chiesto la parola il deputato sudtirolese dott. Toncic per interrogare il Ministro degli Esteri sui passi che questi intende fare per protestare contro articoli pubblicati dalla stampa italiana in relazione all'attentato dinamitardo di Trento nel quale «il Governo austriaco e il Ministero degli Esteri vengono posti in relazione con l'attentato stesso».

Il deputato socialista Zechtl ha pure preso la parola per sottolineare alcune «dichiarazioni» fornite da esponenti politici austriaci al Parlamento riguardanti il Tirolo meridionale e riportate da giornali italiani, dichiarazioni che hanno creato una certa atmosfera di tensione.

«Il Ministro degli Esteri — ha dichiarato Zechtl — viene pertanto pregato di fornire ora una dettagliata relazione sullo attuale stato delle trattative in corso fra il Governo austriaco e quello italiano sulla questione Sud-tirolese, chiarire cioè se tali trattative condurranno ad un esito positivo quando si saprà tale esito, oppure se l'Austria intende rompere queste trattative e presentare istanza ad una Corte superiore (ONU, Corte dell'Aja)».

Il Parlamento austriaco ha inoltre rivolto al Ministro Kreisky questa precisa interrogazione: «E' stato realizzato in primo accordo con il Governo federale il passo del Ministro degli Esteri Kreisky all'ONU riguardo il Sud Tirolo o vi sono state divergenze in questo settore?». «L'interrogazione rimarrà sempre aperta — ha precisato il deputato — sino a quando i tirolesi del Sud dichiareranno di poter considerare garantiti i loro diritti di esistenza. In quale maniera il signor Ministro degli Esteri ritiene di poter garantire questi diritti dei Sudtirolesi nel quadro delle richieste presentate per un'autonomia regionale?».

Ha preso quindi la parola il primo segretario della Volkspartei austriaca dott. Alfred Maleta, il quale ha precisato che le sue recenti dichiarazioni fatte al Parlamento austriaco hanno trovato una dubbiosa interpretazione sulla stampa italiana e anche le affermazioni fatte dal Ministro degli Esteri Kreisky all'ONU hanno incontrato sui giornali italiani «commenti irresponsabili». Maleta ha precisato che a proposito delle mete della politica estera austriaca, compreso l'Alto Adige, non esistono differenze interne tra i due partiti della coalizione governativa.

Il segretario della Volkspartei ha inoltre aggiunto: «Il discorso che il Ministro degli Esteri Kreisky ha tenuto all'ONU era stato discusso fra i "partners" della coalizione e pienamente approvato. D'ora in avanti dovremo pensare con molta cura ed attenzione quali sono i passi che si dovranno intraprendere».

Il Ministro degli Esteri ha preso a sua volta la parola per rispondere all'interrogazione del dott. Maleta e ha detto: «Sono anch'io dell'opinione che questioni talmente serie della nostra politica interna ed estera, come il problema dell'Alto Adige, non possano produrre una soluzione accettabile se di esso si fa argomento di agitazione politica. Deve essere nostro compito preciso creare una assoluta identità di vedute. A proposito delle affermazioni fatte da quotidiani italiani secondo le quali il Ministero degli Esteri austriaco avrebbe partecipato direttamente all'attentato dinamitardo a Trento, preciso che nessuna persona di buon senso può considerarlo in maniera seria. Questa affermazione è tanto più assurda in quanto a suo tempo l'on. socialista Battisti aveva sostenuto personalmente che la frontiera italiana con l'Austria doveva essere portata alla chiusa di Salorno».

Bruno Tedeschi

Commosse onoranze allo scrittore S. Negro

Roma, 5

Nella chiesa di S. Roberto Bellarmino hanno avuto luogo stamane i funerali di Silvio Negro. Vi hanno partecipato personalità del mondo politico, culturale e religioso, parenti e amici: circa un migliaio di persone. Quelli che non hanno potuto accompagnare lo scomparso all'ultima dimora hanno inviato telegrammi di condoglianza alla vedova e ai suoi due fratelli.

Mario Missiroli, che è a letto ammalato, ha scritto alcune frasi rievocative della figura di Negro, che il redattore capo del «Corriere della Sera» dott. Mottola ha letto ai presenti, raccolti intorno al feretro sul sagrato della chiesa. Poi ha parlato Goffredo Bellonci, il quale ha ricordato le doti, le virtù e la grande umanità dello scrittore e giornalista scomparso.

Il corteo si è mosso dalla casa di Silvio Negro, in viale Parioli, e ha raggiunto lentamente la chiesa di San Roberto Bellarmino dove il feretro è stato posto su un catafalco. E' stata quindi celebrata una solenne Messa funebre.

Nel messaggio inviato da Mario Missiroli, il direttore del «Corriere della Sera» dice tra l'altro: «L'amico che ci ha lasciato, era più che uno scrittore: era una coscienza. Ed è sotto questo aspetto, che dobbiamo onorarlo nell'ora del trapasso, del doloroso distacco da noi. Vorrei dire che le sue stesse qualità di scrittore provenivano dal carattere. E, veramente, a lui si confaceva in modo perfetto l'antica sentenza che lo stile è l'uomo. In lui, lo stile era davvero l'uomo. E quale uomo! Ineguale, appassionato, estroso e tempestoso, pareva non dovesse trovare mai pace, perchè aveva della vita un concetto così severo, che non ammetteva nessuna deviazione intellettuale e, meno ancora, morale. Di qui le sue impennate, i suoi scatti, le proteste veementi contro tutto ciò che potesse turbare quell'ordine, nel quale dovevano comporsi e acquietarsi i sentimenti e la ragione.

«Si può dire di lui che lo scetticismo non lo sfiorò nemmeno e che il dubbio non insidiò minimamente la saldezza della sua fede e delle sue convinzioni. Questa inscindibile unità della fede e della ragione, che sfidava impavida quelle antinomie, che sono tanta parte delle ansie e delle angosce del tempo nostro, faceva di lui un cattolico vero, nel più alto e nobile significato della parola».

Dopo aver ricordato il vivo senso del dovere dello scomparso e il carattere inconfondibile della sua opera letteraria, nella quale il moralista era eguagliato dall'erudito, l'erudizione diventava storia, la storia si trasformava nella vita e la vita trovava un senso nella moralità, Mario Missiroli così conclude: «Non sarebbe mai diventato vecchio e tale non avremmo mai saputo immaginarlo, poichè era un uomo antico e, per ciò stesso, sempre moderno e in ogni tempo attuale. Superfluo indugiare sulle sue virtù professionali o private per elogiare il collega disposto a tutte le abnegazioni, l'amico pronto a tutte le sollecitudini, il padre esemplare. E poi, la sua modestia non lo avrebbe nemmeno permesso. Penso, invece, che sia degna di lui questa manifestazione di unanime rimpianto per l'amico che ci ha lasciato e che ora cammina, al cospetto del Signore, nella terra dei viventi».

Ha quindi rivolto l'estremo saluto a Silvio Negro il presidente dell'Associazione della stampa romana Vittorio Zincone, anche a nome della Federazione italiana della stampa.

NUOVE «GRANE» PER IL GIOVANE PATRIZIO ROMANO

ORSINI CITATO IN TRIBUNALE PER UNA DISCUSSA PATERNITÀ

Un'indossatrice francese afferma di aver avuto un figlioletto dal principe - Questi sarebbe in procinto di unirsi a Soraya

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Il bambino che la indossatrice francese Bertunesque, assicura di aver avuto dal principe Raimondo Orsini, porta il nome del presunto padre. Infatti in relazione alle notizie pubblicate sulla vicenda di cui sono protagonisti la francese Monique Henriette Bertunesque e il principe Raimondo Orsini, è stato precisato che il figlio che la Bertunesque afferma essere nato dalla sua relazione con il principe Orsini si chiama Emmanuel Raimondo Henri Bertunesque, e non Alain, come era stato pubblicato e che il bimbo è nato il 7 agosto 1957 a Tours, ove la Bertunesque soggiornava presso la madre.

Secondo la indossatrice, il figlio sarebbe stato concepito nell'appartamento del principe Orsini in via Emilia 25 a Roma, dove la donna trascorse qualche tempo nel novembre del 1956, ospite del principe romano.

La Bertunesque, ha 25 anni e fa l'indossatrice «volante» a Parigi, dove ha partecipato a sfilate di moda delle più importanti Case, tra cui quella di Dior. Venne interrogata dal giudice della prima sezione civile del Tribunale di Roma nei giorni 27 e 28 ottobre: il giorno successivo, il Magistrato ascoltò il principe.

La signorina Bertunesque avrebbe precisato di aver conosciuto il patrizio romano circa tre anni fa non sulla Costa Azzurra come taluno ha affermato ma a Roma. Nel novembre '56 l'indossatrice andò ad abitare, sempre secondo quanto ella ha affermato in via Emilia 25 nello appartamento della famiglia di Raimondo Orsini. La ragazza visse con il principe e con la madre di quest'ultimo per un certo periodo di tempo. Dopo questo periodo la Bertunesque si accorse di essere in attesa di un bimbo e lo diede alla luce infatti nella città di Tours, dove il principe Orsini l'avrebbe mandata per partorire. Il patrizio al momento della partenza le aveva promesso di regolare al più presto la situazione e le rilasciò un impegno scritto con cui si impegnava a versarle un assegno mensile per il mantenimento del bimbo.

Qualcuno aveva sottolineato la singolarità che la indossatrice francese avesse imposto alla sua creatura il nome di Alain, in luogo di quello del presunto padre (Raimondo), e che tale nome è lo stesso di un professionista parigino con il quale la Bertunesque, sarebbe stata in grande amicizia. Ma oggi, si è appreso come abbiamo detto che il figlio della ragazza non si chiama Alain, ma Emmanuel Raymond Henri.

Orsini vive in via Emilia 25 vicino a via Veneto, con la madre; nella stessa casa egli ospitò Soraya. Sembra che alcuni assegni siano stati corrisposti dal principe all'indossatrice anche se in misura diversa da quella stabilita.

La Bertunesque che si è decisa a iniziare azione penale presso il Tribunale di Roma, si è riservata di procedere ad una altra analoga azione presso il Tribunale di Parigi, dove attualmente risiede. Il magistrato romano che si occupa della vertenza in questa fase preliminare, dovrà stabilire se esistono «sufficienti indizi» per ammettere la Bertunesque all'azione civile per il riconoscimento della paternità del figlio Emmanuel Raymond.

Negli ambienti del palazzo di Giustizia si ritiene prematura la notizia secondo cui il P. M. avrebbe espresso parere sfavorevole all'azione iniziata dalla Bertunesque, a mezzo dell'avv. Corrao.

Si è fatto osservare che in questa fase del procedimento tutti gli atti sono per legge segreti e ad essi non dovrebbe esser data alcuna pubblicità. Non si esclude che una inchiesta sarà condotta presso il Tribunale di Roma per accertare come la notizia, oltretutto, in termini piuttosto inesatti, sia potuta giungere alle redazioni di alcuni giornali.

Da indiscrezioni trapelate sul contenuto della memoria difensiva presentata dai legali del principe Orsini, e dalle dichiarazioni da questi rese al giudice, si ha ragione di ritenere che il principe neghi la paternità del piccolo Emmanuel Raymond, pur ammettendo la sua relazione con la Bertunesque, e nel periodo indicato dall'indossatrice. Il principe avrebbe anche ammesso di avere convissuto con lei nel suo appartamento di Roma. Orsini avrebbe assicurato di poter provare con attestati e certificati medici che all'epoca del concepimento del figlio dell'indossatrice egli non era in perfette condizioni fisiche.

Oggi il principe Orsini ha tenuto a dichiarare che intende mantenersi nel rispetto assoluto della legge. Essendo però le indagini vincolate dal segreto istruttorio che specialmente in questi casi e strettissimo, vuole mantenersi nei limiti di tale vincolo. In particolare ha precisato di aver già provveduto, a mezzo dei suoi legali, a sporgere denunzia alla Procura della Repubblica, contro gli ignoti che hanno violato il segreto, dando notizie, nel merito della veridicità delle quali egli non intende entrare.

Il nobile romano R. Orsini

E' da notare che in alcuni ambienti romani si dà per prossimo l'annuncio del fidanzamento tra il principe e l'ex imperatrice di Persia e non si nasconde, al tempo stesso, una certa preoccupazione.

Da quando Raimondo cominciò ad essere al centro dell'attenzione delle cronache mondane non riesce più ad essere tranquillo. Molte ragazze pretendono di aver avuto rapporti sentimentali col giovane apollineo patrizio. Qualcuna delle presunte sedotte lo ha persino minacciato di morte; altre invece, più in carattere, hanno semplicemente minacciato «di fare uno scandalo».

Ora, come se non bastassero tutte queste noiose preoccupazioni, il principe si vede assediato dall'indossatrice francese che lo ha citato in tribunale. Il principe Raimondo Orsini e Soraya secondo i suddetti ambienti avrebbero dovuto annunciare ufficialmente in questi giorni la data del loro matrimonio. Questa è la notizia che circolava negli ambienti della «haute» romana. Sempre secondo i suddetti ambienti il matrimonio tra l'ex imperatrice persiana e il patrizio romano è cosa ormai sicura. Soraya avvicinata dai giornalisti ha dichiarato che non la interessano i pettegolezzi che solitamente si fanno ogni volta che il suo nome viene accostato a quello di Orsini. Al suo riguardo ci sono voci secondo cui entro la fine dell'anno Soraya si farebbe cattolica per sposare Raimondo Orsini. Il matrimonio sarebbe celebrato a Roma. Ma, come ripetiamo, siamo nel campo delle voci incontrollate.

M. G.

PROSSIMA LA FINE dello spogliarello a Ginevra?

Ginevra, 5

Un ampio movimento contro gli spettacoli di «strip-tease», promosso da numerose personalità ginevrine, rappresentanti influenti circoli protestanti e cattolici della città, ha indotto il capo del Dipartimento di Giustizia e Polizia cantonale, a prendere misure per una prossima interdizione di questi spettacoli. Il divieto dovrebbe entrare in vigore a partire dall'inizio di maggio dell'anno prossimo.

Ginevra era l'unica città svizzera che permetteva, in determinati locali, gli spettacoli di «spogliarello», sollevando le critiche e le proteste degli altri Cantoni, in particolare di quelli della Svizzera tedesca. L'autorizzazione a tali spettacoli era stata concessa dalle autorità ginevrine poco dopo la fine della guerra, a cinque locali, soprattutto per accontentare i numerosi stranieri e per sottrarli alle attrattive loro offerte dalla vicina Francia.

UN PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI AIX

Tragedia passionale fra ciechi in Provenza

Due imputati alla sbarra - Il marito di lei è stato ucciso dopo una lite con il rivale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Inizierà domani, davanti alla Corte d'assise di Aix-en-Provence, un processo per omicidio che vedrà alla sbarra due imputati, un uomo e una donna, entrambi ciechi come del resto cieca era pure la vittima.

Se il movente del delitto, movente passionale, non desta alcuna curiosità, la presenza dei due imputati ciechi dà al processo un aspetto tutto particolare, senza dubbio unico negli annali giudiziari. La vittima, Antoine Barbini, che il 13 agosto 1957, il giorno del crimine, aveva cinquant'anni, era ammogliato con Anna, cinque anni più giovane di lui, da una ventina d'anni. La coppia, cieca fino dalla nascita, lavorava presso l'istituto dei ciechi di Marsiglia. Da diverso tempo la armonia che li aveva spinti a unire i rispettivi infortuni per trovare insieme un poco di felicità, era scomparsa. Come domani racconterà Anna ai giudici, il marito era diventato violento, la picchiava e persino, così almeno essa sostiene, la spingeva a prostituirsi.

Nel 1955 Anna conosce sul lavoro un giovane, Maximilien Levesque, di ventun'anni più giovane di lei. Maximilien non è cieco completamente ma percepisce un filo di luce che gli permette di distinguere delle «silhouettes»: da un occhio non ci vede completamente più a causa di una grave malattia infantile, mentre dall'altro, quello che gli permette di sapere se è giorno o notte, gli è stato così ridotto dal calcio di una pecora.

Oggi comunque anche quel filo di luce è scomparso e Maximilien è cieco completamente. Anne diventa quindi l'amante di Maximilien, cosa che provoca la richiesta di divorzio da parte di Antoine che l'ha saputo da un amico. Il 13 agosto 1957 Anna e Antoine si trovano davanti al giudice per un tentativo di conciliazione che non riesce: il giudice stabilisce allora che Anna continuerà ad abitare l'appartamento che la coppia divideva allora.

Quando la sera Anna rientra trova la porta chiusa a chiave: riesce egualmente ad entrare aprendo una finestra e si accorge che il marito le aveva preparato la valigia come se a lasciare l'appartamento dovesse essere lei. Anna allora chiama Maximilien che abita al piano superiore ed entrambi attendono il marito: Maximilien, per «intimorirlo», come ha confessato al giudice istruttore che gli ha fatto rilevare che per farlo egli avrebbe dovuto vedere, ha portato con sè una rivoltella. Quando Antoine rientra scoppia la tragedia: Anna ha acceso la luce in un primo tempo e spenta successivamente. L'accusa sosterrà qui che la donna ha voluto permettere all'amante di intravvedere il profilo del marito mentre l'imputata invece sosterrà di aver spenta la luce proprio per mettere a parità i due avversari. Certo è che al buio i due uomini si battono a colpi di bottiglie. Poi un colpo di pistola che uccide Antoine.

S. T.

Alberi di ciliegio giapponese donati da Tokio a Roma

Tokio, 5

Alberelli di ciliegio giapponesi da trapianto contribuiranno a dare un tono esotico ai giochi olimpici che avranno luogo l'anno prossimo a Roma. Il mercantile giapponese «Sanuki Maru» è salpato oggi da Kobe, nel Giappone occidentale, alla volta dell'Italia con a bordo circa 1800 alberelli di ciliegio destinati a Roma.

Gli alberelli sono inviati congiuntamente dal Ministero degli Esteri nipponico e dal Municipio di Tokio. A bordo della nave si trova anche l'esportatore di fiori Tatsuo Kosaka.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «Scacco matto all'autore», radiocommedia di Magazù - 11.40: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Con Magellano intorno al mondo - 16.45: Musica sprint - 17.45: Paese che vai canzoni che trovi - 18: Questo nostro tempo - 18.15: Vetrina Vis Radio - 18.45: Vita artigiana - 19: Concertino in microsolco - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Argento - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 22.35: Un dibattito sulla funzione del liceo - 22.50: Orchestre dirette da Ray Anthony e Noro Morales - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi - Voci amiche - 10: Ore 10: Disco verde: Calendario del successo - Bis non richiesti - Dallo schermo al microfono - Quadretti napoletani - Romanze senza parole - Gazzettino dell'appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle Arti - 15: R.C.A. Club - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: «Uomini sulla strada» di Cianetti Fontana - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak - 21: Della Scala presenta: Gran Gala - 22: Ultime notizie - 22.30: Documentario - 23: Siparietto - 23.15: Il festival delle canzoni, presentazione delle canzoni vincenti.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Berlioz, Brahms - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Letture da Seneca - 22: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo Atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 17.05: «Ritratto d'autore»: «Carlo Fiorello» - Testo di Fulvio Tomizza, Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - Allestimento di R. Winter - 18.15: «Caffè Concerto», con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Caffè dello sport». — *Programmi in rete:* 16.15: Programma per i ragazzi: «Con Magellano intorno al mondo», avventure di mare e di terra, a cura di Guglielmo Valle e Bartolomeo Rossetti - 7.a puntata - Allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Che ne dite, Dibattito diretto da D'Angelantonio - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 21: «Saul», cinque atti di Alfieri.

FINMARE

SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA

ESERCIZIO 1958 - 1959

Il giorno 29 ottobre si è tenuta in Roma, sotto la presidenza del Dott. Francesco Manzitti, l'Assemblea degli Azionisti della Società Finanziaria Marittima FINMARE per deliberare sul bilancio dell'esercizio 1958-1959.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dedicata la parte introduttiva ad un esame dell'esercizio armatoriale nell'economia mondiale, esercizio che a partire dalla metà del 1957 risulta caratterizzato dalla contrazione dell'intercambio mondiale e specie di quello via mare, passa a trattare della marina mercantile italiana, considerandone la funzione nell'economia nazionale, la consistenza e le caratteristiche, nonchè l'apporto valutario da esso dato alla bilancia dei pagamenti. La relazione rileva che, a causa della grave incidenza della situazione attuale sull'industria armatoriale, gli introiti lordi (esclusi i servizi interni) della nostra marina mercantile sono discesi nel 1958 da 559,2 a 432,8 milioni di dollari, con un ribasso che si aggira intorno al 23 %.

La relazione si sofferma, quindi, sulle flotte delle Società del Gruppo FINMARE, le quali comprendono oggi 93 navi per complessive 657.503 tsl., con un'elevata aliquota di unità di recente costruzione: il 64 % del tonnellaggio da passeggeri e misto ed il 29 % di quello da carico hanno un'età inferiore ai 10 anni. Inoltre, le navi da passeggeri e miste appartenenti al Gruppo — 51 unità per un insieme di 435.742 tsl. — rappresentano circa il 65 % del totale tonnellaggio nazionale della categoria.

Dopo avere riferito sui provvedimenti adottati nel decorso esercizio per migliorare il rendimento tecnico e commerciale di alcune navi appartenenti alle flotte sociali e sull'entrata in servizio nei primi mesi del corrente anno delle tre motonavi miste BERNINA, BRENNERO e STELVIO, di 4.400 tsl. ciascuna, destinate dalla Società ADRIATICA alla linea dell'Egitto-Siria-Anatolia, nonchè sull'allestimento in corso della LEONARDO da VINCI, la grande unità da 33.500 tsl. che entrerà in servizio sulla linea del Nord America nel giugno del prossimo anno, la relazione illustra il piano FINMARE di nuove costruzioni — inserito nell'impostazione programmatica fatta dall'I.R.I. per lo sviluppo delle proprie aziende — che comprende un complesso di 12 unità per 167.000 tsl. Si tratta di un programma particolarmente impegnativo, in quanto richiederà fra l'altro un investimento finanziario che supera i 110 miliardi di lire, che andranno ad aggiungersi alla cifra di 198,7 miliardi rappresentante la massa globale degli investimenti per la ricostruzione delle flotte effettuati a tutto il 31 dicembre 1958. La relazione comunica quindi che gli organi governativi hanno già dato la loro autorizzazione alla costruzione di due grandi unità da destinare alla linea del Nord America e di due unità da impiegare sulla linea dell'Australia, nonchè di due unità da passeggeri di tipo speciale per i collegamenti con la Sardegna, per le quali tutte è da prevedersi prossima l'ordinazione ai cantieri.

Con la disponibilità delle suddette navi e con il conseguente spostamento di altro materiale si otterrà, per un ampio periodo di tempo, un più rispondente assetto dei servizi in vari importanti settori di traffico: Nord America, Brasile-Plata, Centro America-Sud Pacifico, Australia, oltre che nei collegamenti tra il Continente e la Sardegna e fra Napoli e la Tripolitania. Anche alcuni servizi esclusivamente da carico del LLOYD TRIESTINO ne riceveranno adeguate sistemazioni.

Frattanto, nell'aprile scorso sono stati conclusi accordi con il Governo greco per l'esercizio combinato, mediante due unità, una italiana ed una ellenica, di un servizio di traghetto per persone ed automezzi tra Brindisi, Corfù e Jgoumenitza. La nave occorrente, di 4.400 tsl. e con una capacità di trasporto di 600/700 persone e 86 automezzi, è stata dalla Società ADRIATICA già ordinata ai cantieri Breda di Venezia e la sua entrata in servizio è prevista per la primavera del 1961.

Passando ad esaminare i servizi e le attività delle Società del Gruppo, la relazione rileva, per quanto concerne la Società ITALIA, che nei servizi del Nord America si è avuto nel 1958 un aumento di 5.319 passeggeri transoceanici rispetto al 1957, raggiungendosi così per questa linea un totale di 105.611 unità, mentre si sono contratte le acquisizioni sulle linee del Brasile-Plata e del Centro America-Sud Pacifico, a causa del perdurare in diversi paesi dell'America latina della situazione di incertezza economica già avvertita negli anni precedenti. Tuttavia i risultati conseguiti nel 1958 — 209.795 passeggeri e 486.655 tonnellate di merci, queste ultime in sensibile aumento rispetto al 1957 — costituiscono una nuova conferma della buona posizione che la Società ITALIA occupa nel settore delle Americhe, dove intensa è la concorrenza internazionale. Nel settore dell'Asia, dell'Africa oceanica e dell'Australia l'impegno posto dal LLOYD TRIESTINO per assicurarsi soddisfacenti volumi di traffico ha reso possibile nel 1958 di superare i risultati dell'anno precedente. Le merci sono infatti salite da 815.950 a 852.198 tonnellate, mentre il movimento dei passeggeri è passato da 48.836 a 54.937 unità. Lo sviluppo del traffico passeggeri è da attribuirsi principalmente ai servizi del Sud Africa e dell'Estremo Oriente, grazie ai quali il LLOYD TRIESTINO sta riprendendo, di fronte all'azione concorrenziale straniera, le posizioni preesistenti al periodo critico di chiusura del Canale di Suez, con ulteriori buone prospettive. Hanno, invece, continuato a risentire delle difficoltà di ordine generale, aggravate da quelle particolari del settore del Mediterraneo Orientale, i traffici della Società ADRIATICA, le cui navi hanno trasportato nel 1958 69.272 passeggeri e 291.813 tonnellate di merci. I risultati di traffico della Società TIRRENIA, in conseguenza soprattutto dei sostanziali miglioramenti apportati ai servizi di collegamento con la Sardegna, sono ulteriormente aumentati raggiungendo per i passeggeri la cifra globale — esclusi i servizi locali sardi — di 834.999 unità contro 794.198 del 1957 e per le merci il volume di 419.315 tonnellate, entità di poco inferiore a quella dell'anno precedente.

Complessivamente, nel 1958 sono stati trasportati sulle navi del Gruppo FINMARE 1.426.552 passeggeri contro 1.403.406 del 1957 e 2.050.454 tonnellate di merci rispetto a 2.064.732 tonnellate. Il continuo aumento dal 1953 della massa dei noli guadagnata ha subito nel 1958 una battuta di arresto, nonostante il miglioramento nel rendimento del traffico passeggeri in quanto vi è stata una notevole contrazione nel rendimento del traffico merci a causa della depressione dei noli. In conseguenza, i ricavi lordi del 1958 presentano rispetto a quelli del 1957 una contrazione di 3 miliardi 403 milioni ammontando ad un importo di 74 miliardi 177 milioni, per il 70 % — pari a circa 52 miliardi di lire — incassati in valuta estera, per cui l'apporto valutario diretto all'economia nazionale si è mantenuto rilevante.

Dopo aver fatto cenno alle prospettive per l'esercizio 1959, sulle quali influisce negativamente anche lo sciopero del personale di terra e di mare avvenuto nel giugno-luglio scorso, la relazione ragguaglia sull'organizzazione aziendale e si sofferma particolarmente sulla situazione dei rapporti fra lo Stato e le Società del Gruppo. Tutta la complessa materia relativa al futuro assetto dei servizi di p.i.n. — che è stata dalle Società del Gruppo accuratamente rielaborata ed aggiornata — è ora oggetto di nuova e approfondita disamina da parte degli Organi ministeriali competenti nell'intento di portare a rapida definizione uno schema di ordinamento da sottoporre al Parlamento. E' vivo desiderio del Gruppo FINMARE che la definizione possa giungere al più presto in modo che anche questa vitale branca dell'attività economica nazionale trovi il suo normale assetto.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio il quale presenta un utile netto di L. 1.241.632.060 che consente di attribuire al capitale sociale un dividendo del 6,50 %, cioè di L. 32,50 per azione. In base al suddetto riparto, ai portatori delle obbligazioni IRI-MARE 5 % spetta una maggiorazione di interessi dell'1,125 %, ossia complessivamente il 6,125 %. Inoltre la quota parte della riserva legale della Società, da corrispondersi dall'I.R.I. alla scadenza del prestito, si determina in L. 36,3375 per ciascuna obbligazione da L. 1.000.

Il Dott. Manzitti ha poi comunicato all'Assemblea le sue dimissioni dalle cariche di Presidente e di Consigliere di Amministrazione e l'Assemblea, nel prenderne atto, ha espresso al Presidente uscente il suo rammarico per la decisione presa e il suo ringraziamento per la fattiva opera prestata in un lungo periodo fortemente impegnativo nella vita della Società e delle Compagnie di navigazione collegate.

Ha quindi chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del Dott. Manzitti, il Dott. Ing. Giuseppe Rosini.

Il Consiglio di Amministrazione della FINMARE, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha nominato il Dott. Ing. Giuseppe Rosini Presidente della Società.

Il dividendo di L. 32,50 per azione sarà esigibile, a decorrere dal 30 ottobre 1959, presso la Sede sociale in Roma, Via Barberini 22, nonchè presso tutte le Sedi o Filiali dei seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE.

Il pagamento sarà effettuato contro ritiro della cedola n. 24 o stampigliatura della casella n. 24 per i certificati a taglio variabile sprovvisti di cedola.

CRONACHE SPORTIVE

SERIE A: PRIMA SELEZIONE TRA LE ASPIRANTI ALLO SCUDETTO?

LE QUATTRO GRANDI IN CONFRONTI DIRETTI

Difficile per la Fiorentina (affronterà la Juve) mantenersi in carreggiata
Pronostico impossibile per Inter-Milan data l'equivalenza delle forze

Dopo la «magra» a Praga della nostra mal confezionata nazionale, il calcio italiano riprende l'attività consueta in chiave di campionato per i tre turni che mancano al nuovo appuntamento internazionale, fissato per l'ultima domenica di novembre a Firenze, con la di nuovo fortissima Ungheria. Saranno tre turni ardenti, fors'anco esplosivi, e per molti versi di aspetto decisivo sull'intero arco della classifica, ma noi vorremmo soprattutto che risultassero illuminanti per gli attuali reggitori della squadra azzurra, semprechè, beninteso, il masticar calcio sia per essi argomento serio e non un «hobby».

Sul tema «conduzione della nazionale» ci sembra d'esserci espressi chiaramente più d'una volta, indicando responsabilità e colpe, ma purtroppo neppure il cauterio del Coni è riuscito a sanare la piaga che da anni avvelena l'organismo della Federcalcio. E pertanto l'onnipotenza dei «presidentoni» continua a valerci la mortificante quotazione internazionale che, ripetiamo, non è il frutto della nostra incapacità tecnica quanto dell'insipienza della guida, da Berretta a Pasquale a Mocchetti, sempre affidata a mani inesperte e incapaci.

Tralasciamo comunque queste malinconie e torniamo alla realtà del campionato, che alle soglie dell'inverno puntualmente torna a offrirci i «numeri» più prelibati del suo repertorio, chiamando a raccolta tutti i buongustai del gioco. Il programma della ripresa è infatti fra i più suggestivi essendo condensati proprio nel settimo turno i motivi più appassionanti del momento, e non v'è da escludere che il delinearsi delle posizioni trovi un accento ben definito dai risultati degli scontri fissati per domenica prossima.

Juventus-Fiorentina e Inter-Milan, stretto colloquio fra le quattro «bigs» del calcio italiano, costituiscono il doppio evento dal quale è atteso il «punto» sulla faccenda dello scudetto. La Juventus e l'Inter sono tuttora imbattute, ma la prima è due punti sopra la media, mentre l'Inter col Milan è in media, e sotto di un punto si trova la Fiorentina, già due volte sconfitta.

E' indubbio che se la Fiorentina esce soverchiata anche dal confronto con la Juventus, il suo addio al ruolo di protagonista è sottinteso, cinque punti di distacco essendo troppi per consentire illusioni. E le attuali condizioni dei gigliati, che sono sempre sotto il travaglio di una sistemazione difensiva non rimediabile per ora, nonchè assillati dalle precarie condizioni di forma e di salute di troppi titolari, non sembrano indulgere a soverchie speranze in questa partita campale. La Juventus, oltre ad essere in stato di grazia, ha tutta la tranquillità che difetta ai viola, il che dovrebbe renderla invulnerabile. Il pronostico è quindi per essa, senza riserva alcuna.

Nel «derby della Madonnina» un orientamento è invece impossibile, data la perfetta equivalenza nel rapporto delle forze fra due squadre che, conoscendosi alla perfezione, e temendosi moltissimo, poco e nulla cercheranno di lasciare al caso. Il Milan rilancia domenica quel Ghezzi che nelle file opposte si è conquistata gran fama per la sua temerarietà, e potrebbe essere, per l'occasione, un colpo psicologico di grande efficacia. L'Inter conta peraltro sul rientro di Lindskog per riguadagnare uno stoccatore al suo reparto d'assalto e, tirate le somme, la contromisura ha il suo valore. Inoltre i neroazzurri sperano che la secca sconfitta patita mercoledì dai rivali nell'incontro col Barcellona possa aver inciso sul loro morale, e la chiave della tradizionale disfida meneghina è forse tutta qui, nell'animus più che nella tecnica pura.

Chi si appronta a sfruttare la situazione d'emergenza è naturalmente il Bologna, anch'esso imbattuto ed in linea con le grandi rivali ed euforico assai più d'esse per le sue condizioni di outsider, che non gli impongono l'onere di una responsabilità illimitata. L'incontro col Palermo dovrebbe facilitargli ancora l'avanzata ed il ritorno al secondo posto in solitudine è una probabilità da non escludersi per i petroniani.

L'altra intrepida emiliana, incredibilmente fresca nonostante gli... strapazzi iniziali, punta sull'Olimpico in cerca di altro bottino. Un pomeriggio caldo per la Roma, ormai rassegnata ad un'altra stagione incolore, in attesa che torni a spirare anche per essa aria di scudetto. Un compito ancora più arduo attende la Lazio, impegnata nel derby del Centro-Sud, un avvenimento che il «tifo» napoletano attende stavolta con un'ansia evidente, dato lo stato di prostrazione in cui giace la squadra partenopea. Il Napoli è ai ferri corti, attanagliato da una crisi di gioco e di sfiducia profonda; a nervi tesi, rischia di impaniarsi anche contro la trappola che gli predispone Bernardini, e potrebbe allora essere il crollo. Confidiamo nella sua reazione e nella sua resurrezione.

La Sampdoria, dopo aver impegnato a fondo la Juve nella gara di Coppa fornendo un risultato tennistico, affronta il Padova che dallo stesso torneo si è fatto eliminare a tavolino dal Torino, per una grulleria. I blucerchiati dovrebbero prevalere per il maggior peso offensivo, dopo una gara prevedibilmente assai tirata. Di esito più incerto si presentano gli incontri fra l'Atalanta e il Bari e il Lanerossi e l'Alessandria, mentre l'Udinese conta di staccarsi dal fondo alle spese di un Genoa che mister Carver, l'allenatore dalle cento incarnazioni, sta cercando riportare a galla.

G. B. T.

10 giorni di riposo a Miguel Montuori

Firenze, 5

La Fiorentina ha concesso dieci giorni di riposo all'attaccante Miguel Montuori, il quale pertanto non giocherà domenica a Torino contro la Juventus. Contro i bianconeri juventini la formazione probabile dei gigliati, domenica, sarà la seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Rimbaldo (o Chiappella), Orzan, Segato; Hamrin, Lojacono, Fantini, Gratton, Petris.

Campionato dilettanti

Punito il Pieris vittoria al Terzo (2-0)

Delibere della Commissione giudicante regionale della FIGC:

Società: multa lire 5000 per comportamento scorretto e minaccioso dei propri sostenitori verso l'arbitro, con lancio di sassi e per l'ingresso di persone estranee nel terreno di gioco al San Giovanni. Ammonizione per offese all'arbitro da parte dei propri sostenitori a Sorci Bianchi, Juventina, Mariano.

Gara Pieris-Terzo dell'1.11.1959: poichè la gara è stata considerata ultimata dall'arbitro al 13' del secondo tempo per le gravi intemperanze dei giocatori e dei sostenitori del Pieris e portata a termine solo per evitare più gravi incidenti, in applicazione delle norme dell'art. 60 del R.O., viene considerata vinta per 2-0 per il Terzo. Inoltre il Pieris viene multato di lire 3000 per il comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori.

Giocatori non espulsi. Squalifica per tre giornate per gravi e ripetute offese all'arbitro, provvedimento aggravato per la qualifica di capitano: Agosto Giuseppe (Pieris). Squalifica per due giornate per gravi e ripetute offese all'arbitro: Santostefano Franco, Zampieri Sergio e Bullian Alferio (Pieris). Squalifica per una giornata per offese all'arbitro: Trevisan Giovanni (Mariano). Ammonizione: a) per proteste: Patat Oscar (Spilimbergo), Gotti Gracco (Sandanielese), Corolli Diego (Ponziana), De Rossi Italo (Muggesana), Cocchi Arturo (Itala), Graba Pompeo (Juventina), Medeot Pio (Mossa); b) per scorrettezze: Burrini Franco (Trivignano), Zanier Giampaolo (Sangiorgina), Zadnik Livio (Edera).

Giocatori espulsi. Squalifica per una giornata per ripetute proteste: Marson Genesio (Aquileia).

Dirigenti. Ammonizione per proteste e mancata assistenza all'arbitro: Pelizzon Danilo (San Giovanni).

Massaggiatori. Squalifica fino al 30.4.1960 per comportamento oltremodo scorretto e minaccioso verso l'arbitro: Meola Silvano (San Giovanni).

Ricorsi. Si dà atto che il Tisana ha presentato ricorso avverso la squalifica inflitta al giocatore Petiziol Giuliano. Si lascia in sospeso ogni decisione in attesa di ulteriori accertamenti. Si dà atto che il Sorci Bianchi ha presentato ricorso avverso il risultato della gara Sorci Bianchi-Spilimbergo dell'1.11.59 per la presunta irregolare posizione del giocatore Basso Lino. Si lascia in sospeso ogni decisione in attesa di ulteriori accertamenti.

La coppia Baldini-Moser ha vinto con sensibile vantaggio il Trofeo Baracchi, nonostante la foratura che ha attardato l'ex iridato, che qui vediamo al momento dell'incidente occorsogli

DRAMMATICO MATCH PER LA CORONA DEI MOSCA

Perez demolisce lo sfidante Yaoita

Al tredicesimo round il giapponese è crollato, si è coraggiosamente rialzato, ma poi è finito k.o.

Tokio, 5

Per la nona volta l'argentino Pascual Perez, il «piccolo toro della Pampa», ha difeso vittoriosamente il titolo di campione mondiale dei pesi mosca, battendo il giapponese Sadao Yaoita per k.o. alla 13.a ripresa. Al momento della conclusione dell'incontro l'argentino era largamente in vantaggio di punti e la sua vittoria non era in ogni caso più in dubbio.

Alla fine del dodicesimo round, infatti, il punteggio dei giudici era il seguente: l'arbitro Juan Notari (Argentina) accordava 118 punti a Perez e 112 a Yaoita; il giudice Nat Fleischer (Stati Uniti), direttore di «Ring Magazine», dava 115 punti a Perez e 113 al giapponese; infine il giudice giapponese Hayashi, con un giudizio un po' indulgente verso il proprio connazionale, aveva i due pugili alla pari con 117 punti per ciascuno.

Così, a 33 anni, Pascual rimane il dominatore incontestato della categoria dei mosca. Sadao Yaoita, che al peso aveva accusato quasi due kg. in più del campione (50.300 contro 48.500), sotto gli incoraggiamenti dei 25 mila spettatori che stipavano la piscina Ogimachi ha avuto un eccellente inizio, combattendo intelligentemente a distanza e riuscendo così ad evitare il combattimento da vicino che Perez avrebbe voluto imporre.

La sfidante ha dominato nelle prime quattro riprese, senza tuttavia assicurarsi un vantaggio troppo netto. Dal quinto assalto in poi il campione del mondo riusciva però a imporre il combattimento da vicino nel quale egli è particolarmente efficace; a partire da quel momento il giapponese ha dovuto subire quasi continuamente la pressione dell'avversario, rivelatosi molto potente. Sanguinante dal labbro e dal naso, Yaoita ha opposto tuttavia una coraggiosa difesa all'argentino, ed anzi sembrava che egli sarebbe riuscito a raggiungere il limite delle 15 riprese.

Ma all'inizio del tredicesimo tempo Perez, la cui freschezza era eccezionale, toccava il giapponese con un sinistro al viso: il colpo riapriva le ferite di Yaoita, il quale, tra la costernazione degli spettatori, cadeva al tappeto. Coraggiosamente Yaoita si rialzava dopo cinque secondi, ma Perez gli era sopra e lo colpiva ferocemente con le due mani.

Ormai completamente alla deriva, Yaoita incassava senza reagire un'altra serie al viso e crollava nuovamente, questa volta senza potersi rialzare, nonostante un coraggioso sforzo, prima del conto di dieci secondi. Erano trascorsi esattamente 55 secondi dall'inizio della 13.a ripresa.

Perez, che in occasione degli allenamenti non era sembrato all'apice della forma, ha sorpreso grandemente gli spettatori e gli stessi specialisti, la cui grande maggioranza aveva pronosticato una sua sconfitta. Perez si è dimostrato in fiato e potente, disputando certamente il migliore combattimento dall'inizio della sua tournée in Estremo Oriente.

Dopo l'incontro il 24enne Yaoita, il quale grazie alla sua vittoria su Perez ai punti in dieci riprese, conseguita il 16 gennaio scorso, era da molti indicato come successore del 33enne campione, ha detto alla fine dell'incontro: «Perez era troppo forte per me». Quanto all'argentino, egli ha dichiarato che il giapponese lo aveva costretto ad impegnarsi a fondo sino alla quinta ripresa: «Ma dalla sesta in poi sapevo come sarebbe andato a finire l'incontro».

Perez ha ottenuto finora 54 vittorie su 56 incontri disputati; è stato sconfitto una volta (da Yaoita) e ha pareggiato una volta. Yaoita conta ora 31 vittorie, 7 sconfitte e 2 pareggi.

Ungheria B-Italia B anticipata d'un giorno

Roma, 5

La FIGC comunica: «Mentre l'incontro delle squadre nazionali d'Italia e di Ungheria sarà giocato, come già comunicato, domenica 29 a Firenze, l'incontro tra le rappresentative cadetti, già in programma per il 29 novembre a Budapest, su richiesta della Federazione ungherese è stato anticipato a sabato 28. Inoltre l'incontro di Budapest, che in un primo tempo era limitato ai giocatori di età inferiore ai 23 anni, sempre su richiesta della Federazione ungherese, sarà disputato senza limite di età, così da risultare una gara tra le squadre nazionali B dei due paesi».

I calciatori convocati per la nazionale militare

Roma, 5

In vista della partita con la rappresentativa militare greca per il campionato CISM, la nazionale militare di calcio italiana sosterrà mercoledì 11 novembre un primo allenamento contro una squadra mista della Juventus. Per tale allenamento sono stati convocati:

Bologna: Capra; Fiorentina: Castelletti; Inter: Tagliavini e Pontrel; Juventus: Longo, Mattrel, Sarti, Stacchini, Voltolina; Lazio: Rozzoni; Napoli: Bertucco; Roma: Da Costa, Pestrin, Zaglio; Sampdoria: Bolzoni e Delfino.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Icare IV e Fosco superbi protagonisti

Fra i purisangue emergono Surdi e Dosso Bello
A Montebello in evidenza Henribote e Formentor

La intensa attività agonistica di questa prima settimana di novembre, comprendeva prove di grande interesse sia nel campo dei trottatori, sia in quello dei purosangue. Incominceremo da questi ultimi, che avevano nel milanese Premio Sempione — tre milioni in palio 2400 i metri di percorso — la prova di maggior interesse.

Due cavalli, che alla vigilia erano stati venduti all'asta dalla Razza Dormello Olgiata, si dividevano i favori del pronostico. Erano questi Boucher (acquistato per otto milioni dalla scuderia Monique) e Surdi, per il quale il nuovo proprietario aveva sborsato sei milioni. Mentre il «tre anni» Boucher faceva una magra figura terminando ultimo, Surdi faceva valere la sua classe vincendo autorevolmente su Vitozzi che nel finale gli aveva portato un attacco decisissimo.

All'Arcoveggio, la scuderia «Santipasta» otteneva un «pieno» nel Premio Costellazioni, che vedeva Dosso Bello, sotto la guida attenta di Sergio Brighenti, affermarsi in maniera convincente sul proprio «scudiero» Corso e sull'americana Miss Frost, mentre tra i grandi sconfitti figurava il mangelliano Diaspro, ancora alla ricerca della vena dei tempi di oro.

Ad Agnano, in un finale emozionante, Gonio, pilotato da Ferruccio Capanna, faceva valere la sua invidiabile potenza nel Premio Sorrento. In un arrivo a fruste alzate Gonio riusciva a precedere di misura la coriacea Elberta (una «ex» mangelliana), il fondista Giallo Rosso e il positivo Giudice.

Nei convegni di martedì, la maggior attenzione era rivolta al Premio d'Autunno disputato a San Siro. Riservato ai «quattro anni», il Premio di Autunno, vedeva la sorprendente affermazione di Fosco che Brighenti aveva pilotato in una intelligente corsa d'attesa. Lussemburgo, che era volato in testa al via, veniva attaccato con insistenza da Pripet prima e da Corleone poi. A lungo andare, il «duo» di Branchini cedeva per lo enorme spreco di energie, e stessa sorte toccava più tardi al battistrada Lussemburgo. Era Siciliana a portarsi per un attimo in testa, ma subito l'allieva di Baroncini veniva superata da Fosco lanciatissimo. Anche Kipling si faceva luce nel finale riuscendo a superare Siciliana, senza però insidiare Fosco che vinceva in 1.21.9.

In precedenza, nel Premio Faenza, la scuderia Branchini otteneva un «en plein» per merito dell'ottimo Tek (1.21.4 sui 1660) e della sorprendente Malapaga; terzo giungeva Lampante che era considerato il principale rivale di Tek.

La grande attesa per il bolognese Premio della Vittoria (3 milioni di premi) non è andata delusa. Erro e Nievo, che ricevevano venti metri sulla distanza del doppio chilometro dal fuoriclasse Icare IV, non sono riusciti ad arginare l'irruenza del potente allievo di Baroncini, che ha colto una nuova squillante affermazione, con il tempo di 1.18.6. Icare IV, che si cimentava per la prima volta all'Arcoveggio, è riuscito con un poderoso finale a rimontare Erro, mentre il terzo posto andava alla duttile Babbar.

A Montebello, il «trittico» novembrino ha chiamato un buon numero di appassionati all'ippodromo. Le «tre giornate» hanno divertito gli spettatori, i quali hanno potuto ammirare il cavallo francese Henribote impegnato nella Totip domenicale. Il cavallo affidato a Giorgio Zeugna, dimostrava tutta la sua potenza, e vinceva con indiscutibile merito davanti al generoso Ozzano, autore di un tentativo, non riuscito, che mirava a sorprendere Henribote nel finale. Lo stesso Ozzano si ripresentava in pista due giorni dopo, nel Premio dei Sentieri, naturalmente godendo dei favori del pronostico. Ma l'allievo di Pedrazzani, veniva sorpreso da una veloce puntata di Rinviato dopo poco più di un giro di corsa, e malgrado negli ultimi metri si protraesse in un allungo deciso, non riusciva a sopraffare Rinviato che conseguiva in tal modo un bel successo. Nel convegno di mercoledì, infine, l'atteso duello fra Merano e Formentor nel Premio San Siro, si risolveva a favore di Formentor, il quale sapeva fare tesoro dei venticinque metri d'abbuono oltre che dell'ottimo stato di forma, per tenere a bada il sauro di Piratti, non ancora ritornato al massimo della sua efficienza.

Ger.

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Non senza speranze la Stock si accinge a far visita al Gira

A Milano partita di cartello fra le ragazze della Standa e dell'Udinese - L'avvio della A maschile che comprende quattro squadre della nostra regione

A partire da domenica prossima i giuocatori del Petrarca potranno fregiare le proprie maglie dello scudetto di campioni della Serie A. Hanno regolarmente... ribattuto la Libertas di Livorno ed hanno potuto così mettere una definitiva pezza sui guai prodotti in serie dalle varie commissioni federali. Per sua fortuna il Petrarca, costretto a giuocare tre partite in otto giorni, ospiterà domenica la modestissima squadra del Sant'Agostino di Bologna, e potrà così far riposare i suoi provatissimi atleti. Non così il Livorno, anche lui costretto a tali improbe fatiche e che dovrà vedersela con la ben più pericolosa Ignis di Varese, la quale, trovata la via della vittoria, non vorrà più lasciarla.

La fino a ieri imbattuta Stella Azzurra dovrà affrontare una altra durissima tappa del suo pellegrinaggio nell'Italia Settentrionale, essendo domenica ospite della Simmenthal. La squadra campione ha dato la scorsa domenica spettacolo di forza e bel giuoco, e ben difficilmente Pomilio e compagni potranno tener testa ai rivali. Molto più facile ad ogni modo il compito della Virtus, che ospiterà la Reyer di Venezia, della quale dovrebbe fare un solo boccone. L'altro giorno a Udine la squadra di Tracuzzi ha dato spettacolo, pur mancando di Calebotta. Lombardi, Sardagna e Alesini in special modo hanno dominato in lungo e largo, dimostrando una stato di forma eccezionale.

Più interessante sarà l'altro incontro di Bologna, fra il Gira e la Stock. I bolognesi hanno faticato la scorsa domenica per battere i concittadini della Sant'Agostino e l'altro giorno hanno perduto a Firenze contro una squadra di serie inferiore. Potrebbero essere questi dei dati consolanti per i triestini che si apprestano alla nuova trasferta. Non c'è dubbio che se Gavagnin e i suoi compagni sapessero ripetere la prova della scorsa domenica, il successo non verrebbe loro a mancare. Con 70 punti si può vincere contro il Gira e contro parecchie altre squadre. Bisogna dunque che anche questa volta Natali, Cavazzon, Ruprecht e tutti gli altri diano una buona mano a Gavagnin, che dal canto suo avrà un bel da fare sotto i canestri, a contatto di gomito con i rimbalzisti Nardi e Paoletti. Comunque si tratta di un incontro tutt'altro che perduto in partenza, e di tale fatto per primi devono convincersi i giuocatori biancocelesti.

Il programma della Prima Serie sarà completato dal confronto Fonte Levissima - Lanco di Pesaro. I canturini hanno agguantato per i capelli i due punti del confronto con la Stock ma domenica potranno nuovamente schierare Marchionetti e Bernardis, che a Trieste sono rimasti in panchina, e quindi faranno il possibile pertanto per non correre più così gravi rischi.

* * *

Domenica, alla palestra Fenaroli di Milano, sarà disputato uno dei pochissimi interessanti incontri della Serie A femminile, protagoniste le squadre della Standa e dell'Udinese. Fino ad oggi le due formazioni hanno giuocherellato con le avversarie: ora sono chiamate a diretto confronto. Sulla carta la squadra friulana è nettamente più forte, ma non bisogna dimenticare che si troverà per la prima volta di fronte ad una squadra di una certa classe senza poter disporre della preziosa Kalusevic. Vedremo fino a quale punto contava la forte giuocatrice jugoslava nel quadro della formazione raccolta in quel di Udine dai mecenati friulani.

Stock e Fiat non avranno compiti troppo difficili, anche se tutte due giuocheranno in trasferta, la prima a Mantova e la seconda a Montecatini. Derby regionale a Bologna tra Fontana e Omsa di Faenza, e favorite d'obbligo le ragazze di Baratti.

Avranno inizio domenica i campionati di Serie A e B maschili. Sono in tutto 102 squadre che vengono a completare i quadri dell'attività cestistica.

Per il campionato cadetti, che rischiava di naufragare tra le malefatte della Cef, è dovuto intervenire direttamente il Consiglio federale che, mandando all'aria tutti i precedenti programmi, ha deciso l'ammissione di 32 squadre divise in quattro gironi.

Nel più difficile di tali raggruppamenti sono state incluse le quattro rappresentanti giuliane: Udinese, Goriziana, Don Bosco e Safog. Le prime tre sono... anziane della categoria mentre la Safog viene a sostituire l'Itala di Gradisca, purtroppo scomparsa dalle scene cestistiche. Gli udinesi hanno rinunciato a Macoratti, Bizzarro e Vesnaver e riacquistato il goriziano Punteri. La squadra non dovrebbe risultare più debole dell'anno scorso e non nasconde le sue velleità di arrivare alle finali.

Dal canto suo la vecchia e gloriosa Unione Ginnastica Goriziana, che vede ogni anno partire qualcuno dei suoi migliori elementi, oltre che a Punteri dovrà anche rinunciare al militare Lodatti: promuoverà un paio di allievi e proseguirà fieramente per la sua strada. La Safog, con un paio di giuocatori della disciolta Itala ha rafforzato la sua squadra e dovrebbe cavarsela bene; così come il Don Bosco, che ha già dato in fase precampionato dimostrazione delle sue buone qualità. La squadra di Pistrin giuocherà domenica in casa con la Fides di Roseto, l'Udinese ospiterà la Safog e la Goriziana il Treviso. Dopo il primo turno potremo fare le prime considerazioni su di un campionato che risulterà certamente parecchio squilibrato per la differente qualità delle squadre ammesse nei vari gironi.

M. V.

PRIMA SERIE
(Settima giornata)

Milano: Simmenthal - Stella Azzurra.
Bologna: Oransoda Virtus-Reyer.
Cantù: Fonte Levissima - Lanco (palestra Parini, ore 18).
Bologna: Gira - Stock.
Padova: Petrarca-Sant'Agostino.
Livorno: Livorno - Ignis.

SERIE «A» MASCHILE
(Prima giornata)
GIRONE «B»

Udine: Udinese - Safog (Palazzo dello Sport, ore 17.30).
Ancona: Stamura - D'Alessandro.
Gorizia: Ginn. Goriziana-Treviso (palestra Rismondo, ore 18).
Trieste: Don Bosco-Fides Roseto (palestra della Valle, ore 17).

SERIE «A» FEMMINILE
(Terza giornata)

Mantova: Lubiam - Stock.
Montecatini: Montecatini - Fiat.
Torino: Talmone Autonomi-OZO.
Bologna: Fontana - Omsa.
Milano: Standa - Udinese.

SERIE «B» MASCHILE
(Prima giornata)
GIRONE «C»

Bolzano: Fiamma Bolzano-Robur Ravenna.
Murano: Virtus Murano-Recoaro Vicenza.
Forlì: Lib. Forlì - Virtus Imola.
Monfalcone: C.R.D.A. Monfalcone - Petrarca (c. Cosulich, ore 11).

Le decisioni della F.I.P.

Antonini sospeso per dieci giorni

Roma, 5

Il comitato esecutivo della FIP ha preso le seguenti decisioni: prima serie: omologati i risultati della sesta giornata di andata (1.o novembre). Provvedimenti disciplinari dirigenti: squalifiche: Luciano Antonini (Stock Trieste) sospeso da ogni attività federale per dieci giorni a partire dal 1.o novembre per aver proferito frasi offensive nei confronti degli ufficiali di gara. Multe società: lire 15 mila alla Stock Trieste per atti offensivi del pubblico nei confronti degli arbitri a fine gara. Ammonizione giocatori: Giovanni Paolini (Lanco Pesaro) per reiterate proteste a decisioni arbitrali; Percarlo Marinozzi (Stella Azzurra) per gioco scorretto e proteste

In prova alla Stock lo zaratino Perizza

La Stock ha provato in allenamento il giocatore dalmata Mario Perizza, di 22 anni, proveniente da Zara, dove aveva militato nelle file di quella squadra. Il Perizza ha la cittadinanza italiana ed è in possesso del nulla osta della sua società di provenienza.

Primi gli alabardati tra i cadetti e nella «De Martino»

La Triestina è in testa delle classifiche sia del girone B del campionato riserve sia del girone C del torneo juniores per la Coppa De Martino. Domenica prossima a Valmaura si svolgerà la partita Triestina-Udinese per la Coppa De Martino, con inizio alle ore 14.30. In precedenza si giocherà una partita del campionato allievi fra la squadra della Triestina «Grezar» e quella dell'Acegat. Ecco le classifiche del campionato cadetti e del Torneo de Martino:

CADETTI, GIRONE B

Atalanta	4	2	1	1	6	4	5
Triestina	4	2	1	1	8	6	5
Brescia	4	2	1	1	9	7	5
Udinese	4	2	1	1	7	7	5
Mantova	4	2	0	2	7	5	4
Venezia	4	2	0	2	4	5	4
Lanerossi	4	1	2	1	4	5	4
Padova	4	2	0	2	3	4	4
Marzotto	4	1	1	2	4	5	3
Verona	4	0	1	3	1	5	1

COPPA DE MARTINO
GIRONE C

Triestina	5	2	1	1	9	4	7
Udinese	5	2	2	1	4	1	6
Spal	5	2	2	1	2	3	6
Venezia	5	2	1	2	6	5	5
Lanerossi	5	2	1	2	7	7	5
Verona	5	2	1	2	6	8	5
Marzotto	5	1	1	3	5	7	3
Padova	5	1	1	3	3	7	3

Sei squadre al torneo regionale di ping-pong

E' in pieno svolgimento da alcuni giorni il campionato regionale a squadre I. serie di tennis da tavolo, cui partecipano sei fra le maggiori società della Regione in rappresentanza delle città di Gorizia, Trieste e Udine. Il campionato si svolge con la formula del girone all'italiana, con incontri di andata e ritorno

Le squadre partecipanti al campionato di I Serie sono: C. S. «La Soffitta» Ts., Arac Ts., D. L. Bancari Ts., G. S. Don Bosco Ts., G. S. Porzio Udine, A.G.I. Gorizia.

Ecco i primi risultati: La Soffitta Ts. - Don Bosco Ts. 5-4; Arac Ts. - D. Bancari Ts. 5-4; Arac Ts. - AGI Go. 5-0; La Soffitta Ts. - AGI Go. 5-3; Porzio Ud. - Don Bosco Ts. 5-3.

Nozze. Ieri mattina, nella chiesetta di Monrupino, l'ex giuocatore di hockey su pista Lucio Torre, che ha militato durante la sua lunga carriera di atleta nelle file del Dopolavoro Ferroviario, dell'Edera e del Crda Monfalcone, e ha vestito in più occasioni la maglia azzurra della nazionale, ha portato all'altare la gentile signorina Jolanda Tominovi. Vivissimi auguri.

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI NAZIONALI DI RINCALZO

Serie C: il CRDA verso la prima vittoria? Serie D: duello indiretto fra Trento e Alma

I due campionati semiprofessionistici ritornano alla ribalta dopo la breve sosta. La Serie C ha avuto un anticipo (giuocato mercoledì): i capolista della Pro Patria sono andati a vincere (1-0) sul terreno della Biellese, una delle più immediate rivali dell'undici bustocco. Quindi la Pro Patria (13 punti) guarda ormai dall'alto sia la Biellese che la Sanremese (punti 9), la quale ultima spera di lasciare al suo destino la pasticciona Biellese (che ha pagato a caro prezzo gli errori commessi nell'incontro casalingo di mercoledì) cercando di fare a Casale quello che la «Pro» ha fatto a Biella. La marcia della Pro Patria assume così un carattere di fuga.

Serie C

Le due giuliane saranno in casa, e le prospettive non mancano per vedere sia il Pordenone che il Crda di Monfalcone, trarre i maggiori benefici nel ricevere avversari per niente irresistibili. Il Vigevano sarà al «Bottecchia». I giuliani di Nini Varglien hanno... interrotto il riposo internazionale recandosi nella vicina Belluno a saggiare le loro forze; nell'amichevole di mercoledì il Pordenone ha vinto con tre reti di scarto al termine di una gara molto scialba, ma che ha messo in evidenza il buon portamento della compagine pordenonese, apparsa (malgrado tutto) sbrigativa al massimo nel quintetto di punta. Per Aggradi e compagni la partita col Vigevano dovrà smentire la tradizione che vuole (almeno all'inizio di questo anno) il Pordenone allergico alle imprese vittoriose davanti agli occhi dei propri sostenitori.

I cantierini monfalconesi hanno cercato invece avversari di minor levatura (San Canzian e Fortitudo) per collaudare le proprie forze in vista dell'arrivo della Pro Vercelli. Sei reti per il Crda, tre per gli allenatori nel primo caso, tre a uno nel secondo rappresentano il bottino di questa prima sosta dell'attività autunnale. Il Crda punta al primo successo della stagione, e dopo la positiva trasferta di Sanremo i ragazzi di Zelesnich confidano di rompere finalmente il ghiaccio conquistando i primi due punti del campionato. L'impresa non è irrealizzabile, posto che i vercellesi sono decisamente in serie contraria, anche se nel turno precedente pur cedendo in casa di fronte al Legnano, hanno dimostrato di essere molto vicini alla riscossa, alla quale potrebbe contribuire notevolmente il giovane Albertaro, fatto esordire proprio contro il Legnano e dimostratosi un puro sangue del vivaio vercellese. Il Crda ha la prima vittoria a portata di mano: saprà approfittarne?

Serie D

La Serie D ha una classifica che, dopo sei turni, appare più incerta che mai. Il fatto stesso che fra la vetta e posizioni vicine alla coda intercorra un distacco per niente sensibile (quattro punti soltanto) sta ad indicare la fluidità della situazione. Il calendario della settima giornata ha affiancato in confronti diretti le compagini che sono oggi a stretto contatto di gomito. Così per Senigallia-Imolese, per Pro Gorizia-Cesena, per Audace-Pellizzari, per Trento-Cervia e Jesi-Schio. I risultati in queste cinque partite potrebbero aprire nuovi orizzonti, come pure dare alla graduatoria un tono di maggior incertezza, nel qual caso il processo sulla valutazione delle concorrenti verrebbe procrastinato «sine die».

Il tandem dei «leaders» avrà compiti differenti: il Trento, a casa propria, può far ritornare il sereno nelle sue schiere a spese del Cervia, l'Alma nella trasferta di Belluno potrà compromettere il suo inseguimento, coronato proprio domenica scorsa col raggiungimento in vetta della Trento. Tra i due litiganti — i trentini comunque sono notevolmente avvantaggiati — Iesi e Cesena intendono mettere il... dito: gli jesini dovrebbero farcela, i romagnoli, impegnati nella trasferta goriziana, non possono stare tranquilli.

Ecco, la gara di Gorizia: per una «Pro», che le prese a Rovereto senza fiatare, ci sarà un avversario che nel turno precedente ha avuto un grande ritorno. Gli uomini affidati alle cure dell'ex nazionale Burini, già del Milan e della Lazio ed ora nella duplice veste di giuocatore-allenatore, hanno strapazzato lo Jesi con un verdetto (3-1) ed una prestazione superlativi.

Per la Pro Gorizia dunque, la partita al «Baiamonti» sarà dura ed impegnativa più del normale. La squadra di Vecchiet è andata a rotoli negli ultimi centottanta minuti di giuoco, subendo un passivo elevato, quasi... sproporzionato alle capacità di resistenza del dispositivo difensivo, affidato ai due mastini Chittaro e Bernard; e realizzando un attivo, da cassare senza batter ciglio (zero reti).

A Senigallia e a Vittorio Veneto le due squadre di coda cercheranno di sfruttare in pieno la situazione per migliorare la loro già preoccupante classifica. La Portogruarese a Vittorio Veneto parte comunque con qualche speranza. Gli uomini di Ballacci avranno di fronte la linea attaccante più povera di tutti i campionati... esistenti: un solo gol ha all'attivo il Vittorio Veneto. Ed ecco quindi sorgere la speranza tra i granata portogruaresi di lasciare all'avversario quel poco invidiabile primato. Ma i veneti di Manzardo e Campodallorto saranno disposti a recitare l'ingrata parte di squadra dal mirino contorto?.

B. I.

SERIE C

CRDA Monfalcone - Pro Vercelli, Casale-Sanremese, Cremonese-Treviso, Legnano-Bolzano, Mestrina-Varese, Pordenone-Vigevano, Savona-Fanfulla, Spezia-Piacenza. Biellese e Pro Patria si è giuocata mercoledì.

SERIE D

Audace-Pellizzari, Pro Gorizia-Cesena, Belluno-Alma Juventus, Miranese-Rovereto, Pro Mogliano-Bassano, Trento-Cervia, Senigallia-Imolese, Vittorio Veneto-Portogruarese, Iesi-Schio.

CONTRO SCHOEPPNER, DOMANI A DORTMUND

Amonti si batterà per il titolo europeo

Dortmund, 5

Il 27enne Erich Schoeppner, un ex vigile del fuoco, sabato prossimo a Dortmund, contro l'italiano Sante Amonti, difenderà per la seconda volta la corona europea dei mediomassimi.

Erich, che conquistò il titolo battendo l'italiano Artemio Calzavara, non ha favorevolmente impressionato gli esperti negli ultimi combattimenti sostenuti e particolarmente nell'incontro, titolo in palio, contro l'italiano Rocco Mazzola, battuto ai punti in 15 riprese non senza difficoltà. In quella occasione infatti il pubblico presente fischiò sonoramente il verdetto favorevole al tedesco.

Il 12 settembre scorso Schoeppner ha sostenuto un altro scialbo combattimento superando ai punti in dieci riprese l'inglese Jack Whittacker. In quest'ultimo incontro venne rilevato in particolare che nelle prime cinque riprese Erich fu l'ombra dell'«uomo d'acciaio» che si era imposto due anni prima in campo internazionale.

Schoeppner, che è ancora imbattuto dopo 27 combattimenti da professionista, è convinto che per battere Amonti, che a Dortmund gode fama di pugile di grande potenza, dovrà compiere il «capolavoro» della sua carriera e pertanto si è allenato scrupolosamente al combattimento.

I tecnici tedeschi ritengono da parte loro che sabato prossimo, sul quadrato della Westfalenhalle, si assisterà ad un epico incontro. Essi considerano in particolare Amonti un pugile in grado di risolvere rapidamente i combattimenti grazie soprattutto alle rapide combinazioni di destro-sinistro.

«Amonti, che ha il temperamento di un combattente, con l'aggiunta di un pizzico di sangue freddo, ritiene che la miglior difesa sia l'attacco», scrive la rivista ufficiale della Federazione pugilistica tedesca nel presentare il prossimo avversario di Schoeppner. «Tuttavia — prosegue la rivista — noi crediamo che Schoeppner, dotato di una maggiore esperienza, riuscirà a batterlo, almeno ai punti». Numerosi tecnici hanno espresso l'opinione che il campione d'Europa vincerà prima del limite.

Quanto all'incontro Bozzano-Kalfbell, incluso nella stessa riunione di sabato sera, gli esperti ritengono che entrambi i pugili abbiano buoni numeri per aspirare alla vittoria. Kalfbell — sostengono gli stessi esperti — è un pugile ancora un poco acerbo; tuttavia non ha mai rinunciato alla lotta negli incontri finora disputati. L'italiano viene giudicato dagli esperti un pugile versatile, furbo e dotato di un notevole orgoglio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSA RIVELAZIONE NELL'AFFARE MITTERRAND

Anche con l'ex Premier Bourges Pesquet aveva tentato il «colpo»

Una grave accusa indiretta contro la Polizia e la Magistratura
Ritenuto probabile l'arresto dell'ex deputato e del suo sicario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

L'affare Mitterrand sta per diventare l'«affare» di tutta la Francia politica? E' la domanda che viene spontanea oggi, dopo la clamorosa dichiarazione dell'ex Presidente del Consiglio, Bourges Manoury, il quale ha rivelato che Robert Pesquet, l'ex deputato prima gollista e poi poujadista, mise in guardia anche lui, come fece con Mitterrand, contro un attentato che egli, Pesquet, doveva compiere contro l'ex Premier della Quarta Repubblica.

Secondo la dichiarazione resa da Bourges Manoury, Pesquet ha agito con lui usando la stessa tecnica impiegata con Mitterrand: cercando di essere ricevuto da lui, perseguitandolo con le sue richieste di colloqui (decine di telefonate furono fatte da Pesquet sia a Tolosa, sia a Parigi, sia in casa della madre dell'ex Capo del Governo che abita in un piccolo paese delle Borgogna), cercando di convincere le segretarie dell'uomo politico, oppure chiedendo consiglio e aiuto al segretario di redazione e ai redattori della «Dépêche du Midi» che Bourges dirige. Bourges Manoury rifiutò sempre di comunicare con Pesquet, ma alla fine, approfittando di un suo viaggio a Parigi e volendo far finire la persecuzione telefonica dell'ex deputato, Bourges diede un appuntamento a Pesquet in un caffè della riva sinistra.

Pesquet fece all'ex Premier (che fu, fino a quando non andò al potere Gaillard, il più giovane Capo di Governo che mai avesse avuto la Francia) le stesse dichiarazioni che doveva poi pronunciare a Mitterrand.

L'incontro con Bourges avvenne il 12 settembre di quest'anno. Pesquet disse subito al suo interlocutore: «Sono incaricato da una organizzazione nazionale di uccidervi. Ho una lista di nomi: uomini della Quarta Repubblica e anche della Quinta. Ma le vostre idee nazionali sulla politica algerina mi fanno pensare che voi potreste essere utile alla Francia un giorno, quando ci sarà a Parigi un altro regime. E' per questa ragione che vi metto in guardia, perchè se non sarò io, sarà un altro a uccidervi». Bourges Manoury chiese allora a Pesquet quale fosse l'organizzazione alla quale egli apparteneva, ma Pesquet non volle dirlo. Bourges-Manoury ha detto: «Restai con lui per qualche tempo allo scopo di farlo cantare, ma poichè nulla di concreto mi era possibile ottenere, lo lasciai, ringraziandolo, ma pregandolo di lasciarmi in pace nel futuro».

Pesquet fece una sola rivelazione a Bourges: «Nella lista di coloro che debbono essere uccisi, ci sono, in testa, gli ex Presidenti del Consiglio della Quarta Repubblica e anche uomini responsabili della Quinta Repubblica».

Dopo un simile colloquio, Bourges-Manoury informò dello avvertimento che aveva avuto il direttore generale della polizia (Bourges è stato anche Ministro degli Interni. La sua carriera politica è una delle più brillanti in Francia: è stato anche Ministro della Difesa, delle Finanze, dei Lavori Pubblici, del Commercio e dell'Industria. Appartiene al partito radicale). Il capo della polizia gli chiese il nome di colui con il quale lo ex Premier aveva parlato, ma Bourges non volle darlo. («Non sono un delatore», ha detto oggi). La guardia intorno a lui fu rinforzata.

Ma Bourges Manoury si è deciso a parlare dopo l'«Affare Mitterrand» e a rivelare il nome di Robert Pesquet. «Aspettavo che il Tribunale e la polizia mi chiamassero per sentire la mia testimonianza, essendo informati della cosa, ma nessuno mi ha mandato a chiamare. Allora, per servire la verità, mi sono deciso a scrivere al Tribunale chiedendo di essere ascoltato come testimone» (c'è in questa frase di Bourges una grave accusa alla Polizia e alla Magistratura, e ricorda quanto aveva detto dei magistrati che si occupano del caso Mitterrand l'ex Premier Mendes France).

Il precedente di Bourges Manoury è assai grave per Pesquet: esso dimostra che l'ex gollista-poujadista è uno specialista di «affari» come quello in cui è riuscito a travolgere Mitterrand, mettendo in una posizione terribile l'ex Ministro della Giustizia e dell'Interno. Infatti così bene è stato architettato il suo piano che pochi, persino fra gli amici di Mitterrand, credevano l'uomo politico estraneo alla «macchinazione» dell'attentato dell'Avenue dello Osservatorio.

Mitterrand, da noi interrogato, ha commentato così la dichiarazione-bomba di Bourges: «E' una testimonianza capitale. Posso rilevare da essa, anche, che fra Bourges Manoury e me c'è una differenza: il "processo" della provocazione si è accelerato ed è stato messo a punto con una maggiore maestria tecnica. Per ciò che concerne il mio caso, codesto processo è stato così rapido da non darmi il tempo di informare delle minacce chi era in diritto di conoscere le cose».

Anche Pesquet ha voluto fare una dichiarazione. Ha detto: «Ebbene, che Bourges Manoury faccia pure la sua testimonianza; non ne ho paura. Bourges sa di mentire e sa che io posso coprirlo di ridicolo se non ritira quanto ha detto oggi. E' vero che ho avuto un colloquio con lui il 12 settembre, ma è anche vero che parlai con lui di una questione cinematografica: doveva darmi un aiuto per togliermi da certi pasticci in cui mi ero messo. E' stato il mio avvocato, Tixier Vignancourt (uno dei difensori di Petain e acceso nazionalista: quando era alla Camera, come deputato, in un discorso affermò che avrebbe voluto «dormire con i suoi stivali» nel letto di Burghiba) a consigliarmi di rivolgermi a Bourges. Conservo una lettera che può dimostrare tutto ciò». Si noterà che Pesquet è uno «specialista in lettere» e che in quel periodo non si capisce che aiuto avrebbe potuto dargli l'ex Presidente del Consiglio che non era più nella politica attiva essendo stato battuto alle elezioni a causa della sua campagna contro De Gaulle.

La giornata dell'«affare» — si è conclusa con due altri fatti: la commissione del Senato incaricata di riferire sulla richiesta del Procuratore della Repubblica di togliere la immunità parlamentare a Mitterrand, attualmente senatore, ha ancora una volta ascoltato le dichiarazioni dell'ex Ministro.

Mitterrand ha dichiarato che non chiederà, come in un primo momento aveva avuto l'intenzione di fare, che l'immunità gli sia tolta e ha spiegato perchè. «Pesquet ha scritto le sue lettere sul mio attentato per un puro caso: esse non sono valide come prova. Ma mi oppongo specialmente perchè alla richiesta del Procuratore generale si può contestare la sua lealtà».

L'altro fatto concerne Pesquet e il suo complice Dahuron che ha sparato contro la macchina di Mitterrand: si è appreso che Pesquet aveva denunciato Dahuron perchè non gli aveva restituito tre milioni da lui imprestatigli. La denuncia è al Tribunale della Senna. E' logico chiedersi se quei tre milioni di franchi non siano stati il «prezzo» per la partecipazione di Dahuron all'impresa di Pesquet contro Mitterrand.

Stasera il giudice istruttore ha lasciato intendere che nella nottata Pesquet e il suo «tiratore» potrebbero essere arrestati. La testimonianza di Bourges Manoury avrebbe convinto il magistrato di avere a che fare con due «professionisti» di imprese come quella della quale Mitterrand è stato vittima.

Stelio Tomei

QUASI UFFICIALMENTE POSTA LA CANDIDATURA

Parigi diventerà la capitale dell'Europa?

Couve de Murville afferma che la Francia è decisa a rispettare i trattati di Roma

Parigi, 5

Per la prima volta la Francia ha posto, quasi ufficialmente, la candidatura di Parigi a diventare la capitale dell'Europa. Il fatto è accaduto oggi alla Camera, durante la discussione di tre interrogazioni fatte al Governo proprio su tale argomento. Gli interpellatori di Debré chiedevano che la Quinta Repubblica non perdesse l'occasione di fare di Parigi la capitale d'Europa, in considerazione sia della sua posizione geografica, sia della sua importanza morale nel Continente. «Sarebbe sgradevole che una simile candidatura non fosse posta, dicevano i tre deputati; se la Francia perderà una simile occasione, sarebbero Paesi stranieri ad avvantaggiarsi della nostra noncuranza». Ha risposto agli interroganti lo stesso Primo Ministro Michel Debré. Egli ha dichiarato che il Governo francese si augura che continue e fruttuose consultazioni avvengano su tale importante argomento fra i Paesi della piccola Europa; sarebbe assai bene, ha aggiunto Debré, che tali consultazioni si facessero a Parigi. «Si potrebbe istituire a Parigi — egli ha aggiunto — una segreteria speciale permanente che si occupi di tale colloquio al fine di definire, una volta per sempre, la capitale continentale».

Come si vede, sia pure indirettamente, la Quinta Repubblica afferma la preminenza di Parigi in Europa come capitale e sostiene quindi la candidatura sia pure sotto l'apparente forma della scelta di Parigi come sede di un segretariato addetto alla scelta della capitale europea. D'altronde i lavori soprattutto urbanistici che si fanno o che si progettano a Parigi, sono in funzione di una simile scelta: e lo stesso De Gaulle, si dice, progetterebbe di chiedere, nei suoi colloqui con i rappresentanti occidentali interessati alla questione, il «gradimento» alla scelta di Parigi. Sono dunque apparse soltanto in funzione elettorale le difese sostenute oggi da due altri deputati della città di Strasburgo come sede definitiva delle istituzioni europee.

Parallelamente il Senato ha discusso i problemi europei. Couve de Murville, Ministro degli Esteri, ha affermato che la Francia è decisa a rispettare nel 1960 gli impegni assunti con i trattati di Roma e con altri patti: «Del resto, ha sottolineato il Ministro, come è stato fatto nel 1959». E ha concluso che anche negli anni a venire, Parigi terrà fede agli impegni presi. La dichiarazione di Couve de Murville era stata sollecitata dai senatori socialisti e democristiani che temono un repentino cambiamento dell'atteggiamento del Governo nei confronti dell'Europa. Si sa che De Gaulle (e lo stesso Debré) formulano riserve sull'avvenire della politica unitaria europea: e questa posizione particolare della Quinta Repubblica nei confronti della Piccola Europa inquieta gli europeisti, preoccupati anche dalle ultime affermazioni del Generale alla scuola militare a proposito delle alleanze e della posizione «individualistica» della Francia nel mondo.

Stasera è giunto il Principe ereditario del Marocco, Moulay Hassan, proveniente in aereo da Casablanca. Interrogato dai giornalisti in merito allo scopo del suo viaggio il Principe ha risposto: «I legami d'amicizia tra i nostri due paesi sono abbastanza potenti perchè i miei viaggi a Parigi non siano giustificati da ragioni misteriose o imperiose». Essendogli stato chiesto se il suo viaggio abbia un rapporto con una eventuale ripresa del progetto di incontro tra De Gaule e il Sovrano del Marocco il Principe si è limitato a dichiarare di non essere venuto a Parigi in tale spirito. Egli ha aggiunto che non ha ancora stabilito il suo programma parigino e non sa se si incontrerà con De Gaulle. Essendogli stato chiesto se sia incaricato di una missione «esplorativa» in merito alla questione algerina il Principe ereditario ha dichiarato: «Tutto ciò che può suscitare una speranza di pace in Algeria trova evidentemente il nostro consenso, ma quanto ad una qualsiasi missione di sondaggio, si tratta di pura fantasia».

Città del Vaticano: il nuovo Ambasciatore della Repubblica Araba Unita presso la Santa Sede, Ezzat Galal, si reca dal Papa Giovanni XXIII per presentargli le credenziali

ALTO RICONOSCIMENTO A UN ESPONENTE DEL LABURISMO

Il Nobel per la pace conferito a Noel Baker

Ha dedicato gran parte della sua vita ad operare per la cooperazione internazionale e per il disarmo

Oslo, 5

Il Premio Nobel per la pace 1959 è stato conferito oggi, dall'apposito comitato del Parlamento norvegese, a Philip Noel Baker, deputato laburista al Parlamento britannico.

Philip Noel Baker, già Segretario per le relazioni con il Commonwealth del Governo laburista inglese, è uno dei principali esponenti del suo partito per i problemi del disarmo. Su tale argomento egli ha scritto numerosi libri, tra i quali, nel 1958, quello intitolato «La corsa agli armamenti. Un programma per il disarmo mondiale». Il Premio Nobel per la pace ammonta quest'anno a 220.678 corone svedesi. Esso verrà conferito al vincitore in una solenne cerimonia all'Università di Oslo, il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel.

Philip Noel Baker, ha settanta anni e ha dedicato gran parte della sua vita a operare per la pace e la cooperazione internazionale. Egli discende da una famiglia di tradizioni quacchere e pacifiste ed ebbe una parte importante nella fondazione della Lega delle Nazioni di cui fu uno dei primi membri del segretariato. Egli favorì inoltre sin dall'inizio la fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Philip Noel Baker ricoprì inoltre numerose cariche ministeriali nei Governi laburisti del secondo dopoguerra. E' stato presidente del partito laburista ed è considerato uno dei più quotati esperti sociali nei problemi internazionali. Noel Baker ha compiuto il suo settantesimo compleanno quattro giorni fa. Figlio di un ricco industriale di origine canadese, compì gli studi nella «Bottham School» di York e nell'«Haverford College» in Pennsylvania. Si distinse poi particolarmente ai corsi dell'Università di Cambridge. Diplomatosi in diritto internazionale, nel 1924 venne nominato professore di diritto internazionale all'Università di Londra. Dieci anni dopo ricoprì la carica di «lettore» presso l'Università di Yale. Come membro della setta quacchera durante la prima guerra mondiale non prestò servizio militare attivo ma ottenne alcune decorazioni militari per atti di valore compiuti come comandante di un reparto della Sanità in Francia e nel Belgio.

Dopo la guerra Noel Baker fu membro della delegazione britannica alla conferenza della pace. Successivamente fece parte della delegazione britannica presso la Lega delle Nazioni e fu il principale collaboratore del presidente della conferenza del disarmo di Ginevra. Dopo il secondo conflitto mondiale ricoprì la carica di delegato britannico alla prima e alla seconda sessione dell'ONU, e successivamente partecipò a numerose conferenze internazionali per promuovere la pace ed il disarmo. La lotta trentennale che Noel Baker ha condotto a favore del disarmo culminò lo scorso anno nella redazione di un libro che poneva in risalto la necessità di un «programma generale per il disarmo mondiale». Il libro, intitolato «La corsa agli armamenti» proponeva un disarmo graduale di tutte le classi di armi, nucleari, convenzionali, chimiche e biologiche.

Noel Baker condusse la sua campagna per il disarmo in stretta connessione con la sua carriera politica in Granbretagna, carriera che lo portò a occupare le più grandi cariche del partito laburista. E' membro del Parlamento dal 1929, ma perse il seggio nelle elezioni del 1931 e venne rieletto nel 1936. Durante la seconda guerra mondiale fu membro del Governo di coalizione in qualità di segretario parlamentare presso il Ministero dei Trasporti.

Quando il partito laburista salì al potere nel 1945, Noel Baker diresse la delegazione britannica all'ONU in qualità di Ministro di Stato per gli Affari esteri. Successivamente ricoprì di volta in volta le cariche di Segretario di Stato all'Aeronautica, di Segretario di Stato per il Commonwealth e di Ministro dei carburanti e dell'energia elettrica. Nel corso degli ultimi dodici mesi Noel Baker ha compiuto viaggi nell'URSS e nella Cina comunista. Noel Baker ha inoltre fatto parte del comitato internazionale dei Giochi olimpici di cui è stato membro dopo il 1924. Aveva diretto la squadra olimpica britannica, nel 1920 e nel 1924, e aveva rappresentato la Granbretagna ai giochi olimpici del 1912.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'ESECUZIONE DEL FOTOGRAFO TEDESCO OMICIDA

Un mazzo di violette per l'impiccato Fritz Podola

Ha portato l'omaggio floreale una sua anziana connazionale nell'ora dell'esecuzione - Dimostrazioni davanti alla prigione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Un comunicato dell'Home Office annuncia che la condanna a morte per omicidio di Fritz Podola, promulgata dalla Corte centrale criminale il giorno 24 settembre, è stata eseguita oggi alle 9.45 nella prigione di Wandsworth.

Così, con uno di quelli che gli inglesi chiamano tecnicamente «omicidi giudiziali» è finita la storia del fotografo tedesco che uccise a Londra il 13 luglio di quest'anno il sergente di polizia Raymond Purdy, per sfuggire all'arresto. Dalla folla di cento persone che sostava davanti all'entrata principale di Wandsworth si è staccata, al momento dell'esecuzione, una donna vestita di nero, la signora Agnes Whitfield, ed è andata a deporre sulla soglia del carcere un mazzo di violette da nove pennies.

Le violette erano accompagnate da un biglietto in cui era scritto: «Una vera cristiana con cuore umano» e poi «il Divino Salvatore perdonerà e si prenderà cura di te». La signora Withfield, che è una donna di mezza età ed abita a Londra, piangeva. Ha detto: «Podola non aveva amici e nessuno si occupava di lui. Credo che qualcuno doveva pensare a lui, in questa ora». E la signora Withfield si è inginocchiata a pregare.

Alle 10.45 è arrivato a Wandsworth il dott. Donald Teare, perito settore di fiducia dell'Home Office. Intanto, la folla davanti alla prigione si era dispersa. Il dott. Teare ha eseguito l'autopsia e ha informato poi che condizioni dei vari organi del corpo del condannato, particolarmente dei polmoni, indicavano che la morte era stata pressochè istantanea.

All'autopsia è seguita la riunione di una giuria di otto uomini che, con un verdetto, ha assicurato che il decesso di Fritz Podola è avvenuto per l'esecuzione di una condanna capitale. A questo punto non è restato che procedere alle pratiche per il seppellimento del cadavere, avvenuto in luogo non precisato. L'Official Executioner, signor Allen, che ha eseguito l'impiccagione con l'aiuto di due assistenti (all'ultimo minuto ha deciso di rinunciare alla collaborazione di suo figlio Brian) ha potuto prendere il treno per tornare a Besses-on-the-Barn nel Lancashire, dove è impiegato in un piccolo albergo.

Le ultime ore di Podola non sono state tranquille. Ieri sera, si è congedato dai suoi guardiani dopo una ennesima partita ai dadi ed ha scritto le sue volontà. L'ultimo a fargli visita è stato il dott. Ridolf Knickernberg dell'Ambasciata della Germania occidentale.

L'Ambasciata ha tentato inutilmente di salvare la vita di Podola, ricordando al Governo britannico che Podola era un cittadino tedesco e che nella Germania occidentale non esiste più la pena di morte. Sembra certo che Podola abbia ripetuto fino all'ultimo la tesi sostenuta in tribunale, di aver dimenticato ogni cosa riguardo al periodo di tempo in cui avvenne l'omicidio di cui è addebitato. Podola avrebbe anche espresso il suo dispiacere per il dolore della signora Purdy, vedova del poliziotto ucciso.

La notte di Wandsworth è stata inquieta. Nell'ala del carcere in cui si trovava rinchiuso Podola, gli altri prigionieri hanno protestato per ore: chi batteva contro le sbarre delle celle, chi gridava: «Podola, Podola!»; chi implorava: «Lasciatelo solo, Podola»; chi urlava: «Assassini!». Un giovanotto, che aveva la cella sotto quella del condannato a morte, ha gridato e pianto fino all'alba. Intanto davanti all'abitazione dell'Home Secretary, Ralph Austen Butler, la polizia vigilava. Una donna si è avvicinata alla porta di casa del Ministro degli Interni e ha suonato il campanello. Due poliziotti le sono andati vicino e l'hanno rimandata indietro. «Ho una lettera per il signor Butler» protestava la donna. Sulla via si erano radunate altre persone, sei uomini e due donne, e passeggiavano avanti e indietro in silenzio portando cartelli su cui era scritto: «Salvate Podola!». Pioveva.

Stamattina, davanti a Wandsworth, la folla si è radunata per tempo. Tirava vento e faceva freddo. Nella folla c'erano molte donne, e c'erano anche dei bambini. Mezza dozzina di agenti di polizia era pronta ad intervenire. Nell'interno del carcere, tutti gli orologi murali erano stati fermati fin dalla notte perchè i prigionieri non si rendessero conto esatto del momento dell'esecuzione. Alle 9, ora fissata normalmente per le impiccagioni, tutti i prigionieri erano già stati inviati a lavorare, sotto stretta sorveglianza. La folla, fuori, si era ingrossata. Alcuni giovani recavano scritte che dicevano: «L'assassinio è un errore. L'impiccagione è un assassinio di Stato». Altri portavano cartelli con citazioni tolte dalla Bibbia. A un certo momento, è accaduto un incidente. Due signori si sono avvicinati al portone e hanno tentato di bussare. Erano due noti attori della televisione, Dennis Shaw e Robert Gladwell. I poliziotti hanno sbarrato la strada.

Shaw è riuscito a parlare tuttavia con qualcuno che ha aperto il portone un momento. La discussione tra gli attori e i poliziotti ha assunto toni vivaci. «Volevo vedere il Governatore per fermare questa faccenda — ha detto Shaw, molto turbato — ma non è possibile». Shaw, che è un uomo grosso e robusto ha esclamato: «Io sono contro la pena capitale. E' disgustoso che in questo Paese esista ancora nel 1959». Quando sono state le 9.45 tutti gli uomini davanti a Wandsworth, meno gli agenti di polizia, si sono scoperti il capo. Le donne piangevano.

Un giornale oggi rileva che Podola si è assicurato un posto nella storia giudiziaria inglese perchè la Corte ha stabilito con certezza che un individuo può essere processato per un delitto anche se non ricorda gli eventi riguardanti il delitto stesso.

Come indicazione dello stato d'animo dell'opinione pubblica inglese rispetto al problema della repressione della criminalità, che è in aumento, va segnalato un dibattito svoltosi oggi alla Camera dei Comuni dove l'Home Secretary Butler è stato invitato a seguire i consigli del Lord Chief of Justice, Lord Parker, per la reintroduzione delle pene corporali minori: dovrebbero tornare le verghe, anche se resterebbe escluso il ritorno della frusta.

Ferruccio Troiani

Macchine dell'«Innocenti» saranno fabbricate in Giappone

Tokio, 5

E' stato concluso un contratto fra la ditta italiana «Innocenti», fabbricante di grandi macchine utensili, e la compagnia giapponese «Mitsubishi Shipbuilding», in virtù del quale le grandi macchine ad uso multiplo della «Innocenti» saranno fabbricate in Giappone. Il Governo giapponese ha dato ieri l'autorizzazione.

Il contratto è una delle prime manifestazioni della tendenza dei grandi cantieri navali giapponesi di fondare settori speciali per la fabbricazione di macchinari, allo scopo di mettere a profitto i periodi vuoti delle costruzioni navali. La fabbricazione sarà diretta da un ingegnere italiano. La compagnia «Mitsubishi» ritiene che la macchina «Innocenti» troverà un vasto mercato in Giappone ed all'estero, e che potrà essere venduta ad un prezzo fra i 50 e 60 milioni di jen.

L'accordo concerne la fabbricazione in Giappone di fresa-alesatrici Innocenti da 95 mm. La «Mitsubishi» prevede di costruire, a partire dal secondo anno, un numero di 12 macchine per raggiungere gradualmente le 50 macchine annue. Il costo di ogni macchina si aggira sui 150 milioni di lire circa. Il Gruppo «Mitsubishi» non è soltanto il più importante gruppo industriale giapponese, ma è uno dei più notevoli della industria mondiale.

TRAGICO CROLLO IN UNA MISERA ABITAZIONE DI SIRACUSA

Undici persone seppellite sotto la volta di una grotta

Cinque sono morte, le altre, benchè ferite, sono salve

Siracusa, 5

Una parete rocciosa è franata su alcune misere abitazioni di baraccati, in via Milano, nel rione Santa Lucia. Cinque persone sono morte, mentre sei altre sono rimaste ferite. Le abitazioni erano state create in una grotta che si apre alla base della parete rocciosa, grotta che era stata suddivisa con legname e pietra, in piccoli anditi bui, chiusi con imposte di fortuna. Probabilmente a causa delle recenti piogge, la volta della grotta è crollata, seppellendo tutti coloro che si trovavano negli alloggi.

Sul posto si sono recati subito i vigili del fuoco, agenti di pubblica sicurezza ed elementi delle Forze armate che hanno iniziato a ritmo febbrile l'opera di rimozione dell'immenso cumulo di massi che ostruisce l'ingresso alla grotta. I primi cadaveri estratti sono quelli della sedicenne Lucia Filippino e del marito di questa, Giacomo Puglisi, di 20 anni. Subito dopo il ricovero all'ospedale, è deceduta tale Gesualda Tuzza, non meglio identificata.

Successivamente sono stati estratti dalle macerie altri due cadaveri quelli di Giuseppe Fazzina e del figlio di questi, Antonino, di otto mesi, che risultavano ancora mancanti. La culla in cui il piccolo si trovava era quasi interamente coperta dal cadavere del Fazzina, come se quest'ultimo avesse compiuto un estremo tentativo per fare scudo del suo corpo al bimbo.

All'Ospedale sono stati inoltre ricoverati in gravi condizioni altre quattro donne, un uomo ed un bimbo. Si tratta di Sebastiana Marsilla, di 41 anni, Sebastiana Vaccarella, di 46 anni, Giuseppa Gabriele, di 39, Emanuela Avveduto, di 50, Salvatore Campione, di 58, e Armando Palla, di un anno. Al disastro è sfuggito un vecchio di 96 anni, Corradino Bonanno, uscito dalla grotta per chiedere la elemosina pochi minuti prima che la parete rocciosa franasse sugli altri componenti della misera comunità.

Fermato dai tunisini

DRAMMATICA FUGA di un peschereccio italiano

Trapani, 5

I motopescherecci «Giovanni Tumbiolo», «Resurrezione» ed «Elisabetta» del Compartimento marittimo di Mazara del vallo, hanno fatto rientro alla base nel pomeriggio di oggi.

Secondo quanto hanno dichiarato i marittimi mazaresi, una ventina di motopescherecci italiani, fra cui i tre rientrati oggi a Mazara, si trovavano ieri sera, verso le 19 a 23 miglia dalla costa tunisina per la pesca quando venivano avvicinati da una motovedetta tunisina la quale tentava prima di bloccare il peschereccio «Giovane Pietro» e quindi il peschereccio «Topazio». Entrambe le unità riuscivano però ad eludere il fermo e si allontanavano. La motovedetta si dirigeva allora verso il motopeschereccio «Giovanni Tumbiolo» e riusciva ad accostarlo. Quindi, lasciata sulla unità una guardia armata di pistola e di bomba a mano, si è allontanato per sequestrare altri natanti.

Ma il comandante del «Giovanni Tumbiolo», Andrea Ingargiola, è riuscito a disarmare il marittimo tunisino ed ha dato ordine di dirigere a tutta forza in direzione delle coste siciliane.

La motovedetta tunisina, accortasi della cosa, ha iniziato l'inseguimento ed ha cominciato a sparare contro il «Giovanni Tumbiolo» con le armi di bordo. Ma in soccorso del moto. pescherecci sono intervenuti gli altri natanti che, tagliando la rotta alla motovedetta, hanno consentito al «Tumbiolo», già colpito da alcune raffiche di mitra, di mettersi fuori tiro e di allontanarsi indisturbato. Vani sono stati gli appelli lanciati per aver libero il passo dalla motovedetta tunisina la quale, forse a causa del mare mosso, forse anche per il timore che l'appello per l'invio di una motovedetta italiana lanciato via radio dal «G. Tumbiolo» potesse trovare qualche unità da guerra italiana nelle acque del Canale di Sicilia, ha ad un certo momento desistito dall'inseguimento.

Mentre il «Tumbiolo», scortato dal «Resurrezione» e dall'«Elisabetta», si è diretto a Mazara del Vallo, gli altri motopescherecci hanno trovato rifugio nelle insenature dell'isola di Pantelleria.

All'arrivo a Mazara, il marinaio tunisino è stato consegnato alle autorità di polizia che stanno provvedendo al suo interrogatorio ed a quello degli equipaggi dei tre motopescherecci.

A POCHI CHILOMETRI DA SPALATO

Quattro morti e cinque feriti in uno scontro ferroviario

Si ignorano le cause della sciagura

Spalato, 5

Quattro morti e cinque feriti sono il bilancio di un incidente ferroviario avvenuto nelle prime ore di questa mattina in Dalmazia. Un treno merci, partito poco dopo la mezzanotte da Spalato per Zagabria, mentre a piena velocità transitava nei pressi della stazione di Castel Cambio, a pochi chilometri dal la città, si è scontrato con un altro merci proveniente da Zagabria e diretto a Spalato.

Nell'incidente sono rimasti uccisi il macchinista e tre altri ferrovieri del treno investitore, i feriti si trovavano invece sull'altro convoglio che procedeva verso Spalato.

Squadre di soccorso inviate sul luogo del sinistro stanno provvedendo allo sgombero della linea ferroviaria rimasta interrotta. Si ignorano per il momento le cause della sciagura.

LAURO IN TRIBUNALE per un credito con Vaselli

Roma, 5

L'ex Sindaco di Napoli, on. Achille Lauro, è stato citato davanti al Tribunale civile di Roma dall'industriale romano conte Mario Vaselli. La controversia ha per oggetto dieci cambiali per quaranta milioni.

Nella sua citazione, il conte Vaselli ha dichiarato che il 5 ottobre scorso, in base ai dieci effetti in questione, scaduti fin dall'11 ottobre 1956 e non protestati, il comandante Lauro gli intimò di pagare quaranta milioni, oltre cinque milioni 972 mila 603 lire per interessi e spese, in base ad un decreto del Tribunale di Roma.

Secondo Mario Vaselli, tali cambiali, per il fatto che non sono state protestate, non rappresenterebbero alcuna scaduta obbligazione di restituzione. Tali cambiali furono emesse allorchè il comandante Lauro, Sindaco di Napoli, anticipò personalmente ad una impresa di Mario Vaselli alcuni mandati che il Comune avrebbe dovuto emettere a suo favore a pagamento di alcuni lavori eseguiti per la piazza del Municipio di Napoli.

Le pastiglie di Formitrol per la loro azione batteriostatica aiutano l'organismo a curarsi dal raffreddore e dal mal di gola così frequenti nella stagione invernale.

il Formitrol ci aiuta!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' bella presenza capacissima fidata offresi governo casa a coniugi, casa signorile o persona sola. Telefonare 28977, dopo le 9. 49975 A

PRESTASERVIZI giovane referenziata offresi pomeriggio. Cassetta 49983 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. OFFRESI prontamente pittore per appartamenti stanze cucine moderne coloritura olio e smalto. Telefonare 53638. 49954 C

AUTISTA 25.enne con patente C libero tutti i pomeriggi offresi. Cassetta 49953 C UPI.

FALEGNAME offresi per qualsiasi riparazione e lucidatura. Telef. 52221. 49957 C

IMPIEGATA distinta 46.enne, lunga pratica lavori ufficio stenocorrispondente italiano tedesco croato, contabilità, paghe, contributi INPS, cerca posto fiducia, eventualmente anche mezza giornata. Cassetta 49938 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. CONTRO la bora, il freddo e l'acqua applicate il nostro sistema referenziato. Telefonare 95341. 49981 CC

COSTRUZIONI edili, restauri, manutenzioni esegue Impresa Stoka, Coroneo 1, tel. 35960. 49940 CC

RITOCCATRICE espertissima assume qualsiasi lavoro ritocco a domicilio. Telefono 73177. 30110 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA floraia cercasi. Coroneo 14. 49988 D

APPRENDISTA parrucchiera bella presenza cercasi. Salone Gian, via Trento 13. 49984 D

CORRISPONDENTE perfetta indipendente stenodattilo lingua tedesca cerca primaria Industria locale. Inutile presentare offerte senza possedere requisiti richiesti. Offerte Cassetta 2558 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo UPI 49970 D.

LAVORANTE finita parrucchiera signora cercasi. Ottime referenze. Telefono 61621. 49946 D

RAGAZZA 15.enne per drogheria cercasi. Telefonare 41937, mattinata. 49950 D

RAGAZZA 15.enne panificio cercasi. Viale D.Annunzio 54. 49951 D

RAGAZZO 16.enne alimentari cerco. Presentarsi pomeriggio via Molino a Vento 26. 49955 D

RAGAZZO 14-16 anni per panificio cercasi. Tigor 11. 49948 D

SIGNORINA pratica bar cercasi. Telefono 41887. 49961 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA cerca pensionata con referenze scambio lavori. Tel. 65157 ore 14-18. 49971 E

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE piano terra tranquilla comfort, eventualmente comodo cucina, affittasi. Telef. 91211. 49980 F

MOBILIATA bella tranquilla, telefono, una persona, affittasi anche studenti. Sanfrancesco 20 terzo. 49943 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 49935 F

MOBILIATA tipo salotto comfort tranquilla pianoterra affittasi. Telefono 91211. 49980 F

MOBILIATA signorile, acqua corrente, uso bagno telefono, affittasi. Telefonare 30860. 49959 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49963 F

PIAZZAMEZZA tipo salotto termobagno telefono affittasi distinto, Machiavelli 19-III, destra. 49962 F

STANZA mobiliata affittasi. XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. 49968 F

STANZA con poggiolo tutti conforti affittasi a signore distinto. Telefonare 26112. 49958 F

STANZA bella chiara, anche centrale, affittasi a distinto. Telefonare 23317. 1601 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico 400 ora. Tel. 57398. 49974 G

PIANOFORTE disponibile esercitarsi, metodi (gratuiti), trecentocinquanta (mensili). Violino. Telefono 41346. 49941 G

RIPETIZIONI medie impartisce insegnante pratico miti pretese. Telefonare 23985. 30164 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BASSOTTI (due) rinvenuti viale Miramare. Telefonare 96826. 49947 H

CANE nero tipo caccia rinvenuto S. Giovanni. Telefonare 96826. 49947 H

FILI 2 (braccialetti) smarriti martedì. Mancia onesto rinvenitore. Perini, Alessando Botticelli n. 2. 49939 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ALEARDI quattro stanze, stanzino, cucina, bagno installato, box cantina, giardino mq. 25, affittasi subito. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

ALLOGGIO 4 camere, cucina, servizi, L. 25.000 mensili, semestre anticipato. Via S. Francesco 34 III, tel. 63590. 1851 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze. bagno, affittansi Severo, Santa Giustina, Hermet, Pietà, Crispi, Goldoni, Opicina. AGEP, telefono 96466. 49973 I

APPARTAMENTINO camera cucina accessori 8000 compensando spese, affittasi. Failla, Corso Italia 29. 49965 I

APPARTAMENTINO (centro) stanza cucina 8500 mensili 130 mila spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 49976 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere cucina bagno termonafta affittasi. Telefonare 95770.

APPARTAMENTO Sangiacomo modesto: 2 stanze, atrio, cucina, servizi in comune, affittasi 12.000. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO in villa 2 camere, cameretta, cucina, bagno, terrazza, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1102 I

APPARTAMENTO zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1115 I

APPARTAMENTO (Sangiacomo) bistanze cucina 12.000 mensili 180.000 spese; altro (Roiano) soleggiato bistanze stanzetta cucina 18.000 mensili 50.000 spese, affittansi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 49972 I

APPARTAMENTO bi-camere cucina accessori zona Giardino 14.000 compenso spese affittasi. Corso Italia 29, Failla. 49965 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, accessori moderni, affittasi. Immobiliare, Ginnastica n. 24. 290 I

APPARTAMENTO centrale, moderno, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno affittasi ammobiliato elegantemente, senza spese, Immobiliare, Ginnastica n. 24. 450 I

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi affitto 15-20.000. Telefonare 55202. 290 I

BISTANZE cucinetta, gabinetto proprio presso coniugi (zona Marina) 15.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 49972 I

BISTANZE mobiliate affittasi coniugi. Zanus Elda, Via Sinico 26. 49934 I

CAMERA cucina 6000-7000 piccole spese; tristanze 16.000 - 25 mila senza spese; altro bistanze comodo cucina, affittansi. Amministrazione, Slataper 1. 49977 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze in casa recente cerco in affitto. Prego telefonare 23317. 1602 L

MAGAZZINO cerco paraggi Coroneo 100-150 mq. possibilità ingresso automezzi. Offerte telefono 37854. 49960 L

VILLA o casetta tre quattro locali servizi piccolo giardino cercasi affitto. Telefonare 33941. 49942 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

BARBONCINA nera 6 mesi perfetta vendesi. Telefono n. 25364. 49936 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe «Warm morning» fuoco continuo, risparmiano combustibile. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Fornelli. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro. Deposito, S. Lazzaro 16. 49986 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 30185 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione; cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 30185 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 49964 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 49979 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdraio, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 30312 NN

CAMERA da pranzo cucina e diversi altri mobili bellissimi, vendonsi a privati. Tel. 33052. 49945 NN

TINELLO seminuovo garanzia vendo. Tel. 39618. 49966 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTI introdotti locali pubblici cercansi. Santonocito, Timeus n. 16. 049917 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, telefono 28940 - Consegna pronta Vespe modelli 1960 che richiedono miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Rateazioni speciali senza anticipi. - Vasto assortimento Vespe, motociclette e motofurgoni usati. 69363 Q

«1100-103»; 1400 A; Aurelia B 20; Aurelia B 21, permute. Bosco 20. 30165 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet zona via Franca bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1116 R

LICENZA generi vari ed arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1110 R

NEGOZIO mq. 25 2 fori, centrale, licenza abbigliamento ed arredamento cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1112 R

NEGOZIO abbigliamento cedesi anche senza inventario, oppure licenza e inventario. Merceria, Marconi 36. 49967 R

RIVENDITA pane con laboratorio pasticceria, retrobottega, compreso furgoncino da trasporto, vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 1111 R

TRATTORIA zona Rossetti avviatissima, licenza ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1103 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. MEDIA-LUCIANI ultimi 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore Visitabili 11-13. - APIARI, piano quarto (rinuncia) 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Altri 1-2 stanze. Consegna Natale. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti n. 16. 49937 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Bistanze 2.200.000 - 2 milioni 800.000; tristanze 3.200.000, Giulia, Rossetti, centrali, Campi Elisi. - S. Lazzaro 11, telefono 24751. 49990 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 880.000; bistanze 1 milione 850.000; altri occupati 2 camere 280.000 - 560.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateizzato. Visitare ore 15-17, via Mirti 11. 49982 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona panoramica, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1107 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Giardino pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitte, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1109 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze in casa moderna acquisto. Prego telefonare 23317. 1603 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona S. Michele, camera, camerino cucina, 1 milione 50.000 vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1118 S

APPARTAMENTO condominio zona S. Michele, stanza, cucina vendesi libero 1.300.000. Carli, S. Maurizio 4. 1105 S

APPARTAMENTO casa nuova con Aidisio, 3 stanze, atrio, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo a gas, parzialmente mobiliato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1106 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, cucina, 400.000 vendesi zona S. Giacomo. Carli, S. Maurizio 4. 1119 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 4 stanze, cucina, stanzino, guardaroba, poggiolo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1108 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1120 S

CONDOMINI vendonsi tristanze accuratamente rifiniti zona centrale tranquillissima, inoltre attico tristanze magnifica terrazza. Telefonare 94194.

LOCALE vastissimo, casa nuova, adatto deposito grossista, vendesi in condominio. Carli, S. Maunrizio 4. 1113 S

LOCALI d'affari in costruzione, prossima consegna, zona pieno sviluppo adatti qualsiasi attività vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1101 S

MAGAZZINO in casa corso costruzione, centro, 39 mq. adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4.

TERRENO mq. 640 zona Cumano vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1104 S

VILLA libera centrale, con tre appartamenti da 3-4 stanze accessori, con possibilità di sopraelevazione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1117 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

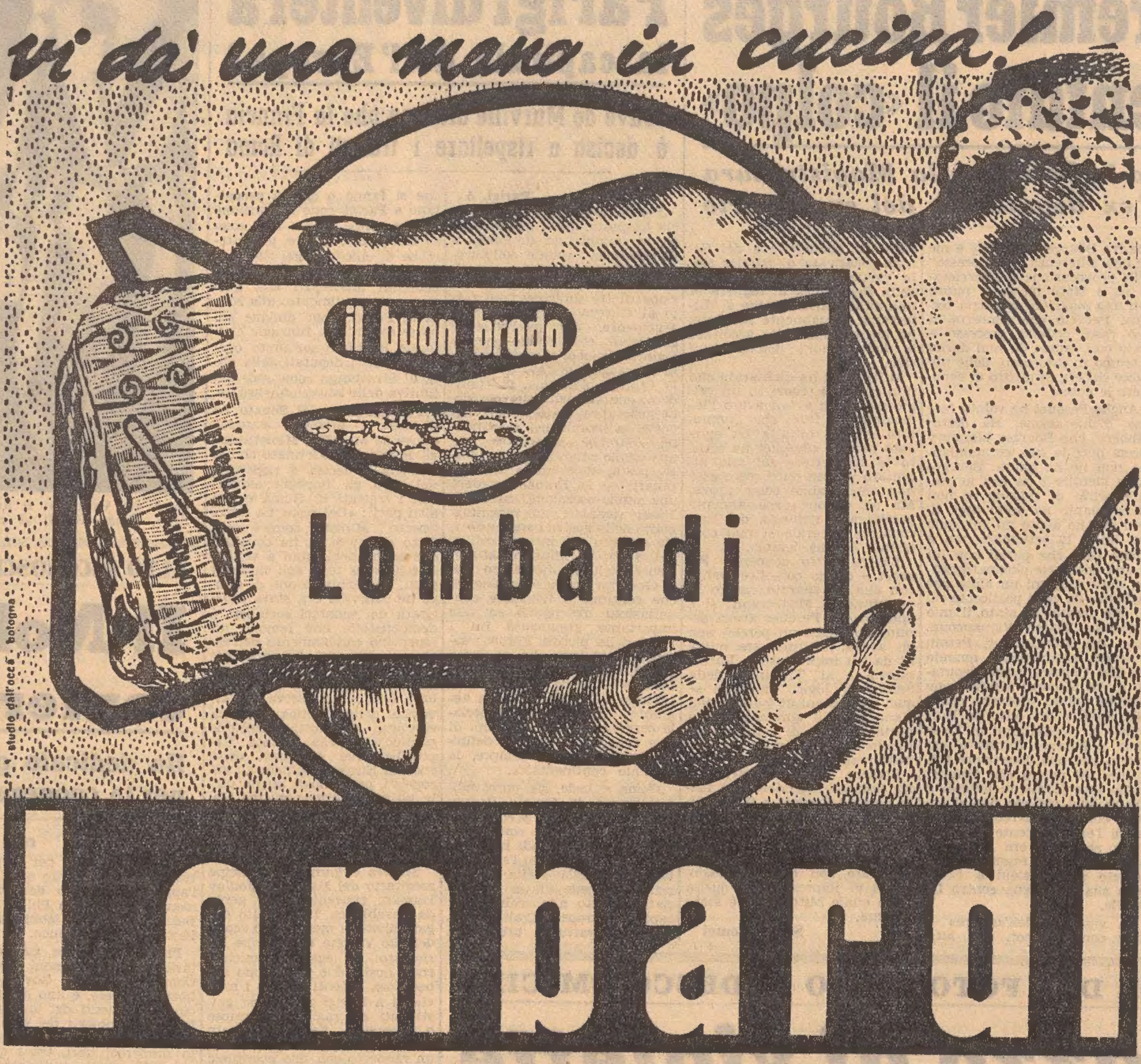
PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale



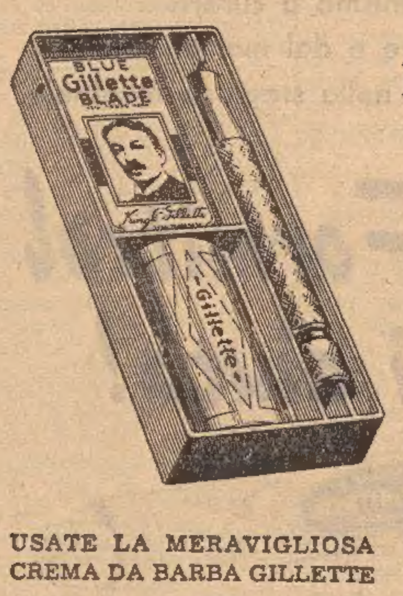
Ma come... lei non si rade ogni giorno?

Gillette è il sistema per la rasatura perfetta!

Chi aspira al successo deve radersi ogni giorno e non c'è nulla di migliore del sistema Gillette.

La lama Gillette Blu, dal filo più tagliente del mondo, in un moderno rasoio Gillette rade alla perfezione anche la barba più dura, lasciando il viso fresco, liscio, pulito, per tutto il giorno.

Nuova offerta Gillette



INCREDIBILE!

sole lire 125 un rasoio più due lame Gillette Blu

USATE LA MERAVIGLIOSA CREMA DA BARBA GILLETTE

Gillette

MARCHIO REGISTRATO

Per radersi bene ci vuole Gillette!

Oggi VENERDÌ sul

PICCOLO SERA

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare

per tutta la settimana